



Gruppo uBroker

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

15 aprile 2025



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Corso Vittorio Emanuele II, 48
10123 TORINO TO
Telefono +39 011 8395144
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
uBroker S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo uBroker (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo uBroker al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla uBroker S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti – Informazioni comparative

Il bilancio consolidato del Gruppo uBroker per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 5 aprile 2024, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della uBroker S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Gruppo uBroker

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2024

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo uBroker S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;



Gruppo uBroker

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2024

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della uBroker S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo uBroker al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo uBroker al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 15 aprile 2025

KPMG S.p.A.



Fabio Monti
Socio

UBROKER S.p.A.

Sede legale: Viale Abruzzi 94, Milano (MI)

Iscritta al Registro Imprese della CCIAA DI MILANO MONZA BRIANZA LODI

C.F. e numero iscrizione: 11101970017 Iscritta al R.E.A. n. MI-2667242

Capitale Sociale sottoscritto € 10.000.000,00 Interamente versato Partita IVA: 11101970017

RELAZIONE SULLA GESTIONE BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2024

PREMESSA

Signori Azionisti,

nella Nota integrativa Vi sono state fornite le notizie attinenti alla illustrazione del Bilancio Consolidato al 31/12/2024; nel presente documento, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, Vi forniamo le notizie attinenti la situazione del Vostro Gruppo e le informazioni sull'andamento della gestione. La presente relazione, redatta con valori espressi in unità di Euro, viene presentata a corredo del Bilancio Consolidato al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali del Gruppo.

Sommario

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO DI UBROKER S.p.A.	1
PREMESSA	1
IL QUADRO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE	3
IL MERCATO ITALIANO DELL'ENERGIA	15
GLI INDICI DI RIFERIMENTO	24
IL MODELLO DI BUSINESS DEL GRUPPO UBROKER	26
LA STRATEGIA DI APPROVVIGIONAMENTO DI UBROKER	29
SVILUPPI STRATEGICI IN CORSO	30
ANALISI SWOT	32
ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO	34
SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA	34
SITUAZIONE ECONOMICA	36
INFORMAZIONI EX ART. 2428 CODICE CIVILE	37
PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE A CUI È ESPOSTA LA SOCIETÀ	37
PRINCIPALI INDICATORI NON FINANZIARI	40
INFORMATIVA SULL'AMBIENTE	40
INFORMAZIONI SULLA GESTIONE DEL PERSONALE	40
ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO	42
RAPPORTI CON IMPRESE COLLEGATE, CONTROLLANTI, IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI E PARTI CORRELATE	42
AZIONI/QUOTE DELLA SOCIETÀ CONTROLLANTE	42
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	42
USO DI STRUMENTI FINANZIARI RILEVANTI PER LA VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA E DEL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	43
FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO	43
CONCLUSIONI	44

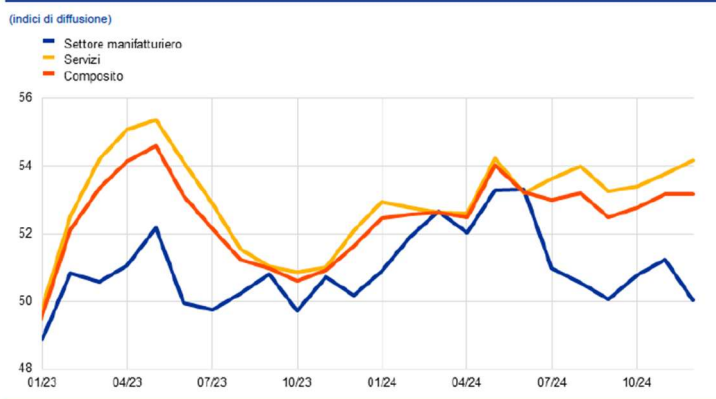
IL QUADRO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE¹²³⁴

CRESCITA ECONOMICA

A dicembre 2024, la crescita economica globale ha mantenuto una tendenza positiva, sebbene disomogenea tra i vari settori e le diverse regioni. L'indice PMI⁵ (*Purchasing Managers' Index*), è rimasto stabile a 53,2, lo stesso valore registrato a novembre, indicando una solida performance nel settore dei servizi, che ha sostenuto l'economia globale. Tuttavia, il settore manifatturiero ha continuato a mostrare segnali di debolezza, con il PMI relativo a questo settore che si è attestato a 50, indicando una fase di stagnazione.

Le economie avanzate hanno visto un rallentamento significativo nel ciclo manifatturiero, con il PMI manifatturiero sceso a 47,2, un valore sotto la soglia di 50 che indica contrazione. Al contrario, nelle economie emergenti il PMI è rimasto al di sopra della soglia neutra, suggerendo una moderata espansione nonostante una lieve flessione rispetto ai mesi precedenti. Le differenze regionali sono evidenti anche nei dati sulla produzione industriale: mentre le economie avanzate hanno registrato una lieve contrazione, le economie emergenti hanno visto una crescita moderata. La crescita globale della produzione manifatturiera ha raggiunto l'1,1% a novembre 2024, sostenuta principalmente dalle economie emergenti. Le previsioni della BCE indicano che la crescita continuerà a essere stabile, con un tasso previsto dell'1% nel quarto trimestre del 2024 e dell'1,1% nel primo trimestre del 2025, riflettendo una crescita costante ma moderata nel breve periodo.

PMI mondiale relativo al prodotto (esclusa l'area dell'euro)



Fonti: S&P Global Market Intelligence ed elaborazioni degli esperti della BCE.
Nota: le ultime osservazioni si riferiscono a dicembre 2024.

Fonti della sezione:

¹ Banca Centrale Europea (BCE) (2025), "Bollettino economico, numero 1/2025"

² Banca Centrale Europea (BCE) (2024), "Bollettino economico, numero 8/2024"

³ Banca d'Italia (2024), "Bollettino economico, numero 4/2024"

⁴ Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) (2025), "Nota sull'andamento dell'economia Italiana"

⁵ L'indice PMI (*Purchasing Managers' Index*) misura la salute del settore manifatturiero e dei servizi attraverso sondaggi ai responsabili degli acquisti delle aziende. Un valore superiore a 50 indica espansione, mentre uno inferiore segnala contrazione economica. Viene utilizzato per valutare l'andamento dell'economia.

Alla fine del 2024, il commercio mondiale ha rallentato, ma le importazioni statunitensi hanno continuato a essere un fattore trainante. Le previsioni della BCE indicano una crescita del commercio mondiale dello 0,7% nel quarto trimestre 2024 e nel primo trimestre 2025, in calo rispetto all'1,5% dei trimestri precedenti. Sebbene le preoccupazioni per gli scioperi nei porti e le interruzioni nelle catene di approvvigionamento siano diminuite, le importazioni degli Stati Uniti sono rimaste forti, in parte a causa dell'incertezza sulle politiche commerciali americane. I dati mostrano un aumento delle navi da carico in arrivo dalla Cina, ma nel dicembre 2024 i nuovi ordinativi nel settore manifatturiero sono scesi, segnalando una persistente debolezza nel ciclo manifatturiero e possibili rallentamenti del commercio mondiale.

Lo scenario internazionale nel 2025 continuerà a essere segnato da un'elevata incertezza, alimentata dalle tensioni geopolitiche persistenti e dalle aspettative riguardo alla politica commerciale che sarà adottata dalla nuova amministrazione statunitense. Le previsioni indicano che i tassi di crescita dei principali paesi seguiranno tendenze simili a quelle del 2024, con gli Stati Uniti e la Cina che continueranno a crescere a tassi superiori rispetto all'area euro. Tuttavia, si prevede una riduzione dei differenziali di crescita tra queste aree. Secondo le stime dell'OCSE⁶, la crescita del PIL in Cina e negli Stati Uniti dovrebbe rallentare tra il 2024 e il 2025, con un lieve calo nelle proiezioni per entrambi (Cina: 4,9% nel 2024, 4,7% nel 2025; Stati Uniti: 2,8% nel 2024, 2,4% nel 2025), mentre l'area euro dovrebbe vedere una lieve accelerazione (da +0,8% nel 2024 a +1,3% nel 2025).

A livello globale, le previsioni dell'OCSE per l'ultimo trimestre del 2024 indicano una crescita moderata del PIL pari al 3,2% per il 2025, segnalando una continuità nella crescita, ma senza spunti significativi. Mentre l'Europa affronta un rallentamento, paesi come la Cina e l'India continuano a registrare una crescita superiore, con la Cina che, nonostante le difficoltà interne (rallentamento del settore immobiliare e alto livello di debito), si conferma uno degli epicentri della crescita economica mondiale.

Nel quarto trimestre del 2024, il PMI manifatturiero dell'area euro ha mostrato un ulteriore segnale di contrazione, confermando una flessione che perdura da ormai 20 mesi consecutivi. Questo segnala una stagnazione del settore industriale, con scarsi segnali di ripresa a breve termine. La lettura di sotto il livello di 50 del PMI relativo ai nuovi ordinativi evidenzia una continua debolezza della domanda industriale, con prospettive incerte nel medio termine per il settore.

Il settore dei servizi, che aveva mostrato una maggiore resilienza, ha anche registrato un calo a novembre 2024, con il PMI sceso sotto la soglia dei 50 punti, segnalando un rallentamento significativo. Questo riflette l'indebolimento della domanda interna e l'incertezza geopolitica che continuano a pesare sull'economia globale. Le proiezioni aggiornate indicano che la crescita nell'area euro sarà più lenta rispetto alle attese, con il PIL previsto in crescita dello 0,7% nel 2024, migliorando solo leggermente nei due anni successivi (1,1% nel 2025 e 1,4% nel 2026). Questo rallentamento potrebbe derivare dalla debolezza dei consumi interni e dalla stagnazione delle esportazioni, in particolare nei principali paesi industrializzati come la Germania.

⁶ OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico): organizzazione internazionale che riunisce 38 paesi membri con l'obiettivo di promuovere politiche che migliorino il benessere economico e sociale a livello globale.

All'interno dell'area euro, i tassi di crescita continueranno a essere disomogenei tra i principali paesi. La Germania, dopo una recessione nel 2023, e una stagnazione nel 2024 dovrebbe registrare una moderata espansione (+0,7%) nel 2025. La Francia prevede una crescita più limitata (+0,9% nel 2024), mentre la Spagna, sebbene in rallentamento, dovrebbe continuare a registrare tassi di crescita più elevati rispetto agli altri principali paesi (+3,0% nel 2024, +2,3% nel 2025). Questo quadro suggerisce una certa convergenza moderatamente positiva nelle performance economiche dei vari paesi, pur mantenendo differenze regionali e settoriali.

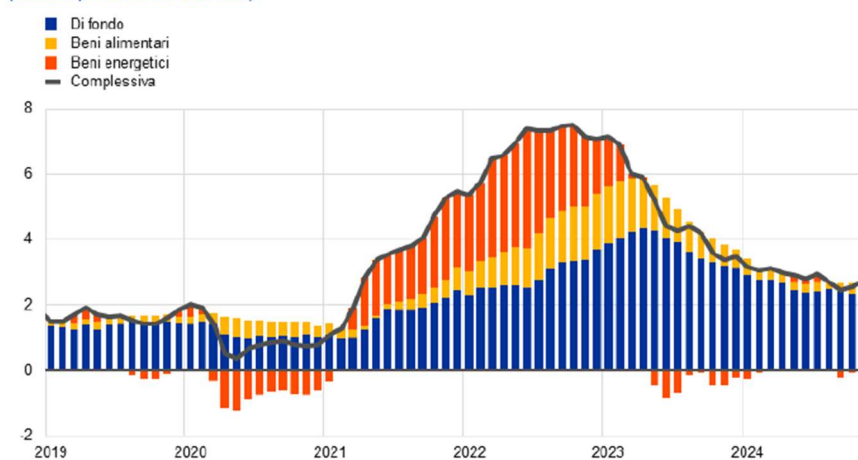
INFLAZIONE

Il tema dell'inflazione continuerà ad essere cruciale e in continuo stato di monitoraggio nel 2025, sebbene la sua traiettoria di crescita si stia gradualmente stabilizzando, dopo i picchi del biennio 2022-2023. In particolare, nel quarto trimestre del 2024, i dati sull'inflazione indicano una moderazione, anche se non omogenea tra i vari paesi. I dati forniti della Banca d'Italia evidenziano come le famiglie e le imprese italiane si aspettano un aumento dei prezzi più contenuto nel prossimo futuro. Il tasso di inflazione in Italia, che nel 2023 aveva raggiunto picchi da record, sta rallentando grazie al calo dei prezzi energetici e al rafforzamento dell'euro. Tuttavia, la ripresa economica non è ancora sufficiente a ridurre completamente la pressione inflazionistica.

Anche l'OCSE ha aggiornato le previsioni sull'inflazione a fine 2024, confermando che le aspettative negli Stati Uniti sono rimaste relativamente stabili (+0,0 punti percentuali rispetto alla previsione precedente), mentre per il Regno Unito è stata registrata una revisione al rialzo di circa 0,7 punti percentuali. Questo riflette le difficoltà legate al costo della vita e alle politiche fiscali più espansive adottate in alcune economie. Nell'area euro, complessivamente, si stanno osservando segnali di moderazione dei prezzi, in linea con gli obiettivi della politica monetaria della BCE.

Inflazione misurata sull'IPC nell'area dell'OCSE

(variazioni percentuali sui dodici mesi)



Fonti: OCSE ed elaborazioni degli esperti della BCE.

Note: l'aggregato OCSE esclude la Turchia ed è calcolato utilizzando i pesi annuali dell'IPC nei paesi dell'OCSE. Le ultime osservazioni si riferiscono a novembre 2024.

A livello globale, si segnala che le pressioni inflazionistiche nell'area euro si sono ridotte rispetto ai livelli estremi degli anni precedenti, grazie anche a una moderazione dei costi dell'approvvigionamento energetico e all'efficacia delle politiche monetarie restrittive adottate. Tuttavia, persistono preoccupazioni circa le dinamiche inflazionistiche in alcune economie emergenti, dove la crescita dei salari e la scarsità di offerta di beni continuano a esercitare pressioni al rialzo sui prezzi.

Nel 2025 sono attese traiettorie divergenti dell'inflazione tra Stati Uniti e area euro, il che potrebbe comportare politiche monetarie differenziate. In particolare, la crescita dei prezzi negli Stati Uniti sta accelerando a causa delle politiche economiche introdotte dalla nuova amministrazione, il che sta limitando il ciclo di riduzioni dei tassi di interesse avviato dalla Federal Reserve a settembre 2024. Tale andamento ha portato i tassi di riferimento a un intervallo compreso tra il 4,25% e il 4,50%. Questo orientamento sarebbe anche favorito dal processo di sostanziale riduzione dell'inflazione, nonostante l'accelerazione degli ultimi mesi (+2,6% e +2,7% a ottobre e novembre, rispetto al +2,4% di settembre). Al contrario, nell'area euro, le pressioni disinflazionistiche dovrebbero prevalere nel 2025, consentendo alla BCE di proseguire con un graduale allentamento della politica monetaria avviato nel 2024, che ha incluso quattro tagli dei tassi di 25 punti base ciascuno (attualmente il tasso sui depositi è al 3,0%).

Nel primo trimestre del 2025, le aspettative di crescita economica rimangono moderate, con una persistente espansione nel settore dei servizi. Sebbene i dati macroeconomici per i primi mesi dell'anno siano relativamente fiacchi, l'indice PMI composito di gennaio, pari a 50,2, segnala un lieve miglioramento rispetto alla media di 49,3 registrata nel quarto trimestre del 2024. Tuttavia, nel comparto manifatturiero, l'indice PMI rimane sotto la soglia di espansione, sebbene abbia registrato un miglioramento rispetto al trimestre precedente. Anche l'indice dei nuovi ordinativi, che tende a riflettere le aspettative future, ha seguito una tendenza simile.

PIL in termini reali, PMI composito relativo al prodotto ed ESI nell'area dell'euro

(scala di sinistra: variazioni percentuali sul trimestre precedente; scala di destra: indice di diffusione)



Fonti: Eurostat, Commissione europea e S&P Global.

Note: le due linee indicano gli andamenti mensili; le barre mostrano i dati trimestrali. L'indice del clima economico (Economic Sentiment Indicator, ESI) della Commissione europea è stato standardizzato e riscaldato in modo da avere la stessa media e deviazione standard dell'indice composito dei responsabili degli acquisti (Purchasing Managers' Index, PMI) relativo al prodotto. Le ultime osservazioni si riferiscono al quarto trimestre del 2024 per il PIL in termini reali, a gennaio 2025 per il PMI composito relativo al prodotto e a dicembre 2024 per l'ESI.

Questo indica che, nel breve periodo, la debolezza del settore industriale persisterà, a causa della modesta domanda di beni e dall'impatto delle politiche monetarie restrittive precedenti. Al contrario, i dati relativi ai servizi, che finora hanno sostenuto la crescita economica, continuano a segnalare una crescita positiva sia in termini di attività che di nuovi volumi di lavoro. Le differenze tra i settori sono destinate a permanere nel breve termine, come suggerito dalle oscillazioni dell'indice PMI.

Le evidenze raccolte dalla BCE, tramite i suoi contatti con le imprese non finanziarie, indicano una dinamica economica modesta nel breve periodo, con la produzione manifatturiera che rimane invariata o in calo, mentre il settore dei servizi mostra una maggiore resilienza. Inoltre, l'incertezza generale sull'evoluzione economica, alimentata da fattori geopolitici e dalle politiche economiche, continua a influenzare le prospettive di crescita nel breve termine.

Secondo la stima più recente dell'Eurostat, nel terzo trimestre del 2024, il PIL in termini reali è aumentato dello 0,4% rispetto al periodo precedente, a fronte di un'espansione pari allo 0,2% nel secondo trimestre. La domanda interna e le variazioni delle scorte hanno fornito un contributo positivo alla crescita, mentre l'interscambio netto ha subito una contrazione. Nonostante il dato positivo osservato nel terzo trimestre, al netto di un incremento considerevole e senza precedenti degli investimenti in beni diversi dalle costruzioni in Irlanda, si stima che la crescita degli investimenti totali sia stata negativa.

I dati desunti dalle indagini segnalano un indebolimento nel quarto trimestre del 2024. A ottobre e novembre, il PMI relativo al prodotto è sceso in media a 49,2, rispetto ai 50,3 del terzo trimestre, a causa di un calo osservato sia nel settore dei servizi che in quello manifatturiero. In quest'ultimo comparto, nel quarto trimestre, il PMI ha continuato a contrarsi, confermandosi attualmente in territorio di contrazione da 20 mesi consecutivi. Anche il PMI relativo ai nuovi ordinativi è rimasto al di sotto di 50, segnalando prospettive deboli per il settore industriale nel medio periodo.

Nel settore dei servizi, a novembre, il PMI è sceso al di sotto di 50 per la prima volta da gennaio 2024, nonostante la media di ottobre e novembre sia rimasta in territorio di crescita modesta, a 50,5. Gli indicatori della Commissione europea relativi al clima di fiducia delle imprese mostrano un quadro simile. Dopo il calo osservato a ottobre, l'ESI⁷ (*Economic Sentiment Indicator*) è rimasto sostanzialmente stabile a novembre, suggerendo il persistere di condizioni scarsa fiducia verso i mercati e che automaticamente ostacolano la ripresa.

I risultati dell'indagine della Commissione sui fattori che limitano la produzione relativa al quarto trimestre mostrano che il comparto manifatturiero, rispetto alle medie storiche, risente ancora di una domanda insufficiente e della carenza di manodopera, mentre nel settore dei servizi la domanda non è considerata un fattore limitante.

MERCATO DEL LAVORO

Il mercato del lavoro nell'area dell'euro ha mostrato segnali di dinamiche complesse e contrastanti. Nel terzo trimestre del 2024, l'occupazione è aumentata dello 0,2%, una crescita moderata, ma in

⁷ ESI (*Economic Sentiment Indicator*): è un indice che misura la fiducia e le aspettative degli operatori economici (imprese e consumatori) riguardo all'andamento dell'economia, utilizzato per anticipare le tendenze economiche future

linea con le aspettative. Sebbene il tasso di disoccupazione sia sceso ai livelli più bassi dalla creazione dell'euro, il mercato del lavoro rimane influenzato da vari fattori, tra cui la carenza di manodopera qualificata e la domanda insufficiente in alcuni settori, come quello manifatturiero. Gli squilibri tra domanda e offerta di lavoro continuano a influenzare le dinamiche salariali, con le imprese che si trovano a fronteggiare difficoltà nel trovare risorse adeguate a ricoprire le posizioni vacanti.

Le aspettative per la crescita dell'occupazione nel breve periodo sono moderatamente pessimistiche. Le indagini indicano un rallentamento della crescita, riflettendo la persistenza di condizioni di incertezza economica e le difficoltà strutturali di molti settori nel soddisfare le proprie necessità di manodopera. Questo scenario ha portato a una tendenziale crescita della produttività del lavoro, che potrebbe proseguire in futuro, grazie a un miglior adattamento delle imprese alle nuove condizioni del mercato.

In termini di salari, si prevede che i rinnovi contrattuali a venire, con la scadenza degli accordi in corso, acquisiscano un ruolo significativo nel determinare l'andamento delle retribuzioni. Le rivendicazioni sindacali per il recupero del potere d'acquisto potrebbero portare a un ulteriore incremento delle retribuzioni aggregate, alimentando il dibattito su come l'inflazione e le politiche monetarie restrittive impattino sulla crescita salariale.

Inoltre, la disponibilità di lavoratori qualificati continua a rappresentare una delle principali sfide per le imprese europee. Nonostante la generale ripresa dell'occupazione, la crescita è stata alimentata principalmente da passaggi dalla condizione di inattività a quella di occupazione, piuttosto che da un'espansione organica della forza lavoro. Ciò ha generato una dissociazione tra l'andamento della produzione e dell'occupazione, un fenomeno che potrebbe persistere, almeno nel breve termine.

Infine, sebbene la disoccupazione si sia ridotta in tutta l'area, la ripresa dell'offerta di lavoro post-pandemia (2020) non è stata uniforme tra i vari Paesi. Le misure di integrazione salariale adottate durante la pandemia hanno arginato il flusso di transizione dall'occupazione all'inattività, ma il contesto geopolitico attuale potrebbe continuare a frenare una piena e omogenea ripresa del mercato del lavoro. A lungo termine, il mercato del lavoro europeo potrebbe riallinearsi con l'andamento del prodotto, ristabilendo una correlazione positiva tra i due fenomeni, qualora i fattori che hanno sostenuto l'attuale dinamica tenderanno a venire meno.

REDDITO, CONSUMI E RISPARMI DELLE FAMIGLIE

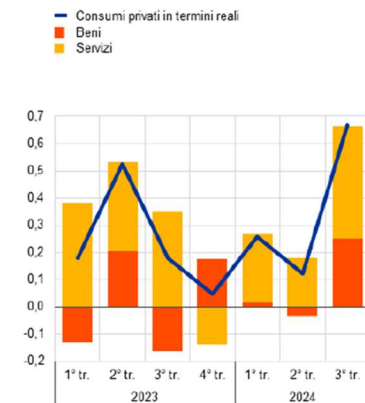
Per quanto riguarda i consumi privati in termini reali sono aumentati dello 0,7%, come conseguenza della forte crescita del reddito e calo dell'elevato tasso di risparmio delle famiglie. Dopo un aumento medio di circa lo 0,2% nella prima parte del 2024, la spesa delle famiglie è stata alimentata dalla forte domanda di servizi, che ha visto un incremento particolarmente marcato, in parte dovuto a fattori temporanei come i giochi olimpici e paralimpici di Parigi 2024. La moderazione dell'inflazione dei beni alimentari ed energetici ha anche contribuito alla ripresa del consumo di beni. Nel terzo trimestre, il tasso di risparmio delle famiglie è diminuito, pur rimanendo elevato

(15,2%), riflettendo l'effetto positivo sui risparmi del persistente aumento del reddito reale, ma anche l'incertezza economica e le condizioni di finanziamento ancora restrittive.

Reddito, consumi e risparmi delle famiglie

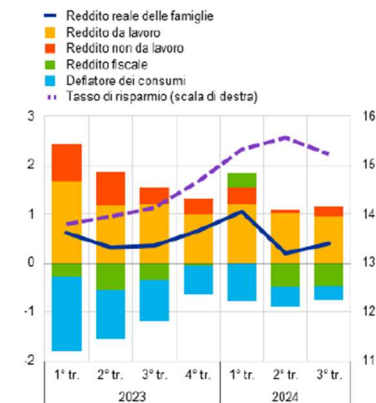
a) Consumi privati in termini reali

(variazioni percentuali sul trimestre precedente e contributi in punti percentuali)



b) Reddito e risparmi

(variazioni percentuali sul trimestre precedente e contributi in punti percentuali; in percentuale del reddito disponibile lordo)



Fonti: Eurostat, Commissione europea ed elaborazioni della BCE.

Note: nel pannello a) la voce "Consumi privati in termini reali" si riferisce al concetto nazionale di consumo e le componenti si riferiscono a quello interno. Le ultime osservazioni si riferiscono al terzo trimestre del 2024. Nel pannello b) il reddito da lavoro è calcolato come il costo del lavoro dipendente, mentre la voce "Reddito non da lavoro" include il reddito da lavoro autonomo, il reddito netto da interessi, i dividendi e i canoni di locazione; il reddito fiscale è calcolato come componente residuale. Le ultime osservazioni si riferiscono al terzo trimestre del 2024.

La crescita del reddito delle famiglie ha continuato a essere mantenuta dal consistente aumento dei redditi. Tuttavia, si prevede che la spesa delle famiglie abbia mostrato un rallentamento a fine anno, anche a causa del venir meno di fattori esogeni temporanei osservati nel terzo trimestre. Il volume delle vendite al dettaglio ha mostrato una dinamica debole all'inizio del quarto trimestre del 2024, suggerendo una probabile moderazione della crescita dei consumi privati alla fine dell'anno. I dati delle indagini segnalano, tuttavia, il protrarsi della crescita della spesa delle famiglie, sebbene a un ritmo più contenuto.

Nel contesto europeo, i consumi privati nell'area dell'euro sono cresciuti lungo il terzo trimestre del 2024, sebbene a un ritmo più lento rispetto alla spesa per consumi personali, hanno continuato ad alimentare la domanda interna. Nonostante i redditi reali siano aumentati, i consumi privati sono cresciuti a un tasso inferiore, e si prevede che i redditi continueranno a supportare i consumi nei prossimi trimestri. La moderazione della spesa delle famiglie in Italia, dopo un periodo di crescita moderata, è stata seguita da una ripresa a fine anno, con il reddito disponibile che ha continuato a spingere la domanda di consumi.

In generale, il tasso di risparmio delle famiglie nell'area dell'euro è aumentato tra il 2022 e il 2024. Questo incremento è stato sostenuto da una crescita del reddito reale superiore a quella dei consumi, dall'inflazione che ha ridotto il potere d'acquisto delle famiglie, e dall'incertezza geopolitica che ha incentivato un atteggiamento più cauto nei confronti della spesa. L'inasprimento della politica monetaria ha inoltre stimolato il risparmio, con le famiglie che hanno cercato di ricostituire i propri risparmi anche a causa della flessione della ricchezza netta durante la pandemia.

A gennaio 2025, l'indicatore del clima di fiducia dei consumatori elaborato dalla Commissione europea è aumentato, pur rimanendo modesto a causa delle deboli aspettative circa le condizioni

economiche generali e quelle finanziarie delle famiglie per i prossimi dodici mesi, in un contesto caratterizzato da un'incertezza ancora elevata. Le aspettative delle imprese relative ai servizi ad alto livello di interazione sono diminuite a dicembre 2024, suggerendo una moderazione della domanda di servizi nel primo trimestre del 2025. Tuttavia, le aspettative relative al commercio al dettaglio sono migliorate, mentre la spesa pianificata per le vacanze, come segnalato nell'indagine sulle aspettative dei consumatori condotta dalla BCE, si conferma robusta.

Nel complesso, i miglioramenti del potere d'acquisto delle famiglie e della loro percezione del reddito reale sono le determinanti principali della protratta crescita dei consumi privati, che si prevede possa continuare nel breve periodo, anche se a un ritmo più moderato rispetto alla ripresa osservata nel terzo trimestre del 2024.

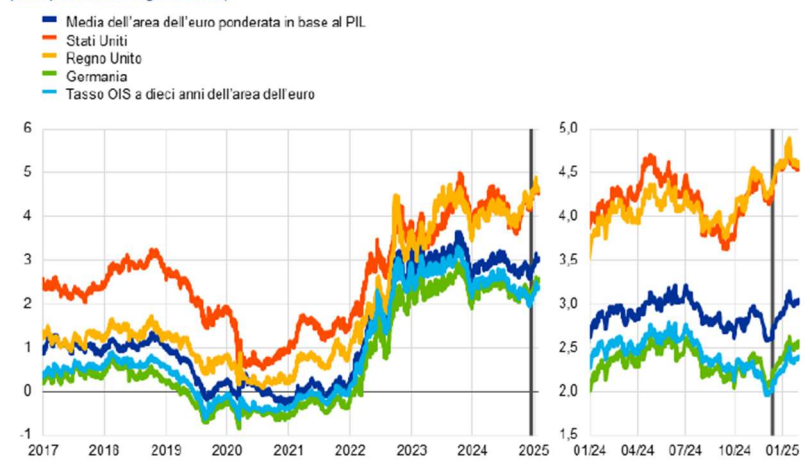
In conclusione, l'andamento dei consumi, dell'occupazione e del risparmio riflettono una fase di moderata crescita economica nell'area dell'euro, con alcune pressioni inflazionistiche e geopolitiche che potrebbero influenzare l'equilibrio economico globale nei prossimi mesi portando a flessioni che possono colpire trasversalmente.

MERCATI FINANZIARI e ANDAMENTI CREDITIZI

Durante l'ultimo trimestre del 2024, i mercati finanziari hanno visto una serie di movimenti significativi, riflettendo un contesto caratterizzato da oscillazioni e cambiamenti nelle aspettative economiche. La curva del *tasso privo di rischio a breve termine* (€STR⁸) ha registrato andamenti al rialzo, con alcune fluttuazioni, in risposta all'aumento dei prezzi dell'energia e alla pubblicazione di dati economici statunitensi più favorevoli, che hanno consolidato le aspettative inflazionistiche. A fine periodo, i mercati incorporavano riduzioni cumulative dei tassi di interesse dell'area euro di 90 punti base entro la fine del 2025.

Rendimenti dei titoli di Stato decennali e tasso OIS a dieci anni basato sull'€STR

(valori percentuali in ragione d'anno)



Fonti: LSEG ed elaborazioni della BCE.

Note: la linea verticale grigia indica l'inizio del periodo in esame (12 dicembre 2024). Le osservazioni più recenti si riferiscono al 29 gennaio 2025.

⁸ €STR (*Euro Short-Term Rate*) è un tasso di riferimento che misura i tassi di interesse a cui le banche si prestano denaro a brevissimo termine nell'area dell'euro, considerato privo di rischio. La curva del tasso privo di rischio a breve termine (€STR) rappresenta l'andamento di questo tasso nel tempo ed è utilizzata per analizzare le aspettative sui tassi di interesse a breve termine e le politiche monetarie della BCE.

Nel contesto obbligazionario, i rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine sono aumentati, anche se in misura inferiore rispetto ai tassi privi di rischio. I mercati azionari dell'area euro hanno registrato un incremento, favorito da una maggiore propensione al rischio, mentre quelli statunitensi hanno mostrato una flessione, in particolare nel settore tecnologico. Sui mercati delle obbligazioni societarie, i differenziali di rendimento si sono ridotti per le emissioni sia *investment grade*⁹ che *high yield*¹⁰, riflettendo il clima di fiducia dei mercati.

Sui mercati valutari, l'euro ha subito un moderato deprezzamento nei confronti del dollaro statunitense, ma è rimasto stabile su base ponderata per l'interscambio. Il deprezzamento è stato in gran parte influenzato da fattori specifici degli Stati Uniti, come i dati economici positivi e le aspettative sulle politiche economiche future. Tuttavia, l'euro si è apprezzato rispetto ad altre valute, come la sterlina (UK) e lo yen (JPY), a causa delle aspettative su politiche monetarie più accomodanti nelle rispettive economie.

In generale, il periodo ha visto una tendenziale rialzo dei tassi a breve termine, seguita da una correzione al rialzo delle aspettative di inflazione, con effetti collaterali sia su mercati azionari che obbligazionari. Le dinamiche valutarie sono state influenzate principalmente da fattori economici specifici, tra cui le politiche monetarie internazionali e le aspettative sui tassi d'interesse.

A novembre 2024, nonostante il contesto di condizioni di finanziamento ancora restrittive, si è registrato un graduale miglioramento nei costi legati all'indebitamento per imprese e famiglie, grazie alla riduzione dei tassi di riferimento da parte della BCE. I tassi sui prestiti bancari sono continuati a diminuire, con i tassi medi sui nuovi prestiti alle imprese scesi al 4,5% e quelli sui mutui ipotecari al 3,5%, rispettivamente più bassi rispetto ai picchi passati. Tuttavia, la crescita dei prestiti è rimasta fragile, riflettendo una domanda modesta e criteri di concessione del credito ancora rigidi. Nel periodo di chiusura dell'anno, le imprese hanno visto un aumento dei costi di finanziamento, ma una riduzione del costo del finanziamento tramite capitale di rischio, il che suggerisce una diminuzione del premio per il rischio azionario. Nonostante la continua solidità dei bilanci bancari, con buoni coefficienti patrimoniali e riserve di capitale elevate, i crediti deteriorati (NPL)¹¹ sono rimasti stabili, anche se la quota di crediti classificati nello stadio 2 (rilevante per il deterioramento significativo) è aumentata, in particolare per le piccole imprese e il settore degli immobili commerciali.

I tassi di interesse sui prestiti bancari, che erano aumentati significativamente nel 2023, sono diminuiti gradualmente durante il 2024. A novembre 2024, i tassi sui nuovi prestiti alle imprese sono scesi di 15 punti base, raggiungendo il 4,52%, mentre quelli sui mutui per l'acquisto di abitazioni sono diminuiti del 8 punti base, attestandosi al 3,47%. Questo riflette un calo generalizzato dei tassi, con differenze tra paesi, ma in generale, i mutui a tasso variabile sono rimasti più costosi rispetto a quelli a tasso fisso. Nonostante questo calo dei tassi, la crescita del credito è stata contenuta. La crescita dei prestiti alle imprese è aumentata a dicembre 2024, ma è rimasta ben al di sotto della media storica, con un incremento dell'1,5% rispetto all'1,0% di novembre. La domanda

⁹ *Investment grade*. Sono obbligazioni emesse da emittenti considerati a basso rischio di default, cioè con un rating di credito generalmente pari o superiore a BBB- (per Standard & Poor's e Fitch) o Baa3 (per Moody's).

¹⁰ *High yield*. Sono obbligazioni emesse da emittenti con un rating inferiore a BBB- per Standard & Poor's e Fitch (o Baa3 per Moody's), che sono considerate tendenzialmente più rischiose.

¹¹ *Crediti deteriorati (NPL)*: sono crediti per i quali il debitore non adempie alle obbligazioni nei termini concordati, generalmente quando il pagamento è in ritardo di oltre 90 giorni o quando il rischio di default è elevato.

di prestiti per l'acquisto di abitazioni ha registrato una forte ripresa, sebbene i criteri per l'erogazione dei mutui siano rimasti invariati dopo tre trimestri di allentamento, a causa di una concorrenza più elevata e di una minore tolleranza al rischio da parte delle banche. Nonostante quest'ultime evidenze, nel complesso il credito al consumo ha registrato una crescita modesta dell'1,1%. In particolare, la percezione del rischio ha continuato a influenzare i criteri di concessione dei prestiti. Le banche hanno segnalato un inasprimento dei criteri per la concessione di prestiti soprattutto verso le imprese nel quarto trimestre del 2024, con un aumento delle richieste respinte, dovuto principalmente alla crescente percezione dei rischi economici.

Per quanto riguarda l'aggregato monetario¹², la crescita di M3 è scesa leggermente al 3,5% a dicembre 2024, mentre M1, che rappresenta la parte più liquida di M3, è aumentato al 1,8%. Nonostante ciò, la crescita del credito sta guadagnando peso, mentre il contributo dei flussi netti dall'estero sta mostrando segnali di indebolimento. Il bilancio dell'Eurosistema e l'emissione di obbligazioni bancarie a lungo termine, invece, continuano a esercitare un impatto negativo sulla crescita di M3.

In sintesi, sebbene i tassi di interesse sui prestiti siano diminuiti, la domanda di credito rimane bassa, con le imprese che mostrano una necessità di finanziamenti viste le rigidità nelle concessioni di questi prestiti. Tale effetto può essere determinato da incertezze sul futuro e da alta percezione dei rischi che compromettono l'accesso, penalizzando soprattutto le imprese. In sintesi, la situazione economica e finanziaria complessiva evidenzia quindi una fase di recupero lento e incerto per il credito nell'area dell'euro.

LO STATO DELL'ECONOMIA ITALIANA

L'andamento dell'economia italiana nel 2024 presenta un quadro complesso, caratterizzato da una combinazione di segni positivi e negativi che emergono dai vari settori produttivi. A livello generale, nonostante i segnali di rallentamento nei dati medi degli ultimi trimestri, alcuni settori continuano a mostrare segni di crescita. Ad esempio, la produzione industriale ha visto un incremento congiunturale dello 0,3% a novembre, segnando il secondo aumento consecutivo dopo quello registrato a ottobre (+0,1%). Questo miglioramento, sebbene contenuto, evidenzia una stabilità rispetto ai mesi precedenti e segnala una certa resilienza dell'industria italiana. In particolare, la produzione di beni energetici è aumentata significativamente (+1,6%), seguita dai beni di consumo (+0,9%) e dai beni intermedi (+0,3%). Tuttavia, il settore dei beni strumentali ha registrato una contrazione (-0,6%), in linea con la dinamica più debole che caratterizza alcuni settori industriali. Seppur con qualche incertezza, il settore delle costruzioni ha mostrato un andamento positivo. L'indice di produzione relativo il settore delle costruzioni è aumentato del 1,6% a ottobre, confermando una crescita dopo il precedente incremento. Sebbene la media del trimestre agosto-ottobre abbia mostrato una lieve flessione (-0,3%), i dati relativi ai permessi per nuovi edifici

¹² Gli aggregati monetari M1, M2 e M3 sono definiti dalla Banca Centrale Europea (BCE) e rappresentano misure della liquidità nel sistema economico. M1 include monete, banconote in circolazione e depositi a vista; M2 comprende M1 più i depositi a breve termine (fino a 2 anni); M3 include M2 più strumenti finanziari meno liquidi, come i pronti contro termine e obbligazioni con scadenza fino a 2 anni.

residenziali sono stati positivi, con un incremento sia del numero di abitazioni (+2,2%) che della superficie utile abitabile (+2,4%). In contrasto a questi dati la superficie dell'edilizia non residenziale ha registrato una flessione significativa (-6,3%), contribuendo a mantenere un quadro incerto e instabile sul settore. Il mercato immobiliare nel complesso si mantiene dinamico, con i prezzi delle abitazioni in crescita e un incremento delle compravendite (+2,7% nel terzo trimestre). Questi segnali sono generati da un aumento della fiducia nel settore edile, che ha continuato a registrare tassi positivi, anche se come sottolineato prima, non uniformi in tutti i comparti.

Un altro aspetto positivo riguarda il settore dei servizi, che ha registrato un incremento del volume di fatturato dello 0,6% nel trimestre agosto-ottobre, con un miglioramento particolarmente evidente nel commercio all'ingrosso e nei servizi di informazione e comunicazione (+2,8% e +1,9%, rispettivamente). Nonostante ciò, il settore ha anche mostrato un rallentamento rispetto ai mesi precedenti, con una riduzione degli investimenti fissi lordi da parte delle imprese non finanziarie (-1,1%). Questo ha comportato una diminuzione del tasso di investimento al 21,7%, una tendenza che mette in evidenza una certa cautela negli approcci delle imprese italiane riguardo alle decisioni di investimento a lungo termine. Al contempo, la fiducia delle imprese ha mostrato segnali di crescita a dicembre, soprattutto nel settore dei servizi, nonostante la fiducia sia diminuita nel manifatturiero e nelle costruzioni, che rimangono più incerti riguardo alle prospettive future.

Per quanto riguarda gli scambi internazionali, le esportazioni italiane hanno registrato una lieve crescita nel trimestre agosto-ottobre (+0,6%), ma su base annuale hanno mostrato una contrazione complessiva (-0,5%). A influenzare questo andamento negativo sono stati principalmente il calo delle vendite dirette verso i paesi dell'Unione Europea e verso mercati chiave extra UE come gli Stati Uniti, la Svizzera e la Cina. La riduzione delle esportazioni ha colpito principalmente i settori tessile, abbigliamento, metalli e prodotti in metallo, macchinari e mezzi di trasporto. Tuttavia, alcuni settori, come l'agroalimentare e quello chimico-farmaceutico, hanno continuato a registrare incrementi nelle vendite all'estero, segnando una certa diversificazione nelle esportazioni italiane. Gli acquisti dall'estero, nel frattempo, sono diminuiti in maniera più marcata (-4,6%), principalmente a causa della flessione dei volumi importati da paesi come la Germania e la Svizzera.

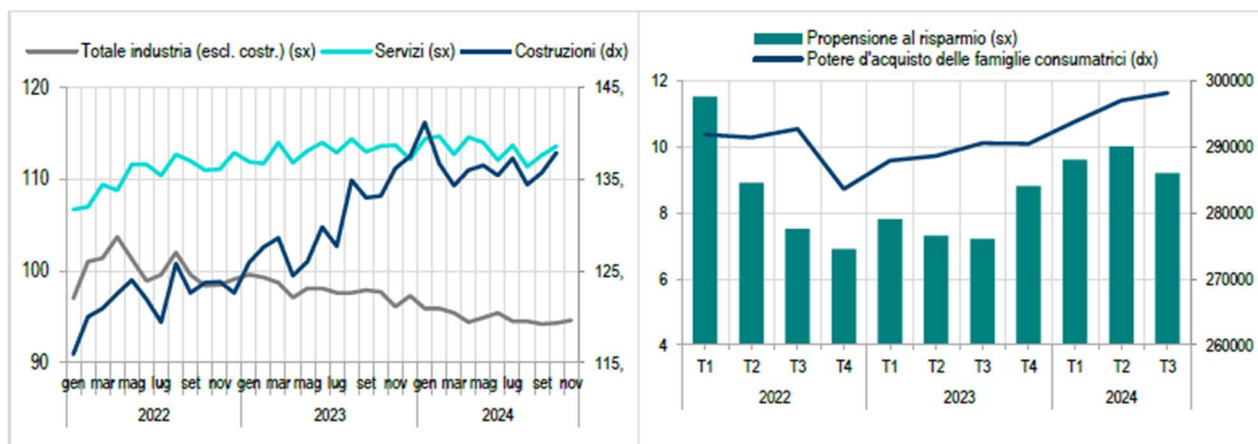


Figura 1: *Indice della produzione industriale, delle costruzioni e dei servizi (Dati destagionalizzati, numeri indici base 2021=100) e propensione al risparmio e potere di acquisto delle famiglie (Valori concatenati, milioni di euro e valori percentuali), Fonte: ISTAT*

Internamente, il potere d'acquisto delle famiglie italiane ha mostrato segnali positivi, continuando a crescere anche se a ritmi più moderati. Nel terzo trimestre, il reddito disponibile è aumentato dello 0,6%, spingendo la spesa per consumi finali a crescere dell'1,6%, in accelerazione rispetto ai primi due trimestri (+0,6%). Nonostante ciò, il commercio al dettaglio ha visto un calo a novembre, con una diminuzione sia in valore (-0,4%) che in volume (-0,6%). Questo ha segnato la seconda variazione congiunturale negativa, sebbene il dato del trimestre agosto-novembre sia rimasto positivo. I consumatori hanno continuato a mantenere una propensione al risparmio ridotta, con il tasso di risparmio sceso al 9,2% rispetto al 10,0% di inizio anno, suggerendo una maggiore disponibilità a spendere nonostante l'incertezza economica.

Nel mercato del lavoro, l'occupazione ha registrato un leggero calo a novembre, con una diminuzione di circa 24.000 unità (-0,1%), che ha coinvolto principalmente gli uomini sotto i 35 anni. Tuttavia, nel confronto trimestrale (settembre-novembre), l'occupazione è aumentata dello 0,2% (+49.000 occupati), con un incremento sia tra i dipendenti permanenti che gli autonomi. Il tasso di disoccupazione, nel complesso, è sceso al 5,7%, ma il tasso di disoccupazione giovanile è aumentato al 19,2%, segnalando una persistente difficoltà strutturale nell'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro. In conclusione, l'inattività è aumentata del 2,6%, un segnale che potrebbe indicare una difficoltà per alcuni a entrare o rimanere nel mercato del lavoro.

L'inflazione in Italia ha mantenuto una dinamica controllata, registrando stazionarietà a dicembre, con un incremento congiunturale dello 0,1% e un tasso tendenziale dell'1,3%, invariato rispetto al mese precedente. Questo è stato influenzato dalla riduzione dei prezzi dei servizi (-0,9%) e dei beni energetici (-0,7%), mentre i prezzi degli alimentari sono aumentati (+1,8%), in particolare quelli non lavorati (+4,8%).

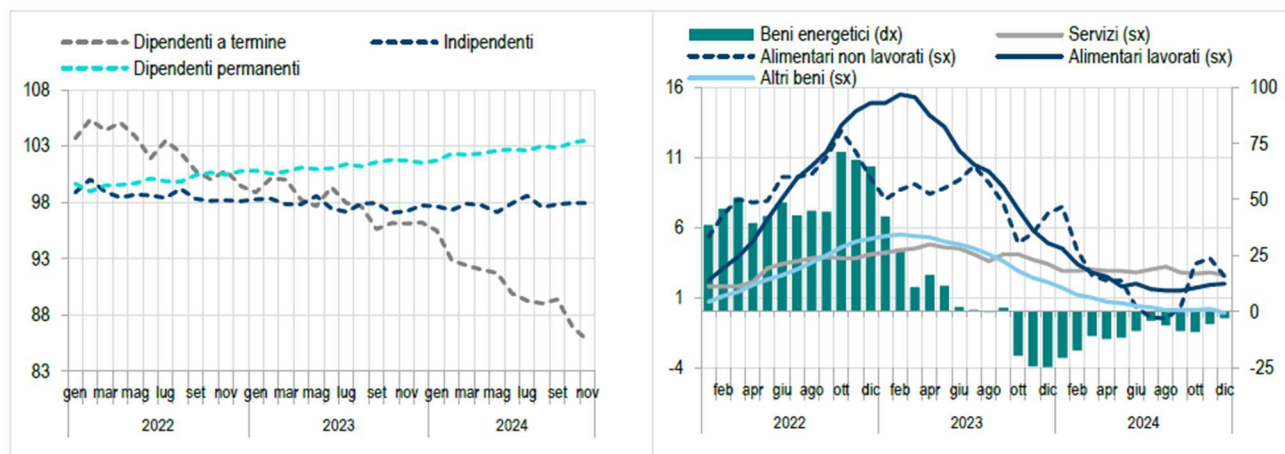


Figura 2: incidenza di dipendenti permanenti, a termine e lavoratori indipendenti sul totale degli occupati (Dati destagionalizzati, base numeri indice media 2021) e inflazione al consumo in Italia. Indice dei prezzi all'importazione e alla produzione dell'industria (Variazioni tendenziali)

Nel complesso, l'inflazione annua si è attestata all'1,0%, in netto calo rispetto al 2023, quando l'inflazione aveva raggiunto il 5,7%. Il calo dell'inflazione è stato trainato dalla diminuzione dei prezzi dei beni (-0,5%), in particolare quelli energetici, che hanno visto una flessione del 10,1%.

L'inflazione di fondo, esclusi i beni alimentari freschi e gli energetici, è rimasta stabile intorno al 2%, indicando una certa moderazione dei prezzi core.

In sintesi, l'economia italiana nel 2024 ha attraversato una fase di moderata crescita, ma i segnali di instabilità geopolitica, e fattori economici trainanti come il rallentamento degli investimenti, lasciano intravedere un futuro con prospettive di crescita incerte. Sebbene ci siano segnali positivi in alcuni settori come l'industria, le costruzioni e i servizi, le difficoltà nei mercati internazionali e i rallentamenti interni potrebbero continuare a pesare sullo sviluppo economico nei mesi a venire.

IL MERCATO ITALIANO DELL'ENERGIA

I PREZZI¹³¹⁴

Nel 2024, l'andamento dei prezzi nel settore energetico ha mostrato un calo nei mercati all'ingrosso rispetto ai picchi dei due anni precedenti, ma ha continuato a mantenere livelli superiori rispetto al passato. In particolare, i prezzi del gas naturale e dell'elettricità hanno registrato una flessione, ma con dinamiche differenti. Il prezzo del gas sul mercato del TTF¹⁵ ha visto una diminuzione media annua del 15%, sebbene rimanesse comunque più alto rispetto alla media storica del periodo 2010-2020 e al prezzo del gas negli Stati Uniti. Anche i prezzi dell'elettricità hanno seguito una tendenza simile, scendendo del 15% sulla borsa italiana e fino al 40% su quella francese, ma restando comunque superiori rispetto alle medie a lungo termine. In particolare, nel quarto trimestre del 2024, i prezzi dell'elettricità sono aumentati nuovamente, superando i 100 €/MWh in Italia, mentre il prezzo unico nazionale (PUN)¹⁶ è salito ulteriormente a una media di 127 €/MWh. Questo ha portato a un ampliamento del divario tra i prezzi dell'elettricità in Italia e quelli degli altri mercati europei, segnalando una pressione sui costi per i consumatori italiani.

Nel settore del gas, il divario tra i prezzi del gas sul mercato italiano (PSV)¹⁷ e quello europeo (TTF) è aumentato nella seconda metà dell'anno, complicando ulteriormente la situazione per i consumatori italiani. La situazione al dettaglio per i clienti domestici è stata caratterizzata da una crescente preferenza per le offerte a prezzo fisso, nonostante la disponibilità di opzioni più convenienti in alcuni periodi del 2024. Le offerte sul mercato libero sono risultate, in media, meno competitive rispetto alle tariffe di tutela, come la Maggior Tutela per l'elettricità e il Servizio di Tutela della Vulnerabilità per il gas. In particolare, nel settore dell'elettricità, i consumatori che

Fonti della sezione:

¹³ ARERA (2025), "Monitoraggio sull'evoluzione dei mercati di vendita al dettaglio dell'energia elettrica e del gas",

¹⁴ ENEA (2025), Francesco Gracceva, Bruno Baldissara, Vittoria Battaglia, Livio De Chicchis, Andrea Colosimo, Daniela Palma "Analisi trimestrale del sistema energetico italiano - Anno 2024"

¹⁵ TTF (*Title Transfer Facility*): È un mercato di riferimento per il gas naturale nell'Unione Europea, situato nei Paesi Bassi. Rappresenta un benchmark per il prezzo del gas in Europa e consente il trasferimento di titoli di gas tra i partecipanti al mercato.

¹⁶ PUN Index GME (*Prezzo Unico Nazionale*): È il prezzo di riferimento del mercato elettrico italiano, calcolato dal Gestore dei Mercati Energetici (GME). Il PUN rappresenta il prezzo medio ponderato dell'elettricità scambiata sul mercato all'ingrosso italiano.

¹⁷ PSV (*Punto di Scambio Virtuale*): È il punto di riferimento per il mercato all'ingrosso del gas naturale in Italia, dove avvengono gli scambi tra acquirenti e venditori.

hanno cambiato fornitore nel mercato libero si sono orientati verso offerte con prezzi più alti, mentre nel gas, sebbene la spesa media per le offerte del mercato libero sia diminuita rispetto al 2023, è comunque rimasta più alta rispetto a quella per il Servizio di Tutela della Vulnerabilità, soprattutto per le tariffe a prezzo fisso.

Se da un lato i prezzi al dettaglio sono diminuiti rispetto ai livelli record del 2022, con una stima di calo del 10% per l'elettricità e del 20% per il gas, dall'altro, i costi per le piccole e medie imprese sono rimasti significativamente più alti. I prezzi dell'elettricità nel 2024 sono stati superiori del 40% rispetto alla media pre-crisi (2017-2021), mentre i prezzi del gas sono aumentati di oltre il 60%, evidenziando la persistente difficoltà per le imprese italiane nell'affrontare l'alto costo dell'energia. Anche per i clienti domestici, sebbene ci sia stato un calo, i prezzi sono rimasti ancora molto vicini ai massimi storici, indicando che le difficoltà economiche non sono state completamente superate. Guardando al futuro, l'incertezza sui prezzi dell'energia rimane alta. Sebbene la volatilità dei prezzi all'ingrosso sia diminuita, non si è ancora stabilizzata ai livelli precedenti la crisi energetica del 2022, e fattori come la riduzione delle forniture di gas dalla Russia potrebbero continuare a esercitare pressioni sui prezzi nel 2025. Inoltre, la dinamica dei prezzi al dettaglio sarà ancora influenzata dalle politiche regolatorie, come la fine del mercato tutelato per l'elettricità, e dalla competizione tra i fornitori nel mercato libero. Nel 2024, la convenienza delle offerte nel mercato libero rispetto ai servizi di tutela è risultata limitata, portando molti consumatori a preferire offerte a prezzo fisso, nonostante non fossero sempre le più economiche.

In conclusione, il 2024 ha visto un calo dei prezzi all'ingrosso rispetto ai picchi eccezionali degli anni precedenti, ma con livelli che continuano a essere alti se confrontati con il passato. I consumatori, in particolare quelli domestici, hanno continuato a fare i conti con un mercato energetico instabile, con una crescente preferenza per le offerte a prezzo fisso, anche se spesso non convenienti. L'incertezza futura dipenderà da vari fattori, tra cui l'andamento dei prezzi globali, le politiche energetiche europee e l'evoluzione della domanda e dell'offerta, che continueranno a determinare l'andamento dei prezzi nel prossimo futuro.

IL MERCATO RETAIL^{18/19}

Nel 2024, il mercato retail dell'energia elettrica e del gas naturale in Italia ha vissuto un anno di transizione, segnato da un cambiamento significativo nelle dinamiche dei prezzi e nelle scelte dei consumatori. Questo periodo ha visto una crescente attenzione alla convenienza delle offerte disponibili nel mercato libero e all'efficacia degli strumenti informativi a disposizione dei consumatori, come il Portale Offerte (PO), ma anche una consapevolezza limitata riguardo alle opportunità e alle implicazioni delle scelte di fornitura.

Nel primo semestre dell'anno sono emerse, seppur in misura limitata, alcune offerte sul mercato libero più convenienti rispetto al mercato di tutela, sia per offerte a prezzo fisso che variabile. Nel secondo semestre, sono aumentate sia le offerte a prezzo fisso che variabile, con un effetto di lieve

¹⁸ ARERA (2025), "Monitoraggio sull'evoluzione dei mercati di vendita al dettaglio dell'energia elettrica e del gas",

¹⁹ ENEA (2025), Francesco Gracceva, Bruno Baldissara, Vittoria Battaglia, Livio De Chicchis, Andrea Colosimo, Daniela Palma "Analisi trimestrale del sistema energetico italiano - Anno 2024"

riduzione dei prezzi. Questo fenomeno è il risultato diretto dell'aumento della competitività e dell'ingresso di nuove imprese in un settore ancora caratterizzato da elevati tassi di concentrazione. Favorendo il continuo passaggio al mercato libero, si prevede che i prezzi continueranno a scendere gradualmente. Un'analisi dei cambiamenti di fornitore tra il 2022 e il 2024 ha evidenziato che molti clienti domestici hanno scelto offerte meno vantaggiose rispetto alla Maggior Tutela, nonostante fossero disponibili opzioni potenzialmente più economiche. Questa tendenza ha messo in luce un comportamento di scelta che sembra dipendere più dal venditore o dalle caratteristiche del contratto (come la durata e la percezione del servizio) che da una valutazione attenta dei benefici economici. Inoltre, il Portale Offerte, creato per favorire la comparabilità delle offerte, non sembra essere stato utilizzato in modo ottimale, con molti consumatori che hanno scelto il fornitore senza una consultazione attiva di tale strumento.

Un altro cambiamento importante è stato l'avvio, il 1° luglio 2024, del processo di rimozione della tutela di prezzo per i clienti domestici non vulnerabili, che ha spinto verso una maggiore adesione al mercato libero, ma solo per i clienti vulnerabili, i quali, a partire da quella data, possono passare a fornitori diversi dall'esercente della Maggior Tutela. Questo ha fatto emergere una crescente consapevolezza della necessità di trovare il fornitore più adatto, ma anche una parziale e incompleta conoscenza del mercato libero, come indicato da un'indagine demoscopica condotta tra ottobre e dicembre 2024. Molti intervistati non erano consapevoli che fosse possibile scegliere liberamente il fornitore o temevano erroneamente interruzioni della fornitura durante il cambio. Inoltre, l'Autorità ha monitorato le offerte per i consumatori domestici tramite un Indicatore di prezzo sintetico, che ha messo in luce che la maggior parte delle offerte disponibili nel mercato libero nel 2024 era più costosa della Maggior Tutela, con una minore disponibilità di offerte a prezzo fisso più convenienti rispetto alla tutela. Le offerte a prezzo variabile, infatti, hanno mostrato una spesa annua media più alta rispetto alla Maggior Tutela.

Nel settore del gas naturale, nel 2024, anche la quasi totalità delle offerte nel mercato libero risultava meno conveniente rispetto al Servizio di Tutela della Vulnerabilità, introdotto a gennaio dello stesso anno. Nonostante ciò, seppur in misura estremamente limitata, sono state osservate alcune offerte più vantaggiose rispetto al servizio di tutela, sia a prezzo fisso che variabile. Le analisi si sono concentrate sui consumatori domestici e sui condomini con consumi fino a 200.000 Smc/anno. Anche nel caso del gas, l'indagine demoscopica ha rivelato una conoscenza parziale e incompleta del mercato libero tra i consumatori, simile a quanto osservato nel settore dell'elettricità.

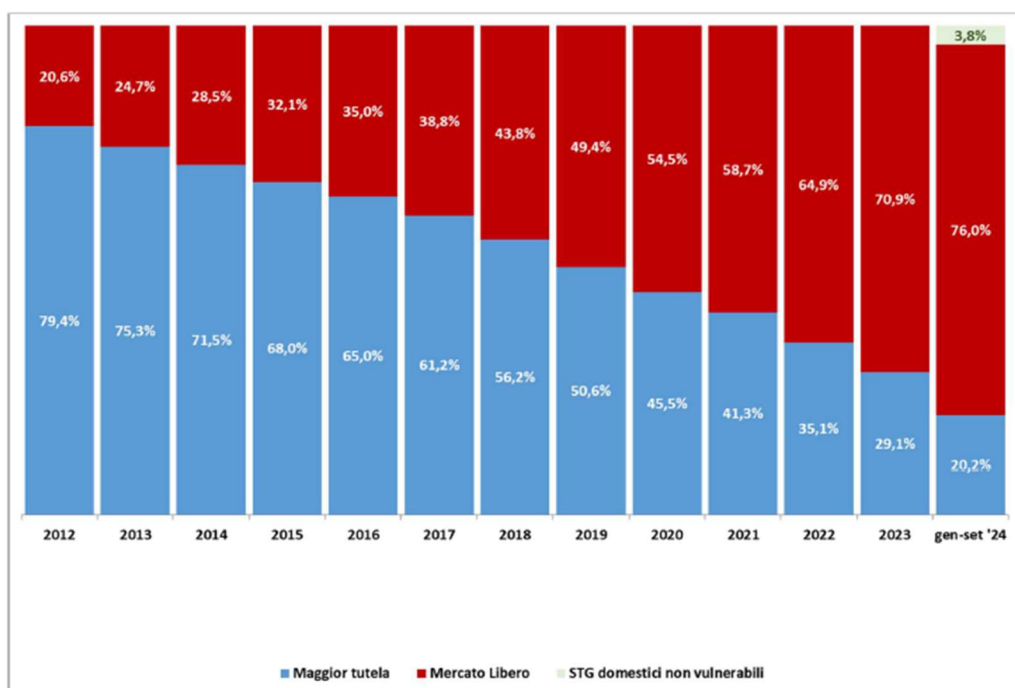
Per rafforzare la consapevolezza dei consumatori, l'Autorità ha adottato diverse misure, tra cui il miglioramento del Portale Offerte, la regolamentazione per garantire la trasparenza e l'affidabilità dei fornitori, e l'introduzione di iniziative informative. Una di queste è la nuova bolletta, lo "Scontrino dell'energia", pensata per rendere più comprensibili le informazioni sulle spese e sulle condizioni contrattuali. Inoltre, sono state predisposte pagine web dedicate alla transizione dalla tutela di prezzo, per fornire maggiori informazioni ai consumatori sulla fine dei servizi tutelati e sul passaggio al mercato libero.

In sintesi, il 2024 è stato un anno di cambiamenti significativi per il mercato retail dell'energia elettrica e del gas naturale. La fine dei servizi di tutela generalizzati, a favore di tutele solo per i

clienti vulnerabili, ha portato alla consapevolezza che la convenienza delle offerte nel mercato libero era spesso limitata. I consumatori, pur avendo strumenti a disposizione come il Portale Offerte, non sempre hanno effettuato scelte informate, spesso a causa di una scarsa conoscenza del mercato libero e delle implicazioni legate al cambio di fornitore. Questo scenario ha spinto l'Autorità a intervenire con iniziative che aumentassero la trasparenza e migliorassero l'informazione per il consumatore, con l'obiettivo di orientare meglio le scelte nel futuro.

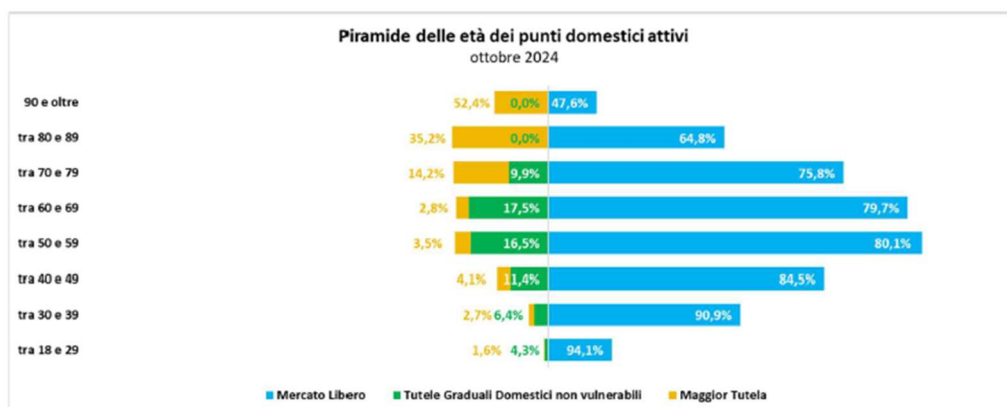
ENERGIA ELETTRICA

Figura 3: Consistenza dei mercati dei punti di prelievo Domestici – evoluzione temporale



* La ripartizione per tipo di mercato dal 2019 è effettuata sulla base delle informazioni disponibili nel SII con riferimento a tutti i punti attivi. Diversamente, i dati dal 2012 al 2018 sono trasmessi all'Autorità dagli operatori nell'ambito del Monitoraggio Retail. Fino al 2022 vengono riportati per ciascun anno i valori medi delle rilevazioni mensili. Diversamente l'ultima rilevazione afferisce al valore medio della prima parte dell'anno, fino a settembre 2024.
Elaborazioni ARERA su dati estratti dal SII

Figura 4: Consistenza dei mercati dei punti di prelievo Domestici – distribuzione anagrafica ad ottobre 2024



Elaborazioni ARERA su dati estratti dal SII

Figura 5: Consistenza dei mercati dei punti di prelievo BT Altri usi – distribuzione per sezione ATECO

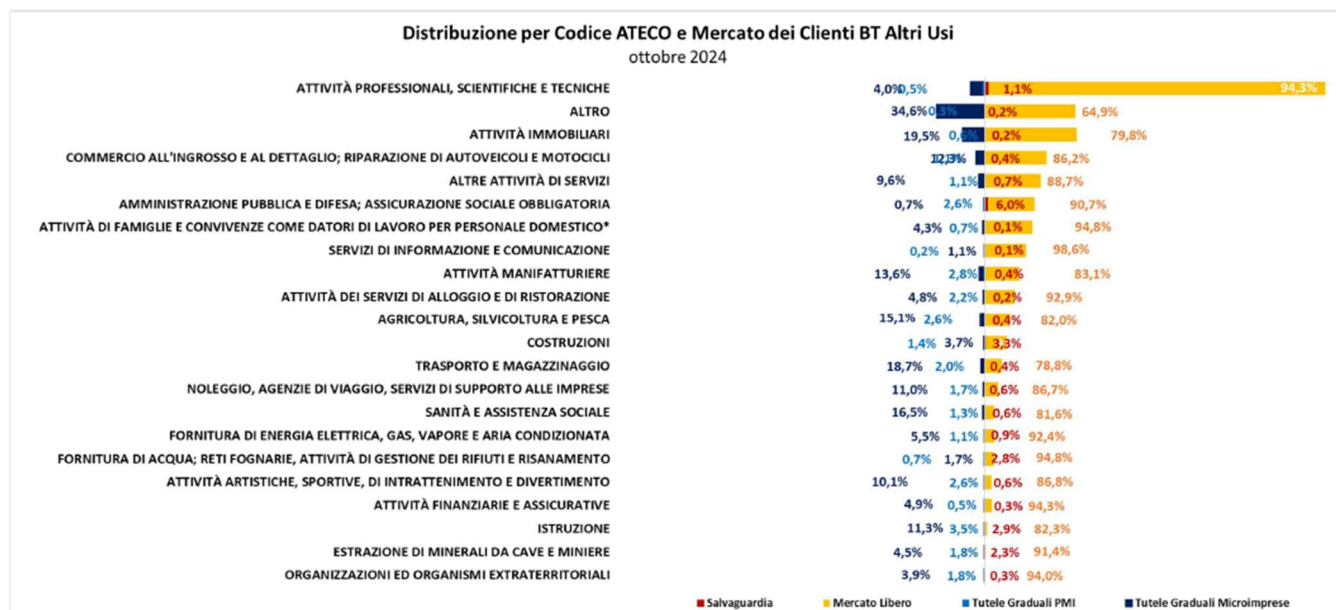
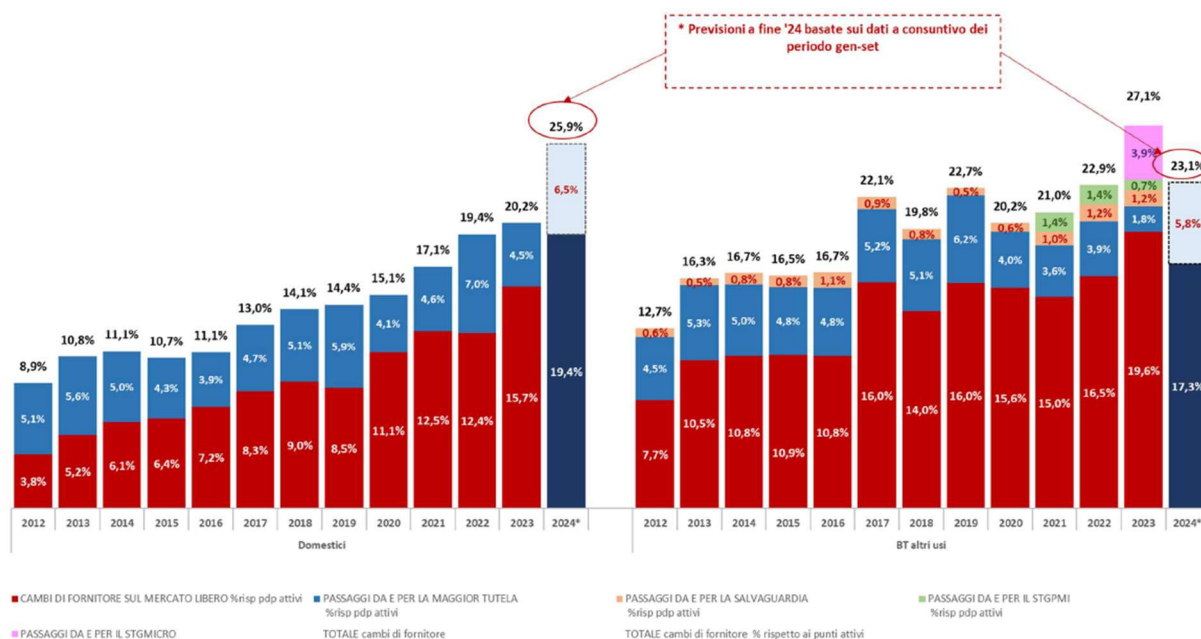
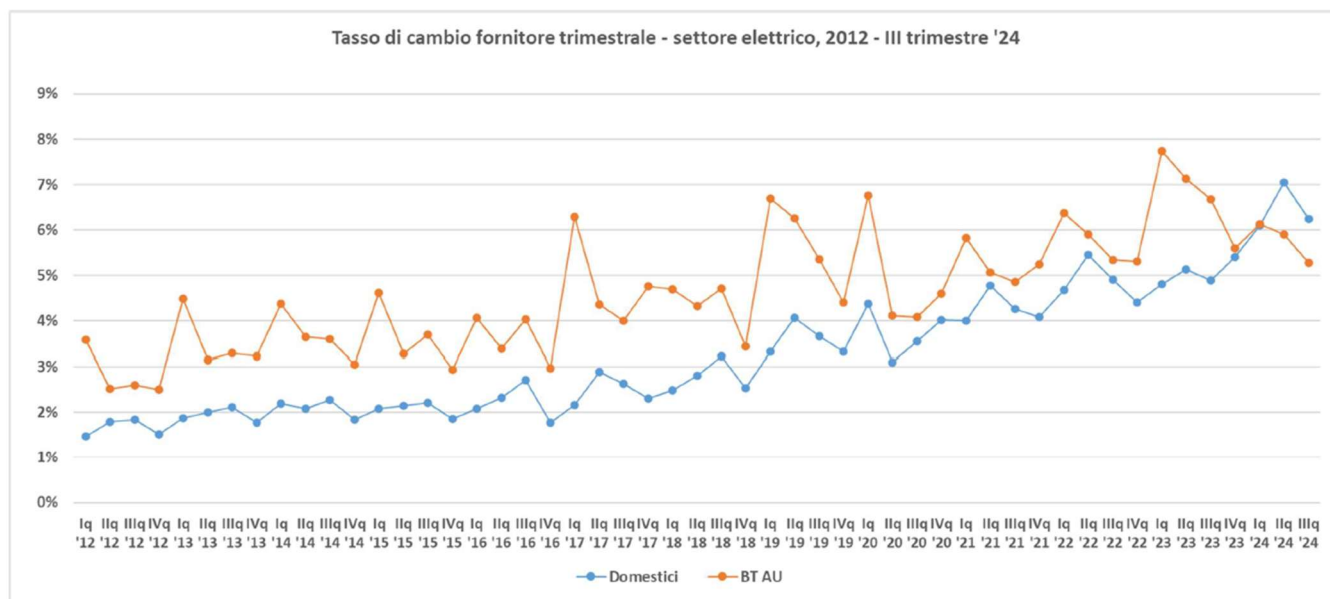


Figura 6: Cambi di fornitore annuali dei clienti connessi in BT, aggiornati a settembre 2024



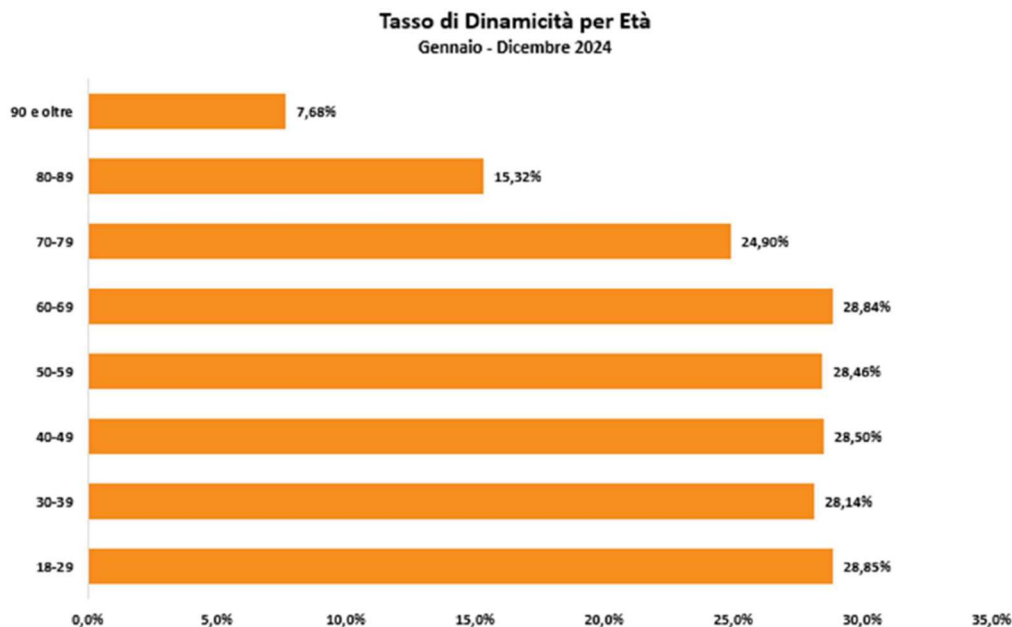
*Per il 2024 vengono forniti i dati a consuntivo del periodo gennaio –settembre 2024, evidenziati in blu scuro, inclusivi dei passaggi da e per la STG_{PMI}, avviato a luglio 2024. Sulla base di tali dati vengono previsti i tassi a fine '24, al fine di rendere confrontabili i dati parziali del 2024 con quelli annuali degli anni precedenti, nell'ipotesi semplificata che nel resto dell'anno (parte evidenziata con linea tratteggiata) i passaggi continuino allo stesso ritmo di quello registrato nella prima parte dell'anno. Elaborazioni dati dichiarati dagli operatori ai fini del monitoraggio retail e dati trasmessi dal gestore SII a partire dal 2018.

Figura 7: Cambi di fornitore trimestrali dei clienti connessi in BT, aggiornati a settembre 2024



Elaborazioni dati dichiarati dagli operatori ai fini del monitoraggio retail e dati trasmessi dal gestore SII a partire dal 2018

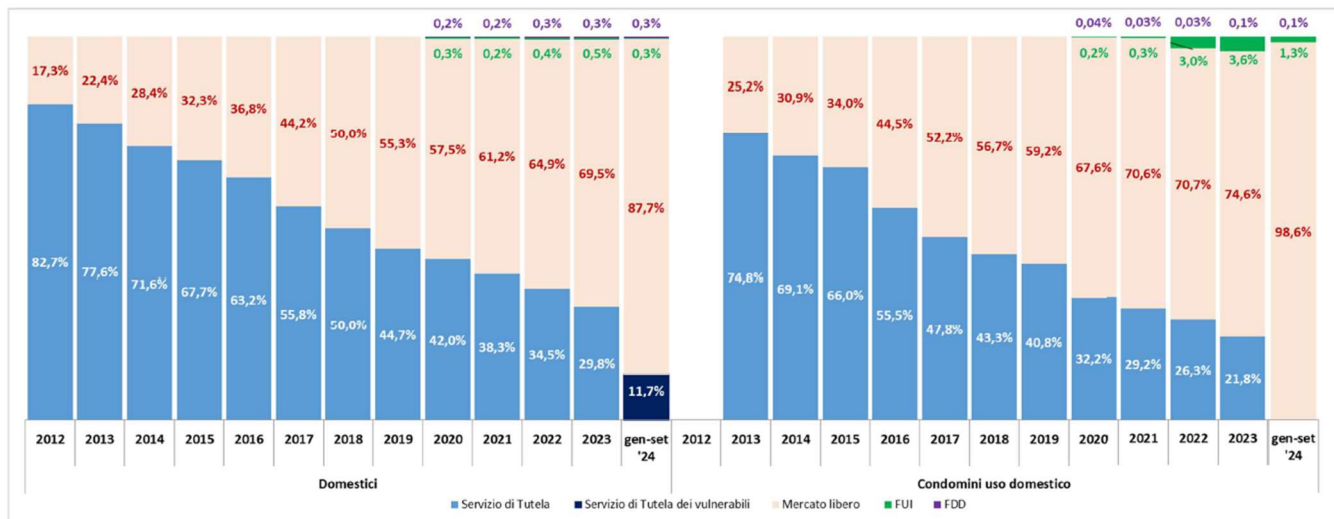
Figura 8: Tasso di cambio fornitore per fascia di età dei clienti domestici, gennaio 2024 – dicembre 2024



Elaborazioni ARERA su dati estratti dal SII

GAS NATURALE

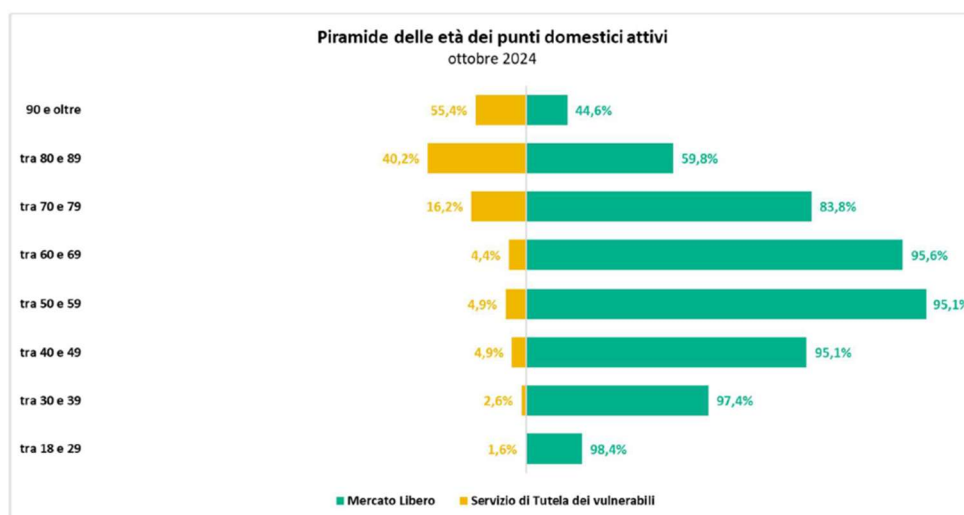
Figura 9: Evoluzione temporale della ripartizione dei punti di riconsegna per tipo di mercato in ciascuna tipologia di cliente - 2012 - settembre 2024



Elaborazioni dati dichiarati dagli operatori ai fini del monitoraggio retail e dati trasmessi dal gestore SII a partire dal 2019

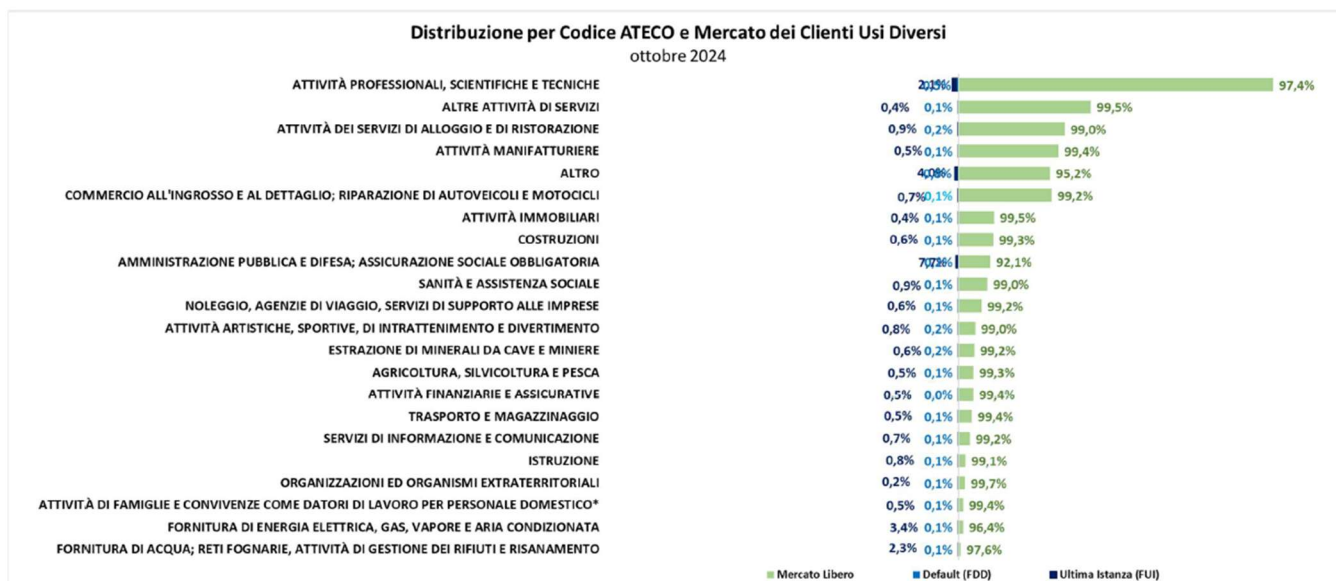
* La ripartizione per tipo di mercato dal 2020 è effettuata sulla base delle informazioni disponibili nel SII con riferimento a tutti i punti attivi. Diversamente, i dati dal 2012 al 2019 sono trasmessi all'Autorità dagli operatori nell'ambito del Monitoraggio Retail. Fino al 2021 vengono riportati per ciascun anno i valori medi delle rilevazioni mensili. Diversamente l'ultima rilevazione afferisce al valore medio della prima parte dell'anno, fino a settembre 2024.

Figura 10: Consistenza dei mercati dei punti di riconsegna Domestici - distribuzione anagrafica a ottobre 2024



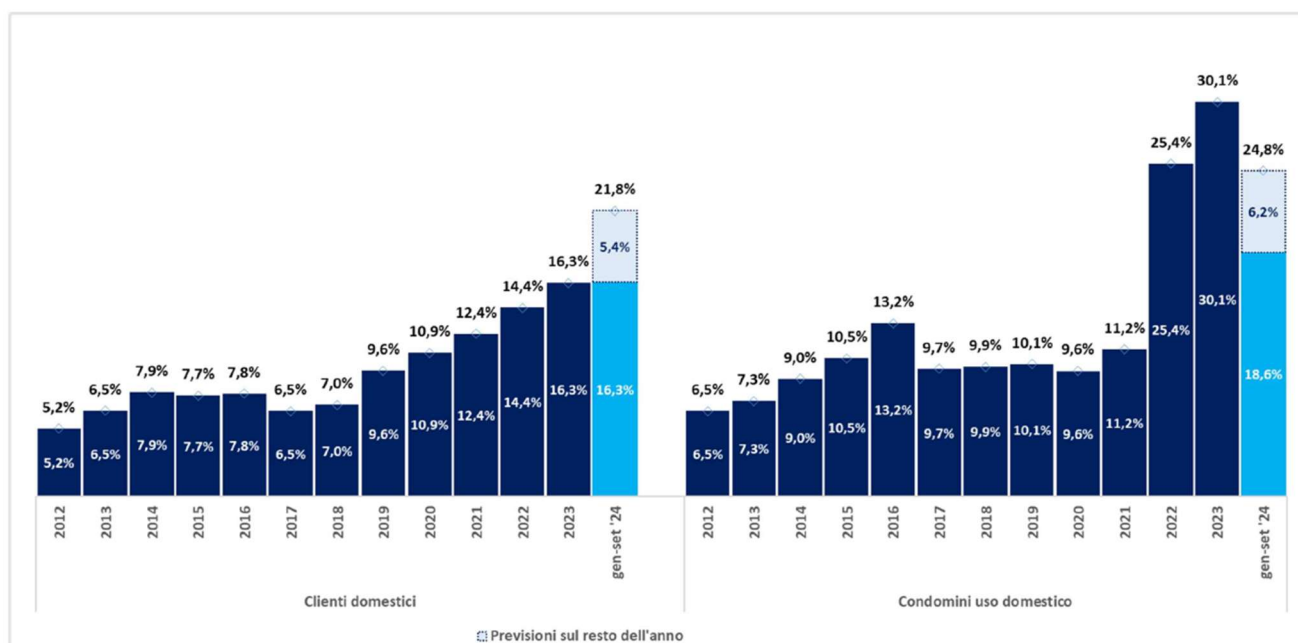
Elaborazioni ARERA su dati estratti dal SII

Figura 11: Consistenza dei mercati dei punti di raccolta Usi diversi – distribuzione per sezione ATECO



Elaborazioni ARERA su dati estratti dal SII

Figura 12: Cambi di fornitore annuali dei clienti con consumi annui inferiori a 200.000 Smc, aggiornati a settembre 2024



*Per il 2024 vengono forniti i dati a consuntivo del periodo gennaio-settembre 2024, evidenziati in blu scuro. Sulla base di tali dati vengono previsti i tassi a fine '24, al fine di rendere confrontabili i dati parziali del 2024 con quelli annuali degli anni precedenti, nell'ipotesi semplificata che nel resto dell'anno (parte evidenziata con linea tratteggiata) i passaggi continuino allo stesso ritmo di quello registrato nella prima parte dell'anno.

Elaborazioni dati dichiarati dagli operatori ai fini del monitoraggio retail e dati trasmessi dal gestore SII a partire dal 2018.

Figura 13: Cambi di fornitore trimestrali dei clienti con consumi annui inferiori a 200.000 Smc, a settembre 2024

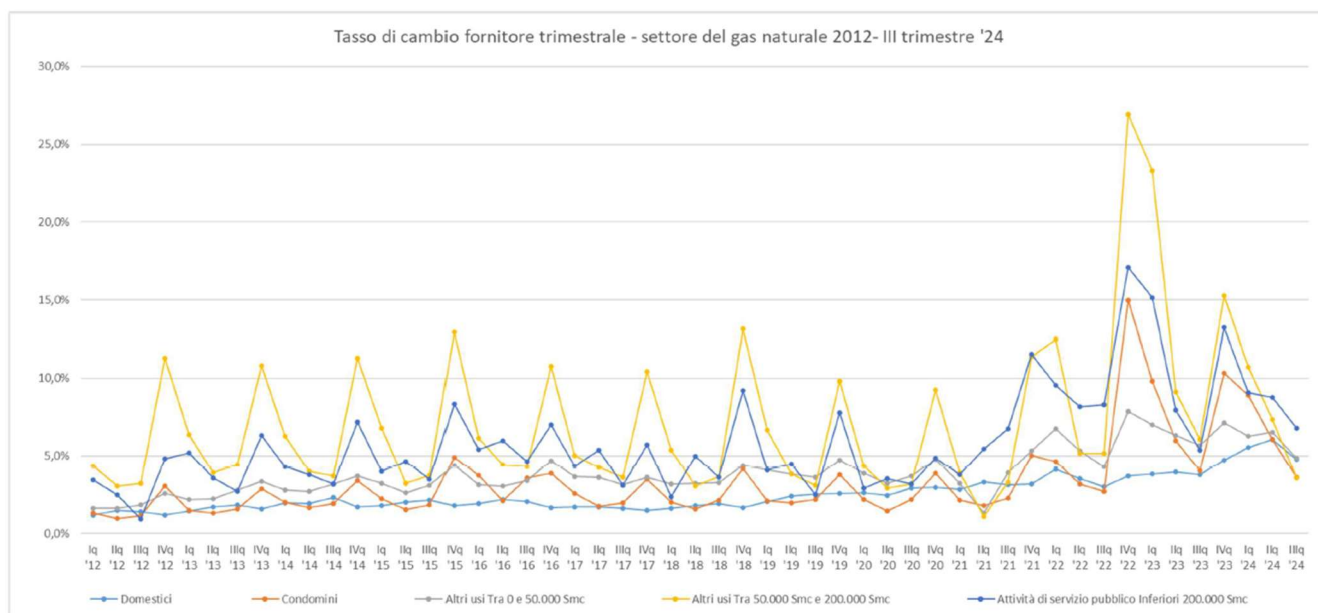
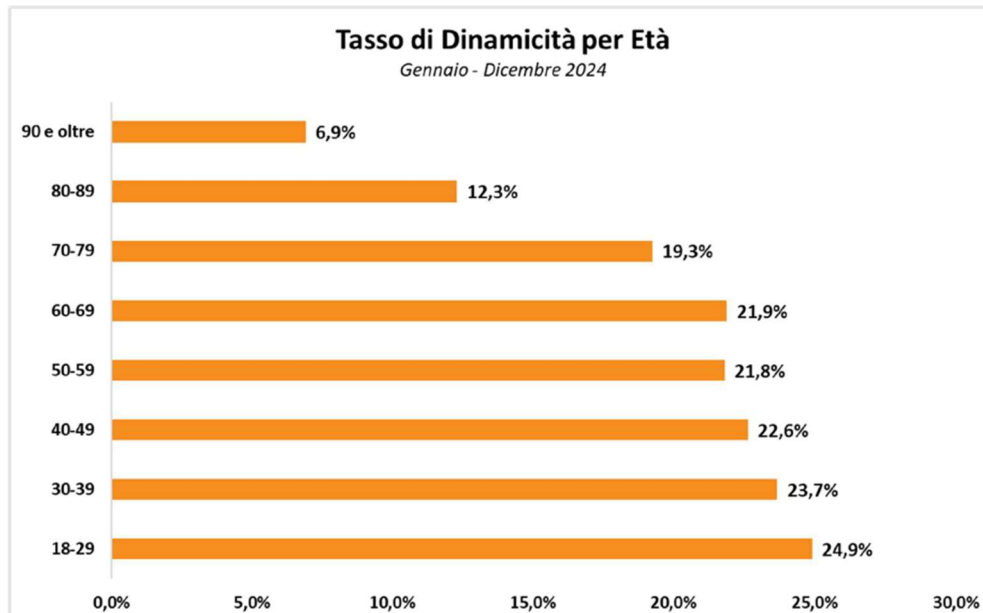


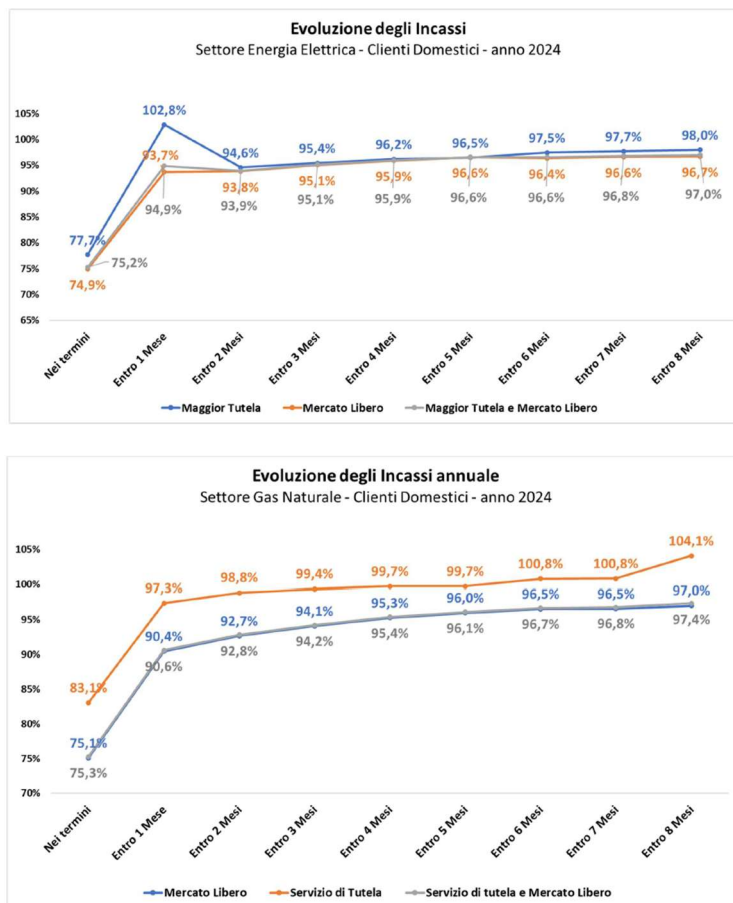
Figura 14: Tasso di cambio fornitore per fascia di età dei clienti domestici, gennaio 2024 - dicembre 2024



Elaborazioni ARERA su dati estratti dal SII

PAGAMENTI E MOROSITÀ

Figura 15 e 16: Evoluzione degli incassi in base al numero di mesi trascorsi dalla scadenza della fattura



Elaborazioni ARERA su dati dichiarati dagli operatori ai fini del monitoraggio.

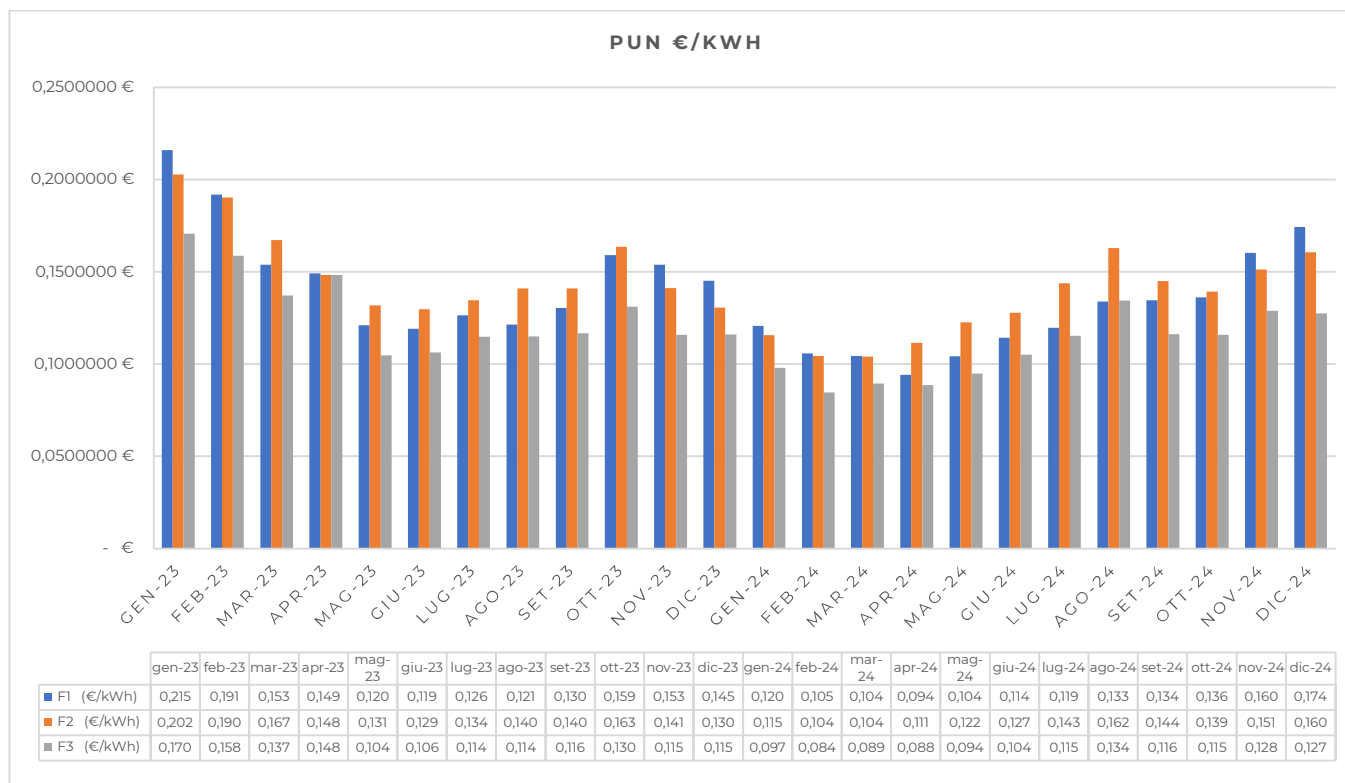
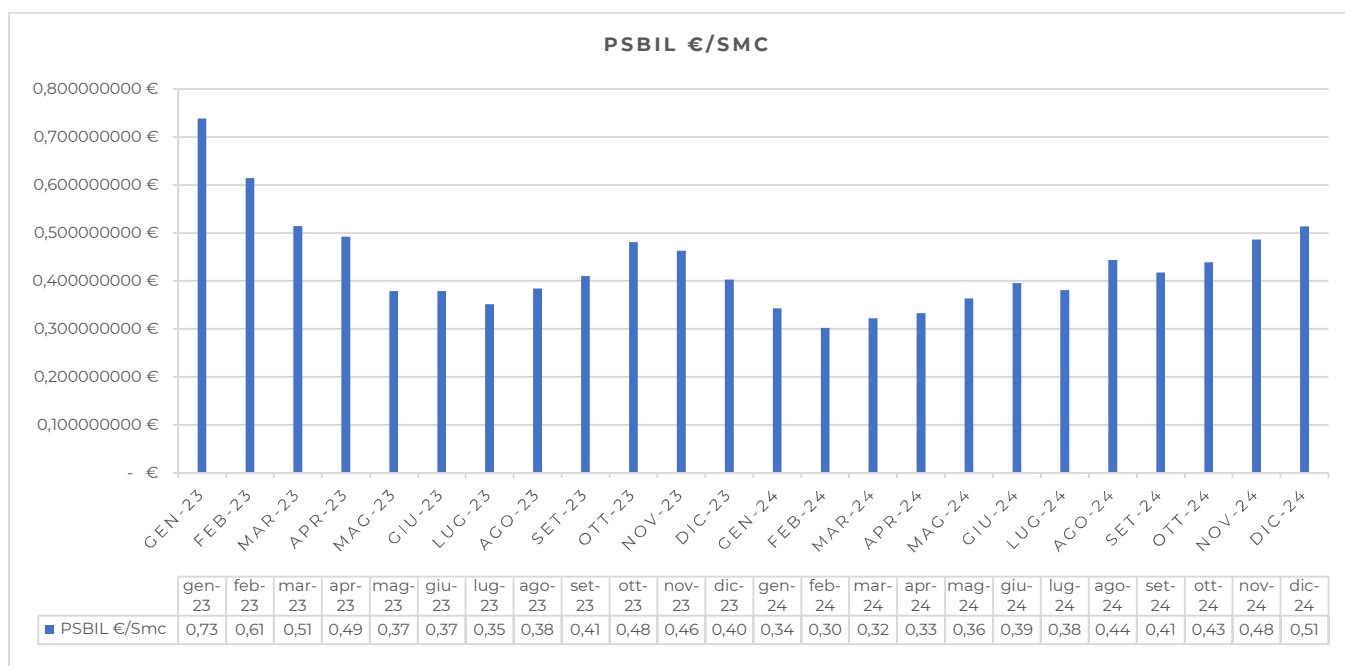
GLI INDICI DI RIFERIMENTO²⁰

Di seguito l'andamento (riduzione) dei principali indici utilizzati nei listini prezzi delle offerte attive sul mercato italiano: il Psbil è pari alla media aritmetica per ogni giorno del mese di somministrazione dei prezzi di Sbilanciamento di acquisto PsbiLbuy;G, così come definito ai sensi del Regolamento UE 312/2014 art 22, comma 2 lettera b e pari al massimo valore assunto nel giorno gas tra: 1) il System Average Price (SAP), aumentato del valore SA (Small Adjustment) di cui al comma 5.1 lettera a del TIB (Testo integrato Bilanciamento, di cui allegato A alla Delibera 312/2016/R/gas e s.s.m.i., pari a 0,108 €/MWh in riferimento a Novembre 2021), e 2) il TSOPb, pari al prezzo maggiore degli acquisti conclusi dal responsabile del bilanciamento per il giorno gas. Tali valori sono pubblicati giornalmente dal GME in €/MWh sul proprio sito internet (www.mercatoelettrico.org), alla sezione "Dati funzionali alla determinazione del prezzo di sbilanciamento", rispettivamente alle colonne "Prezzo medio ponderato" (SAP), e "Prezzo SRG – massimo in acquisto" (TSOPb), e sono

²⁰ Fonte: elaborazioni interne su dati GME

convertiti in €/Smc tramite il fattore di conversione 0,0107 MWh/Smc con riferimento ad un gas con PCS pari a 38,52 MJ/mc²¹.

Il valore del PUN è pubblicato dal Gestore dei Mercati Energetici, che ne dà la definizione seguente: media dei prezzi zionali del Mercato del Giorno Prima (MGP) ponderata con gli acquisti totali, al netto degli acquisti dei pompaggi e delle zone estere).



²¹ Il Psbil è inserito nella presente relazione poiché, a seguito della variazione del pricing in approvvigionamento, esso è diventato indice di riferimento per le offerte uBroker a far data dal 01/01/2022

IL MODELLO DI BUSINESS DEL GRUPPO UBROKER

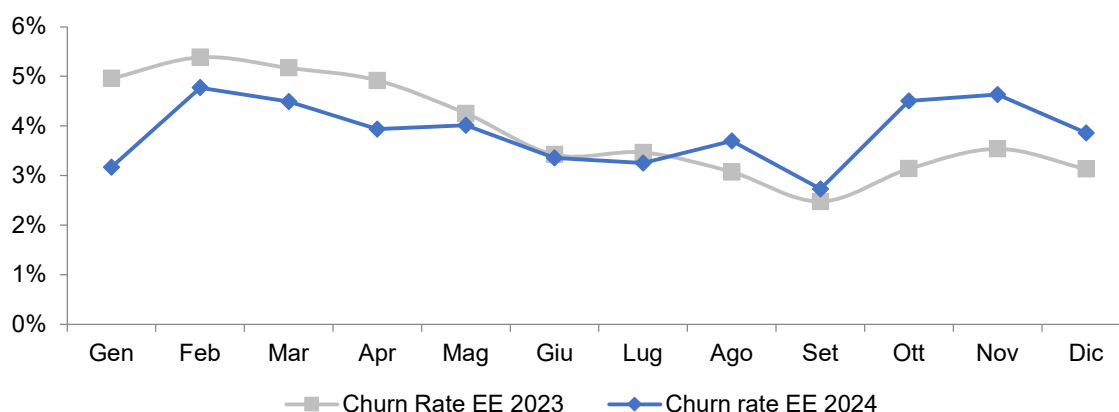
uBroker è stata fondata con l'obiettivo di applicare nel settore energetico l'esperienza e il modello di business precedentemente sviluppati nel campo delle telecomunicazioni. La prospettiva di una completa liberalizzazione del mercato energetico, verificatasi con l'abolizione del regime di Maggiore Tutela, anche per i clienti domestici (dell'energia elettrica al 30/06/2024 e del gas al 10/01/2024), ha ulteriormente confermato l'eccellente intuizione di business dei soci fondatori Bilucaglia e Spallanzani nell'intraprendere questa attività e a dare nuovo impulso ai progetti di sviluppo del Gruppo. Attualmente, uBroker (e il Gruppo nel suo complesso) vende energia elettrica e gas a clienti finali, principalmente domestici e microimprese, utilizzando un'innovativa formula commerciale che sfrutta i canali digitali e la rete di contatti dei clienti stessi.

Il modello di business di uBroker si basa su "Zero", il primo social utility network che consente di ottenere sconti sulla bolletta finale attraverso un sistema di accumulo punti basato sulla segnalazione di nuovi potenziali clienti. Il cliente "prospect", una volta registrato sulla piattaforma, viene contattato dalla rete commerciale per finalizzare il contratto, mentre chi lo ha invitato riceve sconti ogni volta che il cliente segnalato genera una bolletta. Gli sconti si applicano non solo sulla componente di costo dell'energia elettrica/gas, ma anche su tutte le altre componenti "passanti". Questo modello di "marketing del passaparola" non si basa sulla pubblicità tradizionale, ma è strettamente legato alle numerose applicazioni digitali sviluppate internamente dal reparto ICT. Attraverso le WebApp, l'utente può accedere alla bolletta, monitorare bonus e sconti, e interagire direttamente con l'azienda tramite chat. Questo sistema favorisce una forte fidelizzazione dei clienti, riducendo al contempo i costi di acquisizione e gestione di nuovi clienti e creando un circolo virtuoso che alimenta l'espansione continua del business. La suite digitale è attiva anche internamente, permettendo ai dipendenti di monitorare specifici KPI.

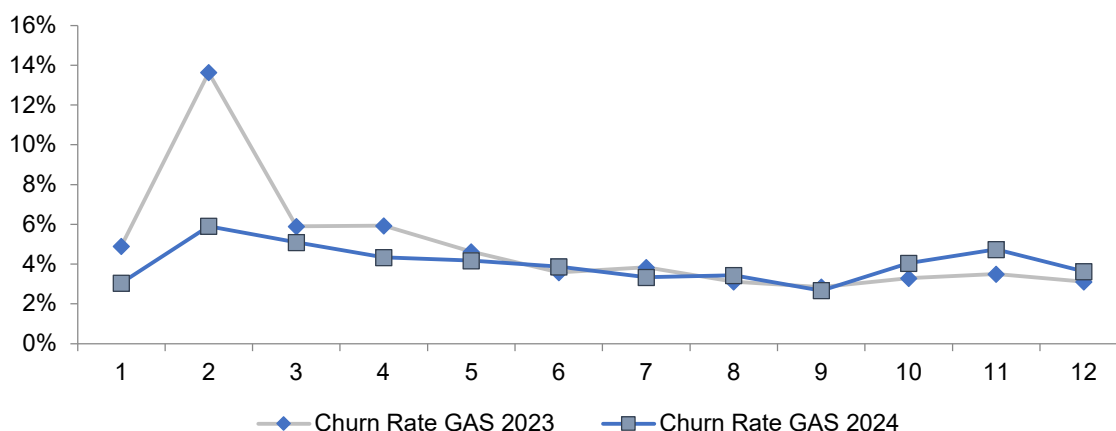
Il tutto è visibile nell'analisi:

- del churn rate (calcolato come: punti out al mese (M)/totale punti al mese (M-1)):

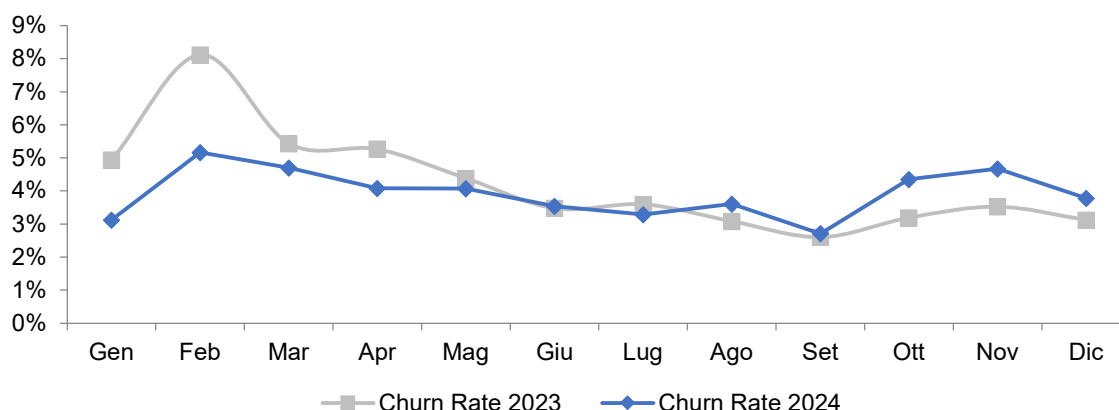
ENERGIA ELETTRICA



GAS NATURALE



TOTALE



- nel limitato numero di reclami ricevuto e la loro eccellente gestione, illustrato nei dati obbligatori catalogati in base alle disposizioni del TIQV dell'ARERA: <https://ubroker.it/assistenza/informazioni/qualita/>
- nelle recensioni online:
 - o [Recensioni Google](#)
 - o [Opinioni uBroker e recensioni | Opinioni.it](#)
 - o [ubroker.it | Leggi le recensioni dei servizi di ubroker.it \(trustpilot.com\)](#)

PRIMATI E RICONOSCIMENTI

- uBroker, da molti mesi, sta percorrendo un virtuoso iter all'insegna della consapevolezza e della responsabilità sociale ed ambientale. Tale percorso si è concretizzato nella pubblicazione del suo primo Report di Sostenibilità, con il supporto della società EY: [uBroker-Report-sostenibilita.pdf](#). Questo non è che il punto di partenza, infatti anche per gli anni 2025 e a seguire, continuerà a percorrere la strada della rendicontazione in ambito sostenibilità, rendendo questo iter un punto di forza e di efficientamento dei processi produttivo-organizzativi.

- In questa cornice trova la giusta collocazione anche il riconoscimento ricevuto da IKN Italy *Best Diversity, Equity & Inclusion HR Project*
- Per il terzo anno consecutivo, uBroker si è classificata tra le prime 100 finaliste del *Best Performance Award*, il prestigioso riconoscimento annuale istituito da *SDA Bocconi*, dedicato alle imprese italiane che si distinguono per l'eccellenza nello sviluppo sostenibile.
- Secondo il ranking del Financial Times (<https://www.ft.com/ft1000-2024>), uBroker è tra le prime 1.000 (da #487 del 2022 a #443 del 2023) aziende europee (su un campione statistico di oltre 20 milioni di imprese) per tasso di crescita, nei complicati e sfidanti anni della pandemia. Sono stati presi in considerazione, tra gli altri, i dati su:
 - o fatturato
 - o numero di impiegati
 - o investimenti
 - o solidità finanziaria-patrimoniale
- uBroker è tra le aziende italiane leader della crescita, secondo i dati elaborati da *Il Sole 24 Ore*: *Leader della crescita 2024 | Statista - Il Sole 24Ore*.
- uBroker da diversi anni collabora con la società Cerved S.p.A. per l'attribuzione del rating pubblico. A febbraio 2025 è stato confermato il livello B1.2: [Comunicato-rinnovo-rating-pubblico-uBroker-2025.pdf](#).
- A conferma delle solide fondamenta finanziarie su cui si basa il Gruppo:
 - o È stato insignito del *Business International Finance Award 2024* dal CFO Summit (appuntamento annuale per i Direttori dell'area Amministrazione Finanza e Controllo di imprese italiane ed estere); premio ricevuto da altri players del calibro di Edison e Enel
 - o il CFO e CO-CEO Angelo Sidoti è stato insignito del *CFO Awards* (il riconoscimento italiano dedicato ai Direttori Amministrativi e/o Finanziari).
- *LeFonti Award*, il Gruppo uBroker è stato riconosciuto come punto di riferimento innovativo nella vendita alla clientela finale di servizi di fornitura di energia elettrica e gas naturale. Leader in grado di puntare su innovazione, flessibilità e qualità.
- La puntualità verso il sistema bancario ha portato al *CR Awards* di Milano Finanza.
- La perfetta gestione del credito si rispecchia nel *Certificato di qualità creditizia* di Banca d'Italia.
- uBroker ha scelto di assicurare il proprio credito con SACE.
- uBroker risulta citata nel report *La classifica delle prime 470 utility nel 2022 - MonitorItalia*.
- La società uBroker, nel 2024, ha confermato le certificazioni ISO 9001:2015, ISO 1400:2015 e ISO 45001:2018, rilasciate da parte di Bureau Veritas.
- Ottenimento della Certificazione del Contratto di Rete infragruppo da parte dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Torino.
- Certificazione del processo di gestione del credito, da parte di TUV Rheinland Italia.

LA STRATEGIA DI APPROVVIGIONAMENTO DI UBROKER

Si riporta di seguito una breve relazione sul processo di approvvigionamento della materia prima - energia elettrica e gas naturale. Lo stesso è gestito dalla Prime Power S.r.l., controllata dalla uBroker S.p.A. al 55%. Dal punto di vista dell'approvvigionamento la uBroker, ormai dal 2020, si affida all'esperienza decennale e specifica del team che compone la Prime Power.

Controllata da uBroker al 55%, Prime Power ha avviato l'attività di commercio all'ingrosso di energia elettrica il primo dicembre 2020 e ha avviato l'attività di commercio all'ingrosso di gas naturale il primo settembre 2021, in qualità di Utente della Distribuzione (UDD).

- ENERGIA ELETTRICA

Nei primi mesi di attività Prime Power ha gestito un numero estremamente limitato di Punti di Fornitura (POD) sottesi alle reti di trasporto di una decina di Distributori Locali al fine di ottenere i requisiti tecnico-finanziari per poter gestire volumi importanti (dopo 6 mesi di pagamenti regolari infatti ha ottenuto la qualifica di "buon pagatore" che permette di poter rilasciare garanzia verso i Distributori Locali nella forma di PCG della Controllante uBroker, in quanto in possesso di un ottimo rating - B1.2 Cerved). Dal primo settembre 2021 è stato avviato il passaggio massivo delle forniture dall'attuale fornitore al POD sul dispacciamento di Prime Power. Il Gruppo acquista la materia prima in parte da consolidate controparti con cui ha stipulato degli accordi bilaterali ed in parte direttamente sul mercato gestito dal GME (Ipx). La materia prima è contro garantita da garanzie bancarie e/o depositi cauzionali.

Con l'avvio del nuovo progetto Reset, previsto nell'estate 2025, Prime Power dovrà garantire l'approvvigionamento e la fornitura di energia elettrica a Prezzo Fisso, e la provenienza della stessa da fonti rinnovabili. L'approvvigionamento sarà garantito attraverso accordi ad hoc con le attuali controparti e/o attraverso accordi diretti (di tipo PPA) con produttori di energia rinnovabile.

- GAS NATURALE

L'attività di vendita del Gas Naturale è stata avviata il 1° settembre 2021. Dal 1° dicembre 2022 è stata avviata l'attività di Shipping - configurazione come UDB - su rete di trasporto nazionale. Il Gruppo acquista la materia prima in parte da consolidate controparti con cui ha stipulato accordi bilaterali ed in parte direttamente sul mercato gestito dal GME (MGAS). La materia prima è in parte contro garantita da garanzie bancarie e/o depositi cauzionali.

A partire dall'anno termico 2024-2025 (il periodo di iniezione va dal 1° aprile al 30 ottobre, mentre il periodo di erogazione va dal 1° novembre al 31 marzo), Prime Power utilizza come asset strategico per l'ottimizzazione del proprio portafoglio lo stoccaggio di gas. Lo stoccaggio non è altro che un sistema di "serbatoi" che permette di accumulare il gas nei momenti di minor consumo (primavera-estate) per restituirlo nei momenti di maggior richiesta (inverno). L'accesso al servizio di stoccaggio di gas naturale consente di modulare la propria offerta di gas in relazione ai diversi andamenti della richiesta finale, permettendo così di ottimizzare il proprio portafoglio e di far fronte più agevolmente ai picchi di domanda invernali. Per l'anno termico 2024-2025 PP ha acquistato spazio

di stoccaggio per 2 mln di Smc circa. È intenzione di Prime Power acquistare spazio per 2 mln di Smc anche per l'anno termico 2025-2026.

Il parco clienti gestito è per il 75% costituito da utenze domestiche che usano il gas per il riscaldamento.

Prime Power gestisce il dispacciamento, a partire dall'inizio dell'anno termico 2021/2022 – dal primo ottobre 2021 - dell'intero parco clienti di uBroker. Le politiche di gestione del credito prevedono di lavorare con un forte presidio del rischio, grazie alla stipula di assicurazione del credito per i clienti business con fatture mensili maggiori di 5.000,00 euro.. Sul lato degli approvvigionamenti, avendo Prime Power nel proprio organico figure specializzate in grado di garantire la corretta operatività anche su livelli più alti della filiera, si è raggiunta una quasi totale indipendenza - tramite acquisti diretti sul mercato gestito dal GME – già dai primi mesi del 2023. Questo sta permettendo un miglioramento delle condizioni di acquisto sia in termini di flessibilità che di prezzo. Passando ai volumi trattati, nell'anno 2024 Prime Power ha dispacciato circa 255.000 MWh di Energia Elettrica e 30,5 milioni di metri cubi di Gas Naturale – per entrambe le commodities l'80% dei volumi è stato ceduto alle società del gruppo (uBroker e Smart Energy). I numeri:

EE:

- Al primo marzo 2025 Prime Power gestisce un portafoglio di 290 GWh/anno;
- È attiva sulle reti di trasporto di 57 Distributori Locali (praticamente tutto il territorio nazionale);
- A livello di Gruppo sono state rilasciate garanzie (sotto forma di fidejussioni bancarie/assicurative e deposito cauzionale) per circa 4,0 Mln di euro e PCG per circa 3,3 Mln di euro.

GAS:

- Al primo marzo 2025 Prime Power gestisce un portafoglio di 37 MSmc/anno;
- È attiva sulle reti di distribuzione di 152 Distributori Locali (praticamente tutto il territorio nazionale);
- A livello di Gruppo sono state rilasciate garanzie (sotto forma di fidejussioni bancarie/assicurative e deposito cauzionale) per circa 2,4 Mln di euro e PCG per circa 0,3 Mln di euro.

SVILUPPI STRATEGICI IN CORSO

SMART ENERGY

La società Smart Energy S.r.l., reseller costituita nel gennaio 2023, ha consolidato il suo successo, incrementando la customer base, pari a 18.120 POD e 11.929 PdR (a dicembre 2024).

Si conferma in tal senso la scelta vincente di diversificare i canali distributivi del Gruppo, ricorrendo al canale di vendita delle agenzie. L'Agenzia Smart Energy S.r.l.s. sta quindi agevolando la penetrazione nel mercato, incrementando i volumi di fatturato della Società.

Ulteriori miglioramenti sono previsti per il 2025, con il varo e la commercializzazione di nuovi listini che, pur mantenendo fermo l'obiettivo di marginalità, saranno ancor più customizzate per la nicchia di mercato delle utenze condominiali di energia elettrica e per il target di clientela raggiunto dall'Agenzia Diler.

ZERO ACADEMY

La Zero Academy S.r.l., costituita nell'anno 2023 assorbendo il ramo d'azienda della ex controllante Zero Academy LTD, risiede sempre sotto il controllo del Gruppo uBroker e continua a ricoprire un ruolo strategico e fondamentale nell'approvvigionamento di clienti per uBroker, oltre a mantenere il suo successo nel campo della formazione della rete vendita, sebbene non si registrino sviluppi significativi in merito al business.

STIPULA DEL CONTRATTO DI RETE

Al fine di regolare e migliorare ulteriormente le interessenze tra le società controllate e collegate del Gruppo, tra cui gli scambi di servizi, know how, strumenti informatici, figure professionali, si è ottenuta l'adesione della società collegata Avathor S.r.l., della società controllata Holding Utilia S.r.l., e della società controllata Reset S.r.l. nella stipula del contratto di rete di impresa. All'interno del suddetto contratto di rete resta istituito il medesimo comitato di gestione con l'aggiunta delle figure apicali delle nuove società retiste, con l'obiettivo di controllare ed attuare lo stato di avanzamento delle attività previste dall'accordo.

AVATHOR

Avathor S.r.l., in cui uBroker ha assunto inizialmente una partecipazione pari al 20% alla data di costituzione, attualmente conta un capitale sociale di € 1.250.000,00 portato dall'aumento di capitale effettuato dalla maggior parte dei soci compresa la stessa uBroker mediante conferimenti in natura e in denaro. Attualmente uBroker conta una partecipazione del 25%.

Avathor S.r.l. insegue il proprio scopo sociale quale la progettazione e la commercializzazione di prodotti innovativi ad alto valore tecnologico come sistemi di micro-mobilità elettrica per persone disabili e ridotta capacità motoria. Infatti, il 1° aprile 2025 Avathor S.r.l. presenterà il proprio prodotto Avathor One.

RESET

La uBroker in data 04/07/2024 ha costituito una NewCo denominata Reset S.r.l. con capitale sociale di euro 100.000, controllata dalla medesima uBroker, la quale ha ad oggetto "in via prevalente l'esercizio di attività di vendita del settore dell'energia elettrica e del gas naturale e utilizza come canale di vendita un modello diverso quale il web marketing. In data 30/12/2024 la società uBroker S.p.A., quale socio di maggioranza della Reset S.r.l. ha ceduto il 5% delle proprie quote alla società Cinque S.r.l. interamente partecipata da un Consulente della società. L'entrata del nuovo socio nella compagine consentirebbe l'apporto di ulteriori competenze e conoscenze nel settore delle tecnologie per lo sviluppo dei progetti che intende perseguire la società Reset S.r.l. È in corso l'avvio dell'attività nell'attesa di ricevere da parte del Ministero competente le autorizzazioni di settore.

ANALISI SWOT

PUNTI DI FORZA:

- Consolidato Know how in ambito energy;
- Progetto innovativo ed esclusivo di scontistica, in grado di agire radicalmente sul pricing (programma ZERO, che permette, ai clienti virtuosi, di ridurre drasticamente le bollette fino ad azzerarle);
- Solida customer base caratterizzata da un basso churn rate (effettuando un benchmark con i dati ARERA²² per [energia elettrica](#) e [gas](#));
- Area di R&S (ICT) interna di grado di garantire rapidità e flessibilità di sviluppo degli applicativi aziendali (CRM, calcolo degli sconti, calcolo delle provvigioni e dei livelli di carriera commerciale, gestione delle richieste da parte dei clienti);
- Crescita dei volumi, dei punti forniti e del fatturato continua dal 2014 ad oggi;
- Rete di vendita diretta gestita internamente e formata con il partner strategico ZERO Academy controllata da uBroker S.p.A.
- Esperienza trentennale nella gestione delle reti di vendita;
- Catena di controllo e management estremamente snella, in grado di ricevere i feedback dal mercato, implementare la pianificazione strategica in real time e ritrasmetterla, con i dovuti aggiustamenti alle diverse aree funzionali coinvolte;
- Partnership pluriennali con i fornitori a maggior valore aggiunto (in ambito ICT; approvvigionamento; legale);
- Sviluppo di progetti innovativi volti al consolidamento e alla fidelizzazione della customer base, tramite il potenziamento dell'Area Assistenza, con l'inserimento di un nuovo dirigente; il quale ha implementato il numero di risorse umane a disposizione del customer service ed ha avviato nuove, e più efficienti, soluzioni di CRM e IVR
- L'avvio del canale di sottoscrizione digitale dei contratti in modalità OTP, in vigore da ottobre 2024, sta portando notevoli efficienze a livello di numero di contratti lavorati dalla rete commerciale, validati dal Back Office interno, riduzione di scarti ed errori di produzione commerciale, sicurezza del dato e contestazioni legali
- Comprovata stabilità ed affidabilità finanziaria, confermata dall'emissione di due minibond (nel 2019 e 2021, quest'ultimo emesso con la controgaranzia di SACE) e dalle certificazioni sopra menzionate.
- A far data dal 2024 la uBroker si è dotata di specifiche procedure operative in ambito di *Tesoreria, Acquisti, Vendite, Accise, SCG, Pianificazione, Approvvigionamento, Financial Reporting, Credito*. Il tutto accompagnato da una società di comprovata esperienza nel settore quale SAGE, che supporterà anche il Piano di Internal audit nel 2025.

²² I dati indicati da ARERA sono limitati al cambio di UDD, quindi per il cambio di controparte commerciale, il dato del mercato è ancora maggiore

OPPORTUNITÀ:

- Il settore energy è in forte evoluzione, dalla volatilità sui prezzi alla fine del mercato tutelato (gennaio 2024 per domestici gas e microimprese luce; luglio 2024 per i domestici luce);
- Possibilità di ampliare i meccanismi di sottoscrizione dell'offerta tramite canali full digital; opportunità che verrà colta con l'avvio di un apposito reseller di energia green, operante esclusivamente tramite web
- Possibilità di M&A su concorrenti nazionali ed internazionali;
- Gli orientamenti verso la sostenibilità e la generale elettrificazione di ogni ambito della socialità, potranno aprire interessanti e profittevoli opportunità per l'azienda, ad esempio nell'ambito della mobilità elettrica;
- L'efficiente rete di vendita approfitta della sempre maggiore apertura concorrenziale del settore con rilevanti novità inerenti il processo di affiliazione dei clienti e soprattutto degli incaricati alla vendita, soprattutto grazie all'utilizzo delle tecnologie digitali web based;
- Le tensioni geopolitiche, le speculazioni internazionali e la sempre maggiore richiesta di energia (anche per il boom dei data center per l'AI) potrebbero spingere i prezzi della materia prima verso quotazioni superiori alla media. I clienti finali vedranno quindi crescere la spesa per l'energia nei loro bilanci aziendali e familiari, la maggiore sensibilità verso la variabile del prezzo conferiscono ancora maggior valore alla competenza distintiva della uBroker: il progetto di scontistica ZERO;
- La disponibilità finanziaria e la visione di lungo periodo del management stanno permettendo alla uBroker di strutturarsi su diverse dimensioni (al fine di assicurarsi stabilità, crescita organica, standardizzazione dei processi, scalabilità del business):
 - Inserimento nell'organigramma aziendale di figure dirigenziali di esperienza pluriennale;
 - Implementazione e upgrade delle piattaforme informatiche in relazione ai sistemi di ERP e CRM e cybersecurity.
- La diffusione delle tecnologie digitali e internet based potranno portare vantaggi concreti per quanto riguarda la diffusione dell'offerta verso i clienti finali, sia verso la rete di vendita.
- Gli sviluppi legati all'AI porteranno grandi efficienze al livello di costi ed efficienteranno i processi produttivi.

PUNTI DI DEBOLEZZA:

- Il Gruppo ha sviluppato canali alternativi per la distribuzione, come lo sviluppo commerciale tramite agenzie di vendita specializzate e con un know how consolidato nel settore utilities e la sottoscrizione online, per offrire molteplici soluzioni. Sta inoltre sviluppando canali di vendita web con partecipazione attiva di società di comunicazione e marketing specializzata, in grado di sviluppare una nicchia di mercato al momento residuale, diversificando così il target di clientela.
- Il pricing di base delle offerte di fornitura dei servizi non è particolarmente concorrenziale con gli altri players, è sempre necessaria l'azione commerciale e comunicativa affinché il

target comprenda ed applichi le potenzialità dei programmi di scontistica basati sul “porta un amico” (referral marketing).

MINACCE:

- Tassi di concentrazione e concorrenza nel mercato libero;
- Operatività in un settore regolato;
- Volatilità dei prezzi di mercato dell'energia per via di crisi geopolitiche ed effetti legati al cambiamento climatico.

ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Ai sensi del comma 5 dell'art. 2497-bis del Codice Civile si attesta che la società uBroker S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Holding Utilia S.r.l.

Ad ogni modo, per quanto concerne le società controllate della uBroker, in considerazione del comune disegno imprenditoriale e strategico ed al fine di ottimizzare le sinergie determinate dall'appartenenza al Gruppo, valorizzando al contempo le prerogative delle singole società, uBroker ha approvato in data 16/01/2024 il regolamento di Gruppo contenente le Linee Guida e i meccanismi istituzionali nonché operativi attraverso i quali le società controllate da essa si ritengono soggette a tutti gli effetti all'attività di direzione e coordinamento della capogruppo stessa.

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Impieghi (Dati in Euro/000)	31/12/2024 consolidato	%	31/12/2023 consolidato	%
Immobilizzazioni immateriali	12.967	35,7%	4.719	12,5%
Immobilizzazioni materiali	3.981	11,0%	3.299	8,7%
Immobilizzazioni finanziarie	257	0,7%	430	1,1%
Attività finanziarie non immobilizzate - non correnti	1.970	5,4%	-	0,0%
Attivo Fisso Netto	19.175	52,8%	8.448	22,4%
Crediti commerciali	42.202	116,1%	30.224	80,1%
Debiti commerciali	(24.259)	(66,8%)	(10.795)	(28,6%)
Rimanenze di magazzino	451	1,2%	2	0,0%
Capitale Circolante Commerciale	18.393	50,6%	19.432	51,5%
Altre attività correnti	2.291	6,3%	7.197	19,1%
Altre passività correnti	(1.617)	(4,5%)	(2.377)	(6,3%)

Crediti e debiti tributari	1.128	3,1%	6.793	18,0%
Ratei e risconti netti	(1.330)	(3,7%)	(1.050)	(2,8%)
Capitale Circolante Netto	18.865	51,9%	29.995	79,5%
Fondo per rischi ed oneri	(1.159)	(3,2%)	(259)	(0,7%)
Fondo TFR	(546)	(1,5%)	(431)	(1,1%)
Totale Impieghi	36.334	100,0%	37.752	100,0%

Fonti (Dati in Euro/000)	31/12/2024 consolidato	%	31/12/2023 consolidato	%
Debiti finanziari	26.306	72,4%	27.743	73,5%
Obbligazioni	-	0,0%	567	1,5%
Debiti finanziari	26.306	72,4%	28.309	75,0%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(11.505)	(31,7%)	(7.023)	(18,6%)
Attività finanziarie non immobilizzate	(1.495)	(4,1%)	(3.063)	(8,1%)
Denaro e valori in cassa	(2)	0,0%	(2)	0,0%
Indebitamento Finanziario Netto	13.304	36,6%	18.221	48,3%
Capitale sociale	10.000	27,5%	5.000	13,2%
Riserve e utili (perdite) a nuovo	6.154	16,9%	5.854	15,5%
Risultato d'esercizio	4.798	13,2%	7.537	20,0%
Patrimonio Netto di Gruppo	20.952	57,7%	18.391	48,7%
Capitale e riserve di terzi	1.426	3,9%	514	1,4%
Utile (perdita) di terzi	652	1,8%	627	1,7%
Patrimonio Netto di Terzi	2.078	5,7%	1.140	3,0%
Totale Fonti	36.334	100,0%	37.752	100,0%

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

Indebitamento Finanziario Netto (Dati in Euro/000)	31.12.2024 Consolidato	31.12.2023 Consolidato
A. Disponibilità liquide	11.507	7.025
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	1.495	3.063
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	13.002	10.089
E. Debito finanziario corrente	550	1.780
F. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	14.393	14.029
G. Indebitamento finanziario corrente (E) + (F)	14.942	15.810
H. Indebitamento finanziario corrente (G) - (D)	1.940	5.721
I. Debito finanziario non corrente	11.364	11.933
J. Strumenti di debito	-	567
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I) + (J) + (K)	11.364	12.500
M. Totale indebitamento finanziario (H) + (L)	13.304	18.221

PRINCIPALI INDICATORI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

INDICE	Esercizio 2024 consolidato	Esercizio 2023 consolidato
Copertura delle immobilizzazioni	133,86%	231,21 %
Indice di indebitamento	2,59	2,29
Quoziente di indebitamento finanziario	1,14	1,42
Mezzi propri su capitale investito	27,86 %	30,40 %
Oneri finanziari su fatturato	1,63 %	2,52 %
Indice di disponibilità	131,03 %	170,27 %
Margine di struttura primario	2.621.284	11.083.700
Indice di copertura primario	1,24	2,31
Margine di struttura secondario	18.894.432	23.706.721
Indice di copertura secondario	2,10	3,81
Capitale circolante netto	18.864.830	29.994.559
Margine di tesoreria primario	11.851.918	22.989.269
Indice di tesoreria primario	1,25	1,73

SITUAZIONE ECONOMICA

Per meglio comprendere il risultato della gestione del Gruppo, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione del Conto Economico.

CONTO ECONOMICO

Conto Economico (Dati in Euro/000)	Esercizio 2024 Consolidato	%	Esercizio 2023 Consolidato	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	133.276	98%	81.846	97%
Incremento di immobilizzazioni immateriali	632	0%	572	1%
Altri ricavi e proventi	1.417	1%	1.704	2%
Valore della produzione	135.325	100%	84.122	100%
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(86.014)	(64%)	(43.005)	(51%)
Costi per servizi	(22.972)	(17%)	(20.124)	(24%)
Costi per godimento di beni di terzi	(496)	0%	(476)	(1%)
Costi per il personale	(3.727)	(3%)	(2.731)	(3%)
Variazione rimanenze	448	0%	2	0%
Oneri diversi di gestione	(1.189)	(1%)	(1.086)	(1%)
EBITDA	21.377	16%	16.701	20%
Ammortamenti e svalutazioni	(11.132)	(8%)	(2.809)	(3%)
Accantonamenti	-	0%	-	0%
EBIT	10.244	8%	13.893	17%

Risultato finanziario	(1.518)	(1%)	(1.587)	(2%)
Svalutazione partecipazioni	11	0%	(11)	0%
EBT	8.737	6%	12.295	15%
Imposte	(3.287)	(2%)	(4.131)	(5%)
Risultato d'esercizio	5.450	4%	8.164	10%
<i>di cui di Gruppo</i>	<i>4.798</i>		<i>7.537</i>	
<i>di cui di Terzi</i>	<i>652</i>		<i>627</i>	

PRINCIPALI INDICATORI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

INDICE	Esercizio 2024 Consolidato	Esercizio 2023 Consolidato
R.O.E.	23,66%	41,80%
R.O.I.	11,35%	19,77%
R.O.S.	7,69%	16,97%
R.O.A.	12,39%	21,62%

INFORMAZIONI EX ART. 2428 CODICE CIVILE

Qui di seguito si vanno ad analizzare in maggiore dettaglio le informazioni così come specificatamente richieste dal disposto dell'art. 2428 del Codice Civile.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE A CUI È ESPOSTA LA SOCIETÀ

La gestione dei rischi aziendali rappresenta una componente essenziale del sistema di controllo interno del Gruppo.

La responsabilità complessiva per la creazione e supervisione di un sistema di gestione dei rischi a cui le società del Gruppo sono esposte è dei rispettivi organi amministrativi.

Attraverso il sistema delle deleghe viene garantita l'attuazione delle linee guida per la gestione dei rischi ed il monitoraggio dei medesimi su base periodica.

Ai sensi e per gli effetti del primo comma dell'art. 2428 del Codice Civile si attesta che il Gruppo nel suo complesso è esposto a rischi e/o incertezze suddivisibili nelle seguenti principali categorie:

- Rischi finanziari
- Rischi di mercato
- Rischi di credito
- Rischi operativi
- Rischi di gestione del capitale

Rischi Finanziari

L'attività del Gruppo è esposta alle seguenti due principali tipologie di rischi finanziari: rischi di liquidità e rischio di variazione dei tassi di interesse oltre a, più in generale, rischio sistemico.

Il rischio di liquidità si riferisce alla possibilità che il Gruppo non disponga di risorse finanziarie sufficienti per adempiere tempestivamente alle proprie obbligazioni finanziarie e commerciali.

Il fabbisogno di liquidità è costantemente monitorato dai vertici aziendali, mentre l'attività di approvvigionamento finanziario, gestita principalmente in modo centralizzato da uBroker S.p.A., è finalizzata a garantire la disponibilità di linee di credito adeguate per coprire le scadenze a breve termine e a rafforzare le fonti di finanziamento nel medio periodo. Il Gruppo per adempiere alle garanzie richieste dai fornitori predilige il rilascio di fidejussioni bancarie e PCG in luogo dei depositi cauzionali.

Il Gruppo è inoltre soggetto al rischio di variazione dei tassi di interesse, che può influenzare l'ammontare degli oneri finanziari legati all'indebitamento. La strategia adottata mira a ridurre l'esposizione alla volatilità dei tassi, principalmente attraverso la stipula di strumenti derivati di copertura finanziaria.

Il rischio sistemico si riferisce alla possibilità che un evento o una crisi in un settore economico o finanziario possa propagarsi e avere effetti negativi su tutto il sistema economico, incluse imprese, istituzioni finanziarie e mercati. Questo tipo di rischio non è legato a un singolo soggetto o a un'azienda specifica, ma deriva da fattori macroeconomici, crisi finanziarie, instabilità politiche, pandemie o shock di mercato globali.

Si specifica che il Gruppo non è esposto al rischio di cambio.

Rischi di mercato

Il Gruppo è esposto al rischio di oscillazione dei prezzi delle commodities energetiche trattate, dal momento che sia gli acquisti sia le vendite risentono delle oscillazioni dei prezzi di dette commodities, direttamente ovvero attraverso formule di indicizzazione.

La politica del Gruppo è orientata ad una strategia di gestione del rischio tramite stabilizzazione del margine, realizzato principalmente tramite l'adozione di politiche di definizione di formule di prezzo di vendita allineate con le indicizzazioni insite nei prezzi di acquisto al fine di contenere l'esposizione entro limiti ritenuti accettabili.

Nello specifico uBroker e Smart Energy acquistano e rivendono con formule indicizzate e voci di marginalità agganciate percentualmente ai valori della materia prima, in modo da annullare gli effetti della volatilità dei prezzi sulla marginalità.

Reset invece offrirà tariffe a prezzo fisso, con l'UDD Prime Power, che tarerà i PDA per fissare anch'esso i prezzi in acquisto, in modo da stabilizzare il margine, grazie alla rimodulazione del pricing mese per mese e con una tariffazione per gli extra consumi in grado di rappresentare una fonte di marginalità.

Rischi di credito

Il rischio di credito del Gruppo è legato alle potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti con cui il Gruppo opera, e in particolare legato

primariamente all'ammontare dei crediti commerciali derivanti dalla vendita di energia elettrica e gas.

I crediti sono suddivisi su un ampio numero di controparti, appartenenti a categorie di clienti eterogenee (clientela domestici e micro-business).

Nel contesto attuale, il settore delle utilities si trova ad affrontare una serie di rischi legati ai crediti quali la pandemia di COVID-19, che ha generato un clima di incertezza economica in aggiunta alla volatilità dei prezzi delle materie prime, nell'anno 2022, compromettendo la capacità dei clienti di onorare i propri debiti.

Per limitare l'esposizione al rischio di credito il Gruppo ha implementato una serie di attività volte ad un monitoraggio ancora più attento e all'implementazione di politiche adeguate per garantire la stabilità finanziaria.

Il credito, pertanto, è costantemente presidiato, sia dall'area legale e crediti interna che dai Legali esterni, tenendo costantemente sotto controllo i rischi di insolvenza grazie alla gestione puntuale del credito in ogni fase di recupero utilizzando piattaforme specializzate per il monitoraggio delle singole posizioni.

In riferimento a quanto sopra indicato, al fine di certificare la qualità del processo di recupero del credito il Gruppo ha ottenuto, nel 2023, un riconoscimento rilasciato da TUV REINHALD, multinazionale tedesca specializzata in compliance, che ha validato il processo di gestione del ciclo attivo dichiarando la qualità dei processi ed il miglioramento dell'area crediti del Gruppo.

La certificazione è stata riconfermata anche nell'anno 2024 e avrà validità fino ad agosto 2026.

Contestualmente a tale risultato, è stato costituito un Comitato Crediti interno, di quattro membri compresa una risorsa dell'ufficio Finance, che vige e monitora costantemente le attività dell'area.

Gli accantonamenti ai fondi svalutazione crediti riflettono i rischi di credito effettivi, rispettando il criterio di prudenza e confortati dai pareri forniti dai Legali esterni.

Il calcolo del fondo è basato sull'anzianità del credito. La logica applicata è conservativa per i crediti più vecchi e progressivamente più ponderata per i crediti più recenti.

Questo approccio riflette una maggiore probabilità di recupero per i crediti più recenti.

Rischi operativi

In merito ai rischi operativi relativi a danni causati da terzi, il Gruppo ha in essere polizze assicurative di responsabilità civile verso terzi e verso i prestatori di lavoro. Il Gruppo si è adeguata alla novità normativa prevista dalla Legge di Bilancio 2024 in tema di copertura assicurativo contro gli eventi catastrofici.

Inoltre, vista la centralità delle piattaforme digitali e viste anche le recenti prescrizioni normative previsti dalla NIS2, sono predisposte misure per la business continuity (come, ad esempio, il disaster recovery).

A livello operativo, la uBroker ha introdotto nel corso del 2024 procedure al fine di standardizzare i processi e massimizzarne l'efficacia. Nel dettaglio sono state stilate per le aree di *Tesoreria*, *Acquisti*, *Vendite*, *Accise*, *SCG*, *Pianificazione*, *Approvvigionamento*, *Financial Reporting*, *Credito*. Esse saranno inoltre monitorate tramite uno specifico Piano di Internal audit nel 2025 supportato da una società di comprovata esperienza nel settore quale SAGE.

Rischi di gestione del capitale

Le politiche di gestione del capitale prevedono il mantenimento di un adeguato livello di capitale al fine di garantire un rapporto di fiducia con i creditori, consentendo altresì lo sviluppo dell'attività.

Il Gruppo non è soggetto a parametri patrimoniali imposti da terzi.

PRINCIPALI INDICATORI NON FINANZIARI

Ai sensi del secondo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che, in funzione dell'attività specificatamente svolta dalla società, dell'andamento e del risultato della gestione, non si ritiene rilevante l'esposizione di indicatori non finanziari

INFORMATIVA SULL'AMBIENTE

Si attesta che la società ha intrapreso un approccio graduale e modulare ai nuovi obblighi in materia di reportistica non finanziaria affidando l'incarico di supporto, assistenza a formazione GRI alla società EY (Ernst & Young). In attesa che le nuove Direttive europee vengano recepite ed entrino in vigore, il Gruppo uBroker S.p.A. ha deciso di prepararsi in modo adeguato e iniziare a definire processi e responsabilità in tema di sostenibilità. Malgrado le dimensioni del Gruppo non comportino l'applicazione degli obblighi ai sensi della normativa europea, il 2 settembre 2024, il Gruppo ha provveduto alla pubblicazione in via volontaria del report di sostenibilità volontario al fine di esternalizzare alcune informazioni relative al tema ESG. È intenzione della uBroker perseguire la medesima strada anche per l'anno 2025.

INFORMAZIONI SULLA GESTIONE DEL PERSONALE

Nel corso del 2024 non si segnalano informazioni di rilievo o criticità particolari in merito alla gestione del personale. Sicuramente tutte le società continueranno ad investire nell'immissione di nuove unità operative, in grado di assecondare l'auspicato incremento futuro dell'operatività della società connessa al tasso di crescita interna pianificato.

La società nel corso dell'esercizio ha continuato a fare utilizzo dello smart working; è interesse e volontà della società quella di sviluppare anche nel futuro tutte le migliori modalità lavorative.

IL PROGETTO ROAD TO BILLION (IN COLLABORAZIONE CON GAP MANAGEMENT)

Il progetto GAP road to billion è un'iniziativa di crescita personale e professionale avviata con GAP MANAGEMENT. Il progetto è stato lanciato con un kick-off meeting il 21 settembre 2023, che si è sviluppato attraverso tre momenti distinti:

- un incontro con il leadership team (soci, amministratori e dirigenti)

- un incontro con il management team (quadri e responsabili di area)
- un incontro con tutta la popolazione aziendale.

Durante il kick-off meeting, sono stati condivisi gli obiettivi del progetto, raccolte le aspettative dei partecipanti e illustrato il metodo di lavoro. Successivamente, è stato organizzato un meeting di feedback con la proprietà per condividere i temi emersi.

Il progetto prevede anche la compilazione di un questionario da parte dei dipendenti per raccogliere feedback e opinioni, che saranno utili per definire al meglio il contesto e predisporre strumenti e strategie di lavoro.

IL PROCESSO DI ONBOARDING

Il progetto di onboarding che uBroker ha sviluppato per i nuovi assunti è un processo ben strutturato volto a facilitare l'integrazione dei nuovi dipendenti all'interno dell'azienda. Questo processo è essenziale per rendere più agevole e positiva l'integrazione delle nuove risorse nel gruppo di lavoro, migliorando la produttività, l'impegno e la permanenza in azienda.

Il progetto di onboarding si articola in diverse fasi:

- Fase Pre-Onboarding: Prima dell'arrivo del nuovo assunto, viene preparata la postazione di lavoro con tutta la strumentazione informatica necessaria per svolgere le mansioni fin da subito, in collaborazione con l'ufficio IT.
- Accoglienza e Integrazione: Una volta individuato il nuovo assunto, viene inserito nel contesto lavorativo. Questo include la presentazione della cultura aziendale, dei valori e delle pratiche operative dell'organizzazione.
- Formazione e Sicurezza: Vengono svolte pratiche di formazione in ambito D.lgs 81/2008 con il supporto dell'RSPP e del Medico Competente. Per gli stage e gli apprendistati, ci sono anche valutazioni intermedie e finali, oltre al registro presenze quotidiano.

Questo percorso di inserimento ben strutturato mira a immergere i nuovi dipendenti nella cultura aziendale, facilitando così la loro integrazione e contribuendo al successo complessivo dell'azienda.

IL CSD

La uBroker S.p.A. ha inserito all'interno del proprio organico la figura del Customer Success Director che agisce come orchestratore dell'esperienza cliente supervisionandone l'intero ciclo di vita e la Customer Journey, in modo da favorirne la soddisfazione e la fidelizzazione.

Il CSD funge quindi da ponte tra i diversi dipartimenti aziendali e i clienti, assicurando un'esperienza coerente e di alta qualità attraverso tutti i touchpoint presenti: l'obiettivo primario è incrementare la retention dei clienti, riducendo il tasso di abbandono e massimizzando il valore del loro ciclo di vita.

Gli obiettivi del Customer Success Director sono i seguenti:

- Riduzione del churn rate
- Aumento del Customer Lifetime Value (CLV), incrementando il valore complessivo generato da ciascun cliente nel tempo
- Miglioramento della soddisfazione cliente, misurabile in particolare attraverso i KPI di Customer Satisfaction (CSAT) e Net Promoter Score (NPS)
- Miglioramento della brand reputation, attraverso la riduzione del sentiment negativo sui social media e sulle piattaforme di recensioni
- Riduzione dei ritardi nei pagamenti, attraverso una migliore comunicazione e opzioni di pagamento flessibili

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi e per gli effetti di quanto riportato al punto 1 del terzo comma dell'art. 2428 del Codice civile, si attesta che nel corso dell'esercizio sono continuate le consuete attività di ricerca e sviluppo volte all'implementazione ed all'adeguamento delle soluzioni software per le piattaforme operative aziendali, soprattutto lato integrazioni a favore della rete commerciale interna ed esterna.

RAPPORTI CON IMPRESE COLLEGATE, CONTROLLANTI, IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI E PARTI CORRELATE

Si precisa che sono stati intrattenuti rapporti con le società di cui al punto 2 terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile. Si rimanda all'informativa riportata in Nota Integrativa relativamente alle operazioni intercorse nell'esercizio con parti correlate.

AZIONI/QUOTE DELLA SOCIETÀ CONTROLLANTE

Si attesta che la compagine societaria non è stata modificata e pertanto la uBroker S.p.A. resta partecipata al 96% dalla Holding Utilia S.r.l. e per il 4 % da azioni proprie.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si segnala che i risultati dell'esercizio confermano le ipotesi e gli assunti alla base del piano industriale, basato su importanti incrementi dei volumi di fatturato.

Proprio in relazione a tali premesse, la società ritiene che non vi siano incertezze sulla capacità dello stesso di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla

produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio, e quindi non vi siano rischi sulla continuità aziendale ma, altresì, si possa evidenziare una prospettiva di continua crescita e sviluppo del business aziendale.

USO DI STRUMENTI FINANZIARI RILEVANTI PER LA VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA E DEL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6-bis) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che la società ha intrapreso politiche di gestione del rischio finanziario come esposto nel paragrafo "Principali rischi e incertezze a cui è esposta la società – Rischi finanziari".

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

In data 26 gennaio 2024 la uBroker ha costituito una società a responsabilità limitata partecipata al 20% con ragione sociale Avathor S.r.l. e all'80% da altri 4 soci con una partecipazione al 20% ciascuno e con capitale sociale 10.000,00 €. L'oggetto sociale consiste nello svolgere un'attività di ideazione, progettazione, ingegnerizzazione, produzione e commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico quali ad esempio mezzi di locomozione per la micro-mobilità urbana e di ausilio alla mobilità per persone disabili ed a ridotta capacità motoria inclusi i relativi sistemi telematici di gestione del veicolo. In corso d'anno è stato aumentato il capitale sociale della nuova costituita ove la uBroker ha utilizzato l'investimento apportato per la progettazione a titolo di conferimento che, dopo una perizia di valutazione, ha raggiunto un importo di euro 158.959,50. La uBroker ha integrato il versamento in AUCAP con una somma ulteriore in denaro di euro 89.040,50.

La uBroker, tenuto conto della scadenza al 25/02/2024, ha rimborsato ai sottoscrittori il debito del titolo "Minibond Medium Term 25.02.2024 – uBroker SRL - T.F. 4,1% A. - Secured 90% Garanzia Italia Amortizing – Callable"

Si è provveduto in data 22/04/2024 all'aumento di capitale della Prime Power S.r.l. da 450 mila euro a 1 milione di euro.

I soci di Prime Power, Simone Pesi e Nicola Pagano hanno ceduto le loro partecipazioni di minoranza in Prime Power rispettivamente a Joytrade S.r.l. e Energyarena S.r.l. con rinuncia a diritto di prelazione da parte di UBROKER.

In data 10/07/2024 si è provveduto all'aumento di capitale della Smart Energy S.r.l. da 100.000 euro a 120.000 euro e ha determinato la modifica delle quote di partecipazione come segue: uBroker S.p.A. 70% Lumen S.r.l. 30%.

Si attesta che in data 26 novembre 2024 la uBroker S.p.A. ha provveduto, mediante utilizzo di riserve, all'aumento di capitale da 5.000.000,00 di euro a 10.000.000,00 di euro aumentando il valore nominale delle azioni.

In data 19/12/2024, la uBroker ha costituito una nuova società denominata Unipower S.r.l. avente quale "mission" la focalizzazione delle attività di vendita dei prodotti/servizi di uBroker S.p.A. con specifico riferimento al mercato B2B, con capitale sociale di Euro 100.000,00 assumendo una partecipazione totalitaria (100%). La società risulta inattiva al 31 dicembre 2024, in attesa di iniziare le attività operative di business.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DI ESERCIZIO

Nel primo trimestre 2025 la uBroker S.p.A. ha stabilito un piano welfare per i dipendenti del gruppo che consiste nelle seguenti misure:

In data 10/02/2025 la uBroker ha emesso un prestito obbligazionario di 500.000,00 euro con un rendimento vantaggio pari al 7% di interesse lordo annuale, destinato esclusivamente ai dipendenti e agli amministratori esecutivi della Società e delle relative controllate, purché gli stessi non detengano, direttamente o indirettamente, una partecipazione nel capitale sociale.

In ambito Welfare il management della società uBroker e le relative controllate, hanno previsto nuovi benefit per l'anno 2025 in favore di tutti i dipendenti quali:

-Plafond che consentirebbe ai dipendenti di usufruire di prestazioni sanitarie e/o estetiche presso uno studio odontoiatrico calcolato con un criterio che si rapporta all'anzianità e al reddito di ciascuno;

-Tre giorni con vitto e alloggio nel Parco Nazionale del Gran Paradiso Situato nelle Alpi Graie, tra la Valle d'Aosta e il Piemonte, per vivere esperienze in gruppo e riconoscere il valore di ciascuno.

CONCLUSIONI

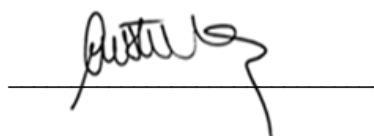
Signori Soci, alla luce delle considerazioni svolte nei punti precedenti e di quanto esposto nella nota integrativa, Vi invitiamo ad approvare il Bilancio Consolidato chiuso al 31/12/2024 unitamente alla nota integrativa ed alla presente relazione che lo accompagnano, dal quale emerge un utile di pertinenza del Gruppo di Euro 4.798.355.

Collegno (To), lì 31 marzo 2025

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Cristiano Bilucaglia



UBROKER S.p.A.

Sede legale: Viale Abruzzi 94, Milano (MI)

Iscritta al Registro Imprese della CCIAA DI MILANO MONZA BRIANZA LODI

C.F. e numero iscrizione: 11101970017 Iscritta al R.E.A. n. MI-2667242

Capitale Sociale sottoscritto € 10.000.000,00 Interamente versato Partita IVA: 11101970017

BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO AL 31/12/2024

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

	31/12/2024	31/12/2023
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	3.911	3.132
2) costi di sviluppo	-	609.809
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	608.776	693.535
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	962	1.464
5) avviamento	1.920.000	2.160.000
6) immobilizzazioni in corso e acconti	2.695.499	1.082.533
7) altre	7.737.369	168.542
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	<i>12.966.517</i>	<i>4.719.015</i>
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	2.756.286	2.502.786
2) impianti e macchinario	164.114	155.648
3) attrezzature industriali e commerciali	-	-
4) altri beni	555.437	399.804
5) immobilizzazioni in corso e acconti	504.824	240.672
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	<i>3.980.661</i>	<i>3.298.910</i>
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	-	-
d-bis) altre imprese	255.000	5.000
<i>Totale partecipazioni</i>	<i>255.000</i>	<i>5.000</i>
3) altri titoli	-	416.001
4) strumenti finanziari derivati attivi	1.876	8.617
<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>257.376</i>	<i>429.618</i>
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>17.204.554</i>	<i>8.447.543</i>
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
4) prodotti finiti e merci	450.667	2.321
<i>Totale rimanenze</i>	<i>450.667</i>	<i>2.321</i>
II - Crediti		
1) verso clienti	42.201.665	30.224.385
esigibili entro l'esercizio successivo	42.201.665	30.224.385
esigibili oltre l'esercizio successivo		
2) verso controllate	32	
esigibili entro l'esercizio successivo	32	-
esigibili oltre l'esercizio successivo		

	31/12/2024	31/12/2023
4) verso controllanti	1.991.382	-
esigibili entro l'esercizio successivo	21.382	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.970.000	-
5-bis) crediti tributari	3.918.429	6.868.814
esigibili entro l'esercizio successivo	2.684.106	6.868.814
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.234.323	-
5-ter) imposte anticipate	1.237.461	1.151.409
5-quater) verso altri	2.269.466	7.197.270
esigibili entro l'esercizio successivo	2.150.064	7.066.904
esigibili oltre l'esercizio successivo	119.402	130.366
Totale crediti	51.618.436	45.441.878
III - Attivita' finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
6) altri titoli	1.495.000	3.063.380
Totale attivita' finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	1.495.000	3.063.380
IV - Disponibilita' liquide		
1) depositi bancari e postali	11.504.645	7.023.427
3) danaro e valori in cassa	2.236	1.761
Totale disponibilita' liquide	11.506.881	7.025.188
Totale attivo circolante (C)	65.070.984	55.532.767
D) Ratei e risconti	399.533	272.520
Totale attivo	82.675.071	64.252.830

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

	31/12/2024	31/12/2023
A) Patrimonio netto	23.030.162	19.531.243
Patrimonio netto di gruppo:		
I - Capitale	10.000.000	5.000.000
IV - Riserva legale	1.000.000	1.000.000
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	9.190.105	8.968.337
Riserva di consolidamento	(271.074)	(76.074)
<i>Totale altre riserve</i>	<i>8.919.031</i>	<i>8.892.263</i>
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(96.700)	(38.533)
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	331.893	-
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	4.798.355	7.537.105
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(4.000.000)	(4.000.000)
<i>Totale patrimonio netto di gruppo</i>	<i>20.952.579</i>	<i>18.390.835</i>
Patrimonio netto di terzi:		
I - Capitale e riserve di terzi	1.426.169	513.848
IX - Utile (perdita) di terzi	651.414	626.560
<i>Totale patrimonio netto di terzi</i>	<i>2.077.583</i>	<i>1.140.408</i>
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	961.157	2.492
2) per imposte, anche differite	2	793
3) strumenti finanziari derivati passivi	59.002	-
4) altri	138.820	256.037
<i>Totale fondi per rischi ed oneri</i>	<i>1.158.981</i>	<i>259.322</i>
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	546.154	430.617
D) Debiti		
1) obbligazioni	-	566.644
esigibili entro l'esercizio successivo	-	566.644
esigibili oltre l'esercizio successivo		
4) debiti verso banche	26.305.969	27.742.844
esigibili entro l'esercizio successivo	14.942.279	15.809.762
esigibili oltre l'esercizio successivo	11.363.690	11.933.082
7) debiti verso fornitori	24.259.454	10.794.942
esigibili entro l'esercizio successivo	24.259.454	10.794.942
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
12) debiti tributari	4.027.450	1.227.180
esigibili entro l'esercizio successivo	4.027.450	1.227.180
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	452.073	319.559
esigibili entro l'esercizio successivo	452.073	319.559
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-

	31/12/2024	31/12/2023
14) altri debiti	1.165.035	2.057.511
esigibili entro l'esercizio successivo	760.035	1.652.511
esigibili oltre l'esercizio successivo	405.000	405.000
<i>Totale debiti</i>	<i>56.209.981</i>	<i>42.708.680</i>
E) Ratei e risconti	1.729.793	1.322.968
<i>Totale passivo</i>	<i>82.675.071</i>	<i>64.252.830</i>

CONTO ECONOMICO ORDINARIO

	2024	2023
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	133.276.273	81.845.797
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	632.417	571.970
5) altri ricavi e proventi		
Altri	1.416.589	1.704.127
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	<i>1.416.589</i>	<i>1.704.127</i>
<i>Totale valore della produzione</i>	<i>135.325.279</i>	<i>84.121.894</i>
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	86.013.987	43.005.380
7) per servizi	22.971.728	20.124.025
8) per godimento di beni di terzi	496.241	476.252
9) per il personale		
a) salari e stipendi	2.712.395	1.964.555
b) oneri sociali	781.522	579.201
c) trattamento di fine rapporto	189.871	133.377
e) altri costi	42.818	53.568
<i>Totale costi per il personale</i>	<i>3.726.606</i>	<i>2.730.701</i>
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	8.724.665	818.281
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	256.304	154.102
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilit� liquide	2.151.459	1.836.330
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>11.132.428</i>	<i>2.808.713</i>
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(448.346)	(2.321)
14) oneri diversi di gestione	1.188.529	1.086.379
<i>Totale costi della produzione</i>	<i>125.081.173</i>	<i>70.229.129</i>
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	10.244.106	13.892.764
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	101.080	129.886
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllanti	21.382	-
altri	534.901	348.767
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	<i>556.283</i>	<i>348.767</i>
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	<i>657.363</i>	<i>478.653</i>
17) interessi ed altri oneri finanziari		
altri	2.174.927	2.065.681
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	<i>2.174.927</i>	<i>2.065.681</i>
17-bis) utili e perdite su cambi	(753)	(289)

	2024	2023
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	<i>(1.518.317)</i>	<i>(1.587.317)</i>
D) Rettifiche di valore di attivita' e passivita' finanziarie		
18) rivalutazioni		
d) di strumenti finanziari derivati	10.795	-
<i>Totale rivalutazioni</i>	<i>10.795</i>	<i>-</i>
19) svalutazioni		
d) di strumenti finanziari derivati	-	10.793
<i>Totale svalutazioni</i>	<i>-</i>	<i>10.793</i>
<i>Totale delle rettifiche di valore di attivita' e passivita' finanziarie (18-19)</i>	<i>10.795</i>	<i>(10.793)</i>
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	8.736.584	12.294.655
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	3.353.656	4.638.120
imposte relative a esercizi precedenti	1.633	97.982
imposte differite e anticipate	(68.474)	(605.112)
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	<i>3.286.815</i>	<i>4.130.990</i>
21) Utile (perdita) consolidati dell'esercizio		
Utile (perdita) consolidati dell'esercizio	5.449.769	8.163.665
Risultato di pertinenza del gruppo	4.798.355	7.537.105
Risultato di pertinenza di terzi	651.414	626.560

RENDICONTO FINANZIARIO, METODO INDIRETTO

	2024	2023
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	5.449.769	8.163.665
Imposte sul reddito	3.286.815	4.130.990
Interessi passivi/(attivi)	1.533.034	1.587.027
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(15.591)	(565)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	10.254.027	13.881.117
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	1.269.881	314.836
Ammortamenti delle immobilizzazioni	8.980.969	972.383
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie	(10.795)	10.793
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	10.240.055	1.298.012
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	20.494.082	15.179.129
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(448.346)	(2.321)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(11.977.313)	(2.693.112)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	13.464.512	(317.884)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(127.011)	346.018
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	406.825	1.286.724
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	8.265.803	(4.777.208)
Totale variazioni del capitale circolante netto	9.584.470	(6.157.783)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	30.078.552	9.021.346
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(1.876.651)	(1.401.940)
(Imposte sul reddito pagate)	(3.359.172)	(13.306.202)
(Utilizzo dei fondi)	(303.608)	(309.761)
Totale altre rettifiche	(5.539.431)	(15.017.903)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	24.539.121	(5.996.557)
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(793.904)	(1.490.832)
Disinvestimenti	24.392	5.709
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(13.734.864)	(3.560.926)
Immobilizzazioni finanziarie	-	
(Investimenti)	(250.500)	(140.001)

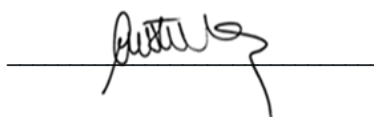
	2024	2023
Disinvestimenti	416.001	350.000
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(4.688.359)	(13.180.799)
Disinvestimenti	3.078.850	12.918.565
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(15.948.384)	(5.098.284)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(1.320.395)	431.953
Accensione finanziamenti	14.500.000	19.999.900
(Rimborso finanziamenti)	(15.272.649)	(8.436.294)
Mezzi propri		
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie		(4.000.000)
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(2.016.000)	(2.000.000)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(4.109.044)	5.995.559
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	4.481.693	(5.099.282)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	7.023.427	12.123.193
Danaro e valori in cassa	1.761	1.277
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	7.025.188	12.124.470
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	11.504.645	7.023.427
Danaro e valori in cassa	2.236	1.761
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	11.506.881	7.025.188

*** **

Il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Collegno (TO), 31 marzo 2025

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Cristiano Bilucaglia



UBROKER S.p.A.

Sede legale: Viale Abruzzi 94, Milano (MI)

Iscritta al Registro Imprese della CCIAA DI MILANO MONZA BRIANZA LODI

C.F. e numero iscrizione: 11101970017 Iscritta al R.E.A. n. MI-2667242

Capitale Sociale sottoscritto € 10.000.000,00 Interamente versato Partita IVA: 11101970017

NOTA ILLUSTRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO D'ESERCIZIO AL 31/12/2024

Premessa

Signori Azionisti,

la presente nota illustrativa (nel seguito anche "Nota" o "Nota integrativa") costituisce parte integrante del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

Il bilancio consolidato risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del Codice civile ed ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio del Gruppo uBroker.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice Civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter.

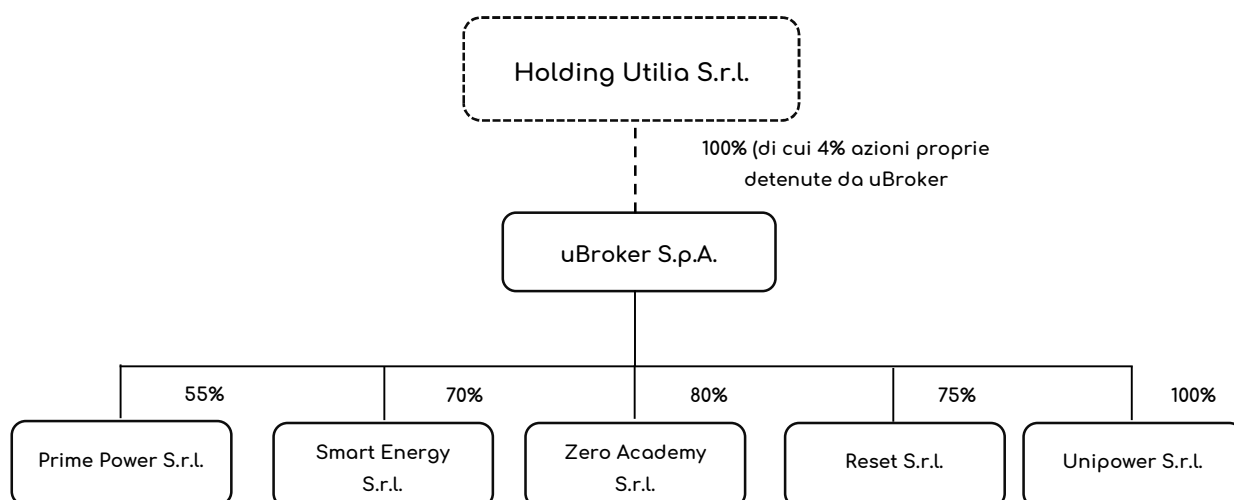
La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del Codice civile, contiene, inoltre, tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio consolidato.

Il bilancio consolidato è stato redatto con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio sociale della Società Capogruppo uBroker S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Si precisa che il 2021 è stato il primo anno in cui la capogruppo uBroker S.p.A. ha redatto il bilancio consolidato, ciò in quanto, unitamente alle società controllate, aveva superato per due anni consecutivi due dei tre limiti dimensionali previsti dall'art. 27 c. 1 del D.Lgs. 127/91.

Struttura del Gruppo

La struttura del Gruppo al 31 dicembre 2024 è la seguente:



In data 4 luglio 2024 è stata costituita la società Reset S.r.l., partecipata al 75% da uBroker S.p.A., con un capitale sociale di Euro 100.000. Il primo esercizio fiscale della neo-costituita si è chiuso il 31 dicembre 2024, data in cui la controllata viene inclusa nel perimetro di consolidamento.

In data 19 dicembre 2024 è stata costituita la società Unipower S.r.l., partecipata al 100% da uBroker S.p.A., con un capitale sociale di Euro 100.000. Il primo esercizio fiscale della neo-costituita si chiuderà il 31 dicembre 2025, data in cui la controllata verrà inclusa nel perimetro di consolidamento.

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato al 31/12/2024 comprende il bilancio della Società capogruppo e delle Società controllate rientranti nell'area di consolidamento che sono consolidate con il metodo integrale.

I dati delle società che sono state incluse nell'area di consolidamento sono le seguenti:

Denominazione	Stato	Capitale sociale	Utile o (Perdita)	Patrimonio netto al 31.12.24	% Possesso
uBroker S.p.A.	Italia	10.000.000	3.796.750	19.890.155	N/A
Prime Power S.r.l.	Italia	1.000.000	1.044.431	3.196.269	55%
Smart Energy S.r.l.	Italia	120.000	829.119	1.501.242	70%
Zero Academy S.r.l.	Italia	10.000	243.654	424.681	80%
Reset S.r.l.	Italia	100.000	(464.184)	415.816	75%
Unipower S.r.l.	Italia	100.000	-	100.000	100%

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Per quanto riguarda la segnalazione dei principali fatti di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio che hanno inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico del Gruppo, si segnala quanto segue:

- in data 26 gennaio 2024 la Società uBroker ha costituito una società a responsabilità limitata partecipata al 20% con ragione sociale Avathor S.r.l. e all'80% da altri 4 soci con una partecipazione al 20% ciascuno e con capitale sociale 10.000,00 €. L'oggetto sociale consiste nello svolgere un'attività di ideazione, progettazione, ingegnerizzazione, produzione e commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico quali ad esempio mezzi di locomozione per la micro-mobilità urbana e di ausilio alla mobilità per persone disabili ed a ridotta capacità motoria inclusi i relativi sistemi telematici di gestione del veicolo. In corso d'anno è stato aumentato il capitale sociale della nuova costituita ove la uBroker ha utilizzato l'investimento apportato per la progettazione a titolo di conferimento rispetto alla quota di capitale che la medesima avrebbe dovuto versare;

- la uBroker S.p.A., tenuto conto della scadenza al 25 febbraio 2024, ha rimborsato ai sottoscrittori il debito del titolo "Minibond Medium Term 25.02.2024 – uBroker SRL - T.F. 4,1% A. - Secured 90% Garanzia Italia Amortizing – Callable";
- si è provveduto in data 22 aprile 2024 all'aumento di capitale della Prime Power S.r.l. da Euro 450.000a euro a Euro 1.000.000; infatti, i soci di Prime Power S.r.l., Simone Pesì e Nicola Pagano, hanno ceduto le loro partecipazioni di minoranza in Prime Power rispettivamente a Joytrade S.r.l. e Energyarena S.r.l. con rinuncia a diritto di prelazione da parte di uBroker S.p.A.;
- uBroker S.p.A. in data 4 luglio 2024 ha costituito una NewCo denominata Reset S.r.l. con capitale sociale di euro 100.000, controllata dalla medesima uBroker all' 80%, la quale ha ad oggetto "in via prevalente l'esercizio di attività del settore dell'energia elettrica e del gas naturale comprensivo delle attività di produzione, importazione ed esportazione distribuzione e vendita" e utilizza come canale di vendita un modello diverso quale il web marketing.
- in data 10 luglio 2024 si è provveduto all'aumento di capitale della Smart Energy S.r.l. da 100.000 euro a 120.000 euro e ha determinato la modifica delle quote di partecipazione come segue: uBroker S.p.A. 70% Lumen S.r.l. 30%;
- in data 26 novembre 2024, uBroker S.p.A. ha provveduto all'aumento di capitale sociale da Euro 5.000.000 a Euro 10.000.000 aumentando il valore nominale delle azioni;
- in data 19 dicembre 2024, la Società ha costituito una nuova società denominata Unipower S.r.l. avente quale "mission" la focalizzazione delle attività di vendita dei prodotti/servizi di uBroker S.p.A. con specifico riferimento al mercato B2B, con capitale sociale di Euro 100.000, con assunzione di una partecipazione totalitaria.

Per un commento in merito all'andamento economico del Gruppo, si rimanda alla relazione sulla gestione.

Criteri di formazione

Il presente bilancio consolidato, redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone dei seguenti documenti: stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione e dal rendiconto finanziario.

Nel presente documento sono inserite, inoltre, tutte quelle informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

In applicazione del principio della rilevanza, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, nella nota integrativa sono omessi i commenti alle voci dei prospetti di bilancio, anche qualora specificatamente previsti dall'art. 2427 del Codice Civile o da altre disposizioni, nei casi in cui sia l'ammontare di tali voci sia la relativa informativa sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico delle Società consolidate.

Lo stato patrimoniale, il conto economico, la nota integrativa ed il rendiconto finanziario sono stati redatti in unità di Euro.

Ai sensi dell'articolo 2424 del Codice Civile non vi sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadono sotto più voci dello schema di bilancio.

Inoltre, per effetto delle modifiche apportate ai prospetti di bilancio con l'abolizione dei conti d'ordine nello stato patrimoniale, l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale è commentato in un apposito paragrafo della presente nota integrativa.

Principi di Consolidamento

I principi di consolidamento adottati sono quelli previsti dall'articolo 31 del D. Lgs 127/1991 attuativo della VII direttiva C.E.E. In particolare:

- Le attività e passività della Società consolidata secondo il metodo di consolidamento integrale sono assunte eliminando il valore di carico della partecipazione consolidata a fronte del patrimonio netto della partecipata. La differenza tra il valore di carico della partecipazione consolidata ed il corrispondente valore di patrimonio netto contabile alla data di acquisto è attribuita alla voce "Avviamento" tra le immobilizzazioni immateriali, se il costo della partecipazione è superiore alla quota di patrimonio netto di competenza ovvero tra le Riserve di Patrimonio Netto se il costo della partecipazione è inferiore alla quota di patrimonio netto di competenza.
- Le partite di credito e debito, quelle dei costi e dei ricavi intercorse tra le società incluse nell'area di consolidamento sono state eliminate, così come i dividendi distribuiti nell'ambito del Gruppo. Inoltre, solo se di ammontare significativo, vengono eliminati gli utili non ancora realizzati derivanti da operazioni tra società consolidate.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426 e nelle altre norme del Codice Civile, così come modificati dal D.Lgs. n. 139/2015. Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopracitate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso. L'applicazione del principio della competenza ha comportato che l'effetto delle operazioni sia stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si sono realizzati i relativi incassi e pagamenti.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in

materia. I valori contabili espressi in valuta sono stati iscritti, previa conversione in euro secondo il tasso di cambio vigente al momento della loro rilevazione, ovvero al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio sociale secondo le indicazioni del principio contabile OIC 26.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 del codice Civile.

Cambiamenti di principi contabili

Come commentato maggiormente in dettaglio nel successivo paragrafo "Ricavi e costi", si evidenzia che il 19 aprile 2023 il Consiglio di Gestione dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) ha approvato il principio contabile n. 34 sui ricavi che incorpora le modifiche intervenute a seguito del processo di consultazione, e il nuovo principio si rende applicabile ai bilanci relativi agli esercizi aventi inizio dal 1° gennaio 2024 o da data successiva.

In ambito di prima applicazione, il nuovo principio contabile prevede la rilevazione degli effetti secondo le previsioni dell'OIC 29 "Cambiamenti di principi contabili, cambiamenti di stime contabili, correzioni di errori, fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio" per i cambiamenti di principi contabili, ma consente anche l'applicazione prospettica, che prevede l'attuazione delle disposizioni solo ai contratti di vendita che vengono stipulati a partire dall'inizio del primo esercizio di applicazione.

Il principale impatto individuato derivante dall'applicazione del nuovo principio contabile risulta relativo alle spese sostenute da parte della Società per l'acquisizione di contratti di vendita (agenti e similari).

Già nell'esercizio precedente, la Società iscriveva quota parte di tali spese nello Stato patrimoniale attivo, voce "C.II.5-quater) Crediti verso altri" e procedeva al rilascio delle stesse a Conto economico sulla base della stima della durata media dei contratti con i clienti (c.d. "churn rate") al fine di correlare tali spese ai relativi ricavi.

In ottemperanza al nuovo principio contabile tali poste sono state configurate quali costi per l'ottenimento del contratto, e conseguentemente classificate nella voce "B.I.7) Altre immobilizzazioni immateriali", come previsto da OIC 34, e ammortizzate secondo la vita utile prevista delle stesse, stimata pari alla durata media dei contratti con clienti (c.d. "churn rate").

In ambito di prima applicazione, la Società ha rilevato gli effetti secondo le previsioni dell'OIC 29 "Cambiamenti di principi contabili, cambiamenti di stime contabili, correzioni di errori, fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio", operando un'applicazione retrospettica c.d. "parziale" secondo la semplificazione prevista dal par. 44 del Principio Contabile OIC 34, rettificando pertanto il saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in corso, senza rettificare i dati comparativi dell'esercizio precedente.

Tale applicazione retrospettica c.d. "parziale" ha comportato la rilevazione dei seguenti effetti al 1° gennaio 2024:

- incremento della voce "Immobilizzazioni immateriali - Altre immobilizzazioni immateriali": Euro 3.405.847;
- decremento della voce "Crediti verso altri": Euro 3.291.676;
- incremento della voce "Riserva straordinaria": Euro 105.573;
- incremento della voce "Imposte anticipate": Euro 8.999;
- incremento della voce "Fondo per imposte differite": Euro 40.853;

- decremento della voce "Altre riserve - Versamenti in conto futuro aumento di capitale" nel bilancio separato di Smart Energy S.r.l. per Euro 23.256, con effetto proporzionale, all'interno del bilancio consolidato in esame, sulle voci "Utili (perdite) portati a nuovo" del Patrimonio netto di gruppo e "Capitale e riserve di terzi" del Patrimonio netto di terzi.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "Ricavi e costi".

Inoltre, l'OIC, ad esito della fase di consultazione avviata nel settembre scorso, ha pubblicato alcune modifiche ai principi contabili nazionali derivanti dalle richieste di chiarimento ricevute dagli stakeholder dell'OIC nell'ultimo anno. I principali cambiamenti, in gran parte confermati nel corso della consultazione, sono intervenuti in merito all'OIC16 e OIC31 per introdurre una specifica disciplina contabile relativa agli obblighi di smantellamento e ripristino. Il modello contabile unico da applicare in queste circostanze è quello della contestuale iscrizione di un fondo smantellamento e ripristino in contropartita all'incremento del costo del cespite cui si riferisce.

In ambito di prima applicazione, la modifica dei principi contabili prevede la rilevazione degli effetti secondo le previsioni dell'OIC 29 "Cambiamenti di principi contabili, cambiamenti di stime contabili, correzioni di errori, fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio" per i cambiamenti di principi contabili, e consente anche l'applicazione prospettica.

Non sono stati individuati impatti rilevanti per la società generati dalle citate modifiche a tali principi contabili.

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art.2423-bis comma 2 del Codice civile.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Ai sensi dell'art. 2423 ter del Codice civile, si precisa che non si è reso necessario procedere all'adattamento di voci dell'esercizio precedente ai fini di comparabilità delle voci di bilancio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi. Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

Voci immobilizzazioni immateriali	Periodo
Software capitalizzato di proprietà	3 anni in quote costanti
Concessioni, licenze e diritti simili	3 anni in quote costanti
Marchi	18 anni in quote costanti
Oneri pluriennali su beni di terzi	Secondo la durata vita utile residua
Altre immobilizzazioni immateriali	I costi sostenuti per l'acquisizione di contratti di vendita sono ammortizzati sulla base della stima della durata media dei contratti con i clienti (c.d. "churn rate"), pari a 16-18 mesi.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

I costi sostenuti per ampliare, ammodernare o migliorare gli elementi strutturali di una immobilizzazione materiale, incluse le modifiche apportate per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui essa è stata acquisita, sono capitalizzati se producono un aumento significativo e misurabile della sua capacità produttiva, sicurezza o vita utile. Se tali costi non producono tali effetti, sono trattati come manutenzione ordinaria e addebitati al conto economico dell'esercizio.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuati per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. Il piano di ammortamento viene periodicamente rivisto per verificare se sono intervenuti cambiamenti tali da richiedere una modifica delle stime effettuate nella determinazione della residua possibilità di utilizzazione. Se quest'ultima è modificata, il valore contabile dell'immobilizzazione al tempo di tale cambiamento è ripartito sulla nuova vita utile residua del cespite. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico, sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata dei cespiti. Tali aliquote sono ridotte della metà nel primo esercizio in cui il bene è disponibile per l'uso, approssimando in tal modo il minor periodo di utilizzo dell'immobilizzazione. Se il presumibile valore residuo al termine del periodo della vita utile risulta uguale o superiore al valore netto contabile, l'immobilizzazione non viene ammortizzata. L'ammortamento inizia dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

Le aliquote di ammortamento applicate alle immobilizzazioni materiali, il cui utilizzo è limitato nel tempo, è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito:

Voci immobilizzazioni materiali	Aliquote %
Fabbricati strumentali	3%
Impianti specifici	25%
Impianti generici	30%
Mobili e arredi	15%
Macchine d'ufficio elettroniche	20%
Telefonia	20%
Altri beni materiali	20%

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

I terreni non sono oggetto di ammortamento, salvo i casi in cui essi abbiano una utilità destinata ad esaurirsi nel tempo; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato, anche in base a stime, per determinare il corretto ammortamento.

Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda nel breve termine. Tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui leggi speciali lo richiedano o lo permettano.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza, alla data del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il valore equo (*fair value*), al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

In presenza di una perdita durevole di valore, la stessa viene imputata in primo luogo, qualora esistente, a riduzione del valore dell'avviamento e, successivamente, alle altre attività, in proporzione al loro valore netto contabile.

La svalutazione operata non è mantenuta negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica effettuata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo, cioè, tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

Alla data del presente bilancio, non sono stati rilevati indicatori di perdite durevoli.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni, i titoli di debito e le azioni proprie destinate a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante.

Il cambiamento di destinazione tra attivo immobilizzato e attivo circolante, o viceversa, è rilevato secondo i criteri valutativi specifici del portafoglio di provenienza.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelle di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante. Il criterio di valutazione dei crediti è esposto nel prosieguo.

Partecipazioni

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite da crediti e partecipazioni in altre imprese non controllate o collegate.

Le partecipazioni in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto; le stesse sono valutate con il metodo del costo quando l'applicazione del metodo del patrimonio netto è considerata irrilevante. Ai fini della redazione del presente bilancio, l'applicazione del metodo del patrimonio netto alle società collegate, anche in considerazione dell'entità delle partecipazioni, è stata considerata irrilevante, e le stesse sono dunque valutate al costo.

Le partecipazioni in altre società non controllate o collegate sono valutate con il metodo del costo. Queste vengono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori.

Il valore di iscrizione delle partecipazioni si incrementa per effetto degli aumenti di capitale a pagamento o di rinuncia al credito da parte del socio. Gli aumenti di capitale a titolo gratuito non incrementano il valore delle partecipazioni.

Nel caso in cui le partecipazioni abbiano subito alla data di bilancio perdite di valore ritenute durevoli, il loro valore di carico viene ridotto al minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno alla Società, fino all'azzeramento del valore di carico. Nei casi in cui la Società sia obbligata a farsi carico della copertura delle perdite conseguite dalle partecipate può rendersi necessario un accantonamento al passivo per poter far fronte, per la quota di competenza, alla copertura del deficit patrimoniale delle stesse.

Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore della partecipazione viene ripristinato fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

Crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie

I crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art. 2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile di realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del Codice civile.

Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

In tal caso, l'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti.

Altri titoli

I titoli di debito sono rilevati in bilancio quando avviene la consegna del titolo e sono inizialmente iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono rappresentati dai costi di transazione, vale a dire i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione.

I titoli di debito sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui gli effetti derivanti dall'applicazione di tale criterio non siano rilevanti o i flussi di liquidità prodotti dai titoli non siano determinabili.

Nel caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato, i costi di transazione, le eventuali commissioni e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del titolo e mantenuto nelle valutazioni successive salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei titoli valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi, sottratte anche le eventuali perdite durevoli di valore, scontati al tasso di interesse effettivo.

La perdita durevole di valore si ha quando, per ragioni legate alla capacità di rimborso dell'emittente, la Società ritenga con ragionevolezza e fondatezza di non poter più incassare integralmente i flussi di cassa previsti dal contratto.

L'importo della perdita di valore alla data di bilancio è pari alla differenza fra il valore contabile in assenza di riduzione di valore e il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, ridotti degli importi che si stima di non incassare, determinato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario.

Qualora vengano meno le ragioni che avevano indotto a rettificare il valore di libro dei titoli, si procede al

ripristino di valore del titolo nei limiti del costo ammortizzato determinato in assenza della svalutazione precedentemente apportata.

Per i titoli di debito per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato è stata mantenuta l'iscrizione secondo il criterio del costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di premi o scarti di sottoscrizione o di negoziazione o di ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza che siano di scarso rilievo.

Il costo di iscrizione dei titoli immobilizzati non valutati al costo ammortizzato viene rettificato se il titolo alla data di chiusura dell'esercizio risulta durevolmente di valore inferiore al valore di costo.

Qualora vengano meno le ragioni che avevano indotto a rettificare il valore di libro dei titoli, si procede al ripristino di valore del titolo fino a concorrenza, al massimo, del costo originario, tenendo conto degli eventuali scarti o premi di sottoscrizione/negoziazione maturati.

Per quanto riguarda la composizione della voce, i titoli immobilizzati sono costituiti da piani di accumulo o da piani di investimento di capitale.

Si evidenzia che sui titoli non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice Civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite di valore.

Strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Gli strumenti finanziari derivati attivi si riferiscono a strumenti di copertura dei flussi finanziari e a strumenti non di copertura. Gli stessi sono stati valutati al *fair value* ai sensi dell'art. 2426 c.1 n.11 bis del Codice civile.

La variazione positiva/negativa dei derivati di copertura di flussi finanziari, in parte già presenti nel bilancio dell'esercizio precedente, è stata contabilizzata nella voce di patrimonio netto "VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi".

La variazione negativa dei derivati non di copertura è stata contabilizzata a Conto economico nella voce D.19.d - "Svalutazioni di strumenti finanziari derivati".

Per quanto riguarda la modalità di determinazione del *fair value* ed in considerazione della significatività in termini assoluti di tale dato, lo stesso è stato determinato, in aderenza al comportamento passato, secondo il valore di mercato di riferimento, a sua volta determinato secondo modelli e tecniche di valutazione generalmente accettati.

Operazioni di locazione finanziaria

I beni acquisiti in locazione finanziaria vengono iscritte nell'attivo patrimoniale al momento dell'eventuale esercizio del diritto di riscatto. Nel periodo di locazione i canoni vengono rilevati a conto economico, fra i costi della produzione, nei periodi di competenza. Nella Nota Integrativa vengono indicati gli effetti sulle voci di bilancio, sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio che sarebbero derivati dall'applicazione del cosiddetto "metodo finanziario".

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore tra il costo di acquisto ed il valore di presumibile realizzo, desumibile dall'andamento del mercato.

In particolare, le rimanenze sono valutate secondo il costo di acquisto, con applicazione del metodo del costo medio ponderato. Il valore delle rimanenze determinato con tale criterio non presenta significativi scostamenti dal valore corrente di mercato.

Le giacenze obsolete e di lento rigiro sono svalutate secondo la relativa possibilità di utilizzo o di realizzo. La svalutazione è eliminata negli esercizi successivi se ne vengono meno i motivi.

Tale voce accoglie, prevalentemente, le rimanenze per stoccaggio di quantitativi di gas naturale afferenti alla controllata Prime Power S.r.l.

Inoltre, tale voce include in via residuale rimanenze di articoli promozionali e gadget afferenti alla controllata Zero Academy S.r.l., le quali sono valutate secondo il costo specifico di acquisto, coincidente con il prezzo effettivo d'acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide da clienti o da altri soggetti.

I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi. I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

Il D.Lgs. n. 139/2015 ha stabilito che i crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo in considerazione il fattore temporale ed il valore di presumibile realizzo.

In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto di tutti i premi, sconti e abbuoni, ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

È costituito un apposito fondo svalutazione a fronte di possibili rischi di insolvenza, la cui congruità rispetto alle posizioni di dubbia esigibilità è verificata periodicamente e, in ogni caso, al termine di ogni esercizio, tenendo in considerazione sia le situazioni di inesigibilità già manifestatesi o ritenute probabili, sia le condizioni economiche generali, di settore e di rischio paese.

Si precisa che, in linea con quanto previsto dal principio contabile OIC 15, ed in osservanza delle prescrizioni dell'art. 2423, comma 4, del Codice civile, la Società si è avvalsa della possibilità di non provvedere all'applicazione del criterio del costo ammortizzato e dell'eventuale attualizzazione per tutti i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi o i cui effetti di tale applicazione possano essere ritenuti irrilevanti al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta.

In conseguenza di quanto sopra, la rilevazione iniziale dei crediti è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. A fine esercizio si è

proceduto ad adeguare il valore nominale al valore di presumibile realizzo.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

I crediti oggetto di cessione per i quali non sono stati trasferiti sostanzialmente tutti i rischi rimangono iscritti in bilancio e sono assoggettati alle regole generali di valutazione sopra indicate.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Ai sensi del principio contabile OIC 20, i titoli non immobilizzati sono valutati in base al minor valore fra il costo ammortizzato e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Il metodo generale per la valutazione dei titoli è quello del costo specifico, che presuppone l'individuazione e l'attribuzione ai singoli titoli dei costi specificamente sostenuti per l'acquisto dei medesimi. Tuttavia, è possibile per i titoli fungibili, in alternativa al costo specifico, utilizzare uno dei seguenti metodi di calcolo del costo: media ponderata, LIFO e FIFO.

I titoli iscritti tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono valutati secondo il costo specifico di acquisto dei medesimi.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari, postali e gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio.

I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo; il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Patrimonio netto

Il capitale sociale è iscritto sulla base del valore nominale delle Azioni sottoscritte dai Soci, relativamente ad operazioni sul capitale stesso già perfezionate.

Le riserve sono iscritte al loro valore nominale.

Le azioni proprie sono iscritte in bilancio per un valore corrispondente al loro di costo d'acquisto tramite l'iscrizione di una riserva negativa AX "Riserva negativa azioni proprie in portafoglio", la quale, ai sensi dell'art 2424 del Codice civile, è ricompresa tra le voci del patrimonio netto. La formazione di detta riserva è concomitante all'acquisto delle azioni stesse.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. I fondi sono iscritti nel rispetto del principio di competenza a fronte di somme che si prevede verranno pagate ovvero di beni e servizi che dovranno essere forniti al tempo in cui l'obbligazione dovrà essere soddisfatta.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi.

L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio e non è oggetto di attualizzazione. Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le

quali non ne è richiesto il rimborso. La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro già cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

Il D.Lgs. n. 139/2015 ha stabilito che i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo in considerazione il fattore temporale.

In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, sconti e abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Si precisa che, in linea con quanto previsto dal principio contabile OIC 19, ed in osservanza delle prescrizioni dell'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, la Società si è avvalsa della possibilità di non provvedere all'applicazione del criterio del costo ammortizzato e dell'eventuale attualizzazione, per tutti i debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi o i cui effetti di tale applicazione possano essere ritenuti irrilevanti al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta.

In conseguenza di quanto sopra, la rilevazione iniziale dei debiti è stata effettuata al valore nominale.

Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Operazioni, attività e passività in valuta estera

Le attività e passività derivanti da un'operazione in valuta estera sono rilevate inizialmente in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra l'euro e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione. Le poste monetarie in valuta sono convertite in bilancio al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. I relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Ricavi e costi

Si evidenzia che il 19 aprile 2023 il Consiglio di Gestione dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) ha approvato il principio contabile n. 34 sui ricavi che incorpora le modifiche intervenute a seguito del processo di consultazione.

Il nuovo principio si rende applicabile ai bilanci relativi agli esercizi aventi inizio dal 1° gennaio 2024 o da data successiva, e lo stesso, oltre a sistematizzare elementi che erano già contenuti in altri standard (principalmente l'OIC 15 "Crediti" e l'OIC 12 "Composizione e schemi del bilancio d'esercizio"), fornisce indicazioni su fattispecie che non erano precedentemente trattate.

L'ambito di applicazione dell'OIC 34 riguarda tutte le operazioni che comportano la rilevazione di ricavi derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi, indipendentemente dalla loro classificazione nel Conto economico, mentre restano esclusi le cessioni di azienda, i fitti attivi, i ristorni e i lavori in corso su ordinazione (per cui si continuerà ad applicare l'OIC 23), nonché le transazioni che non hanno finalità di compravendita.

Il modello contabile introdotto dal nuovo principio è articolato nelle seguenti fasi:

- determinare il prezzo complessivo del contratto;
- identificare le unità elementari di contabilizzazione distintamente individuabili contenute nel contratto;
- valorizzare le unità elementari di contabilizzazione;
- rilevare il ricavo quando l'unità elementare di contabilizzazione viene adempiuta dall'entità, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

In ambito di prima applicazione, il nuovo principio contabile prevede la rilevazione degli effetti secondo le previsioni dell'OIC 29 "Cambiamenti di principi contabili, cambiamenti di stime contabili, correzioni di errori, fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio" per i cambiamenti di principi contabili, ma consente anche l'applicazione prospettica, che prevede l'attuazione delle disposizioni solo ai contratti di vendita che vengono stipulati a partire dall'inizio del primo esercizio di applicazione.

Il principale impatto individuato derivante dall'applicazione del nuovo principio contabile risulta relativo alle spese sostenute dalla Società per acquisizione di contratti di vendita (agenti e similari).

Già nell'esercizio precedente, la Società iscriveva quota parte di tali spese nello Stato patrimoniale attivo, voce "C.II.5-quater) Crediti verso altri", riclassificato tra i "Crediti" nel bilancio redatto in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435-bis del Codice civile, e procedeva al rilascio delle stesse a Conto economico sulla base della stima della durata media dei contratti con i clienti (c.d. "churn rate") al fine di correlare tali spese ai relativi ricavi.

In ottemperanza al nuovo principio contabile tali poste sono state configurate quali costi per l'ottenimento del contratto, e conseguentemente classificate nella voce "B.I.7) Altre immobilizzazioni immateriali", come previsto da OIC 34, e ammortizzate secondo la vita utile prevista delle stesse, stimata pari alla durata media dei contratti con clienti (c.d. "churn rate").

In ambito di prima applicazione, la Società ha rilevato gli effetti secondo le previsioni dell'OIC 29 "Cambiamenti di principi contabili, cambiamenti di stime contabili, correzioni di errori, fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio", operando un'applicazione retrospettica c.d. "parziale" secondo la semplificazione prevista dal

par. 44 del Principio Contabile OIC 34, rettificando pertanto il saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in corso, senza rettificare i dati comparativi dell'esercizio precedente.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto dei resi, degli abbuoni, degli sconti e dei premi nel rispetto del principio di competenza e di prudenza.

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il processo produttivo dei servizi è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà.

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni sono iscritti in base al costo di produzione che comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua "costruzione" fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso; con gli stessi criteri sono aggiunti gli eventuali oneri relativi al finanziamento della sua fabbricazione.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica e/o a riduzione dei costi ed oneri della gestione caratteristica.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente nota integrativa.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di bilancio.

Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario. I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzato.

Impegni, garanzie e rischi

Gli impegni e le garanzie sono indicati in una specifica sezione della presente nota integrativa. I rischi per i quali la manifestazione di una passività è possibile sono rilevati nella nota esplicativa e accantonati secondo

criteri di congruità nei fondi rischi con contropartita economica nella voce di costo interessata secondo la natura del rischio.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

Dati sull'occupazione

L'organico medio del Gruppo uBroker, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

Organico	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni
Impiegati	71	56	15
Quadri	5	1	4
Collaboratori	3	1	2
Apprendisti	1	-	1
Totale	80	58	22

Nota Integrativa, Attivo

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

La tabella seguente illustra le variazioni avvenute nel corso dell'esercizio.

Immobilizzazioni immateriali								
Descrizione	Costi di impianto e di ampliamento	Costi sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Saldo al 31/12/2023	3.132	609.809	693.535	1.464	2.160.000	1.082.533	168.542	4.719.015
Incrementi per acquisizioni	2.385		30.322	101		1.536.443	12.165.612	13.734.863
Incremento all'1/1/2024 per applicazione retrospettiva parziale dell'OIC 34							3.405.847	3.405.847
Riclassifiche (del valore di bilancio)		(609.809)	533.285			76.523	(168.543)	(168.543)
Ammortamento dell'esercizio	(1.606)		(574.329)	(190)	(240.000)		(7.834.089)	(8.650.214)
Ammortamenti es. precedenti			(74.037)	(413)				(74.450)
Saldo al 31/12/2024	3.911	-	608.776	962	1.920.000	2.695.499	7.737.369	12.966.517

La voce "Costi di impianto e ampliamento" comprende i costi inerenti la costituzione delle società controllate da uBroker S.p.A..

Nella voce "Costi di sviluppo" erano ricomprese le attività di sviluppo legate al progetto "U-bike", in relazione ai costi sostenuti per lo sviluppo di una bicicletta elettrica da parte della consolidante, riclassificate nella voce "Immobilizzazioni in corso ed acconti".

All'interno delle voci "Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno" vengono ricomprese le spese capitalizzate per software di proprietà e software in concessione. L'incremento dell'esercizio è dovuto alla capitalizzazione dei costi relativi alle attività di costruzione interna della piattaforma aziendale da parte della consolidante.

La voce "Avviamento" si riferisce all'importo iscritto in relazione all'acquisto, da parte della consolidata Zero Academy S.r.l., di un ramo d'azienda dalla società Zero Academy Ltd perfezionato in data 3 febbraio 2023.

Nella voce "Immobilizzazioni immateriali in corso", permangono i costi delle attività di sviluppo interno della piattaforma aziendale, utilizzata nelle varie fasi produttive aziendali, in particolar modo nella gestione accentrata della rete commerciale. La voce comprende altresì i costi sostenuti legati al progetto "u-Bike" per lo sviluppo di una bicicletta elettrica.

La voce "Altre immobilizzazioni immateriali" risulta costituita da costi sostenuti per l'acquisizione di contratti di vendita.

Si segnala che come già riportato al paragrafo “Cambiamenti di principi contabili e comparabilità”, conseguentemente all'applicazione del principio contabile OIC 34 e in ottemperanza a quanto previsto da principio contabile OIC 29 “Cambiamenti di principi contabili, cambiamenti di stime contabili, correzioni di errori, fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio”, i costi sostenuti per l'acquisizione di contratti di vendita sono stati configurati quali costi per l'ottenimento del contratto, e conseguentemente classificati nella voce “B.I.7) Altre immobilizzazioni immateriali”, come previsto da OIC 34, e ammortizzate secondo la vita utile prevista delle stesse, stimata pari alla durata media dei contratti con clienti (c.d. “churn rate”). Come già commentato in precedenza, l'applicazione retrospettica c.d “parziale” del principio contabile OIC 34 ha comportato la riclassifica al 1 gennaio 2024 delle spese sostenute dalla Società per acquisizione di contratti di vendita precedentemente classificate nella voce “Crediti verso altri” per un valore di Euro 3.405.847.

Le “Riclassifiche (del valore di bilancio)” comprendono la riclassifica alla voce “Terreni e fabbricati” delle Immobilizzazioni materiali operata dalla voce “Altre immobilizzazioni immateriali” pari ad Euro 168.543, effettuata ai fini di una migliore rappresentazione contabile di spese capitalizzate per miglorie sul fabbricato aziendale.

II. Immobilizzazioni materiali

Totale movimentazione delle immobilizzazioni materiali

Immobilizzazioni materiali					
Descrizione	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale
Costo	2.647.776	201.570	521.464	240.672	3.611.482
Fondo ammortamento	(144.990)	(45.922)	(121.660)		(312.572)
Saldo al 31/12/2023	2.502.786	155.648	399.804	240.672	3.298.910
Incrementi per acquisizioni			178.259	615.645	793.904
Riclassifiche (del valore di bilancio)	168.543				168.543
Riclassifiche (del valore di bilancio) per quota costi dell'esercizio 2024	168.440	71.964	111.088	(351.493)	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (costo storico)			(24.831)		(24.831)
Decrementi per alienazioni e dismissioni (fondo amm.)			439		439
Ammortamento dell'esercizio	(83.483)	(63.498)	(109.323)		(256.304)
Saldo al 31/12/2024	2.756.286	164.114	555.437	504.824	3.980.661

Come già evidenziato in precedenza, le “Riclassifiche (del valore di bilancio)” comprendono la riclassifica alla voce “Terreni e fabbricati” operata dalla voce “Altre immobilizzazioni immateriali” delle Immobilizzazioni immateriali pari ad Euro 168.543, effettuata ai fini di una migliore rappresentazione contabile di spese capitalizzate per miglorie sul fabbricato aziendale.

Nel successivo prospetto si precisa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, per quali beni materiali è stata eseguita una rivalutazione monetaria evidenziandone quindi il relativo ammontare.

Descrizione	Importo
Terreni e fabbricati	
<i>Fabbricato strumentale in Collegno, Piazza Maestri del Lavoro d'Italia n. 51:</i>	
Costo storico	300.062
Rivalutazione ex D.L. n. 104/2020	756.898
Valore rivalutato	1.056.960
Incrementi per migliorie sul fabbricato strumentale	469.089
Fondo ammortamento al 31/12/2024	(168.499)
Valore netto contabile al 31/12/2024	1.357.550

Come evidenziato dal Principio contabile OIC n. 16 la rivalutazione dei beni d'impresa costituisce deroga espressa ai criteri ordinari delle immobilizzazioni, consentendo l'iscrizione di valori superiori a quelli che risultano dall'applicazione delle regole contabili basate sui valori storici.

Come accennato in precedenza, nel bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, la controllante uBroker S.p.A. ha rivalutato un immobile di proprietà ai sensi dell'art. 110 del D.L. n. 104/2020 (c.d. "Decreto Agosto"). La Società ha ritenuto utile rivalutare il bene immobile aziendale per fornire una migliore rappresentazione del valore reale di tale asset aziendale. Al fine di rispettare i requisiti di validità, autenticità e verificabilità dei valori iscritti in bilancio, il valore del bene rivalutato rappresentato, come sopra indicato, dal fabbricato industriale, è stato determinato in base ad una perizia di stima redatta da perito indipendente, nella quale sono stati esplicitati i criteri adottati per la relativa determinazione.

Per quanto concerne il criterio adottato per effettuare la rivalutazione espressamente consentita dal D.L. n. 104/2020, si specifica che la Società ha adottato il criterio della rivalutazione del solo costo storico, ovvero il maggior valore è stato imputato ad incremento del costo storico del bene. Come consentito dalla normativa richiamata, la Società ha peraltro scelto di dare valenza non solo civilistica, bensì anche fiscale alla rivalutazione operata, con riconoscimento fiscale a decorrere dall'esercizio successivo a quello con riferimento al quale la rivalutazione è stata eseguita (quindi dall'esercizio 2021), mediante il versamento di un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP nella misura del 3 per cento.

Operazioni di locazione finanziaria

Nel seguente prospetto vengono riportate le informazioni richieste dal Legislatore allo scopo di rappresentare, seppure in via extracontabile, le implicazioni derivanti dalla differenza di contabilizzazione rispetto al metodo finanziario, nel quale l'impresa utilizzatrice rilevarebbe il bene ricevuto in leasing tra le immobilizzazioni e calcolerebbe su tale bene le relative quote di ammortamento, mentre contestualmente rilevarebbe il debito per la quota capitale dei canoni da pagare. In questo caso, nel conto economico si rilevarebbero la quota interessi e la quota di ammortamento di competenza dell'esercizio.

	31/12/2024
Ammontare complessivo dei beni in locazione finanziaria al termine dell'esercizio	197.101
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	49.275
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine dell'esercizio	197.101
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso d'interesse effettivo	19.498
Minori costi di godimento di beni di terzi relativi ai contratti di locazione finanziaria	74.555

Alla data del 31 dicembre 2024 permane la presenza dei due contratti di leasing per autovetture aziendali, sottoscritti rispettivamente negli anni 2021 e 2022.

III. Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni

Descrizione	Partecipazioni in altre imprese	Totale partecipazioni al 31/12/2024
Costo storico	255.500	255.500
Saldo FINALE	255.500	255.500

Il valore delle Partecipazioni in altre imprese è costituito dalle quote detenute nella cooperativa di garanzia AscomFi di Nord Ovest – Torino (per Euro 5.000), nonché dalla costituzione e partecipazione nelle società Avathor S.r.l. (per Euro 250.500). L'incremento dell'esercizio è relativo alla citata partecipazione nella società Avathor S.r.l.

Altri titoli

La voce, che nell'anno precedente ammontava a Euro 416.001, rappresenta crediti nei confronti delle compagnie assicurative che erano stati sottoscritti a servizio del Trattamento di Fine Mandato interamente riscossi nel mese di gennaio 2024.

Strumenti finanziari derivati attivi

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
1.876	8.617	(6.741)

Ad ogni data di chiusura del bilancio gli strumenti finanziari derivati sono valutati al *fair value* e classificati nello stato patrimoniale nelle apposite voci di Stato patrimoniale. Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e, nei casi di derivati non quotati, è determinato dalla Società facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del *fair value* previsti dal principio contabile di riferimento.

La variazione della voce "Strumenti finanziari attivi" è da riferirsi all'adeguamento al *mark to market* degli strumenti in oggetto, come meglio descritti nell'apposito paragrafo riportato tra le altre informazioni della presente Nota integrativa.

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
450.667	2.321	448.346

Il saldo al 31 dicembre 2024 è di euro 450.667 ed è costituito prevalentemente dalla voce "Prodotti finiti e merci". In particolare, la voce si riferisce alle rimanenze di gas, detenute da Prime Power S.r.l., all'interno del sistema di stoccaggio che verranno utilizzate nella prossima stagione termica. La loro valutazione alla data di chiusura del bilancio è basata sull'applicazione del criterio del costo medio ponderato e non è superiore al valore di mercato.

II. Crediti

La tabella seguente evidenzia la composizione dei crediti dell'attivo circolante alla data del 31 dicembre 2024.

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Verso clienti	42.201.665	30.224.385	11.977.280
Crediti verso imprese controllate	32	-	32
Crediti verso imprese controllanti	1.991.382	-	1.991.382
Crediti tributari	3.918.429	6.868.814	(2.950.385)
Verso imposte anticipate	1.237.461	1.151.409	86.052
Verso altri	2.269.466	7.197.270	(4.927.804)
Totale	51.618.436	45.441.878	6.176.557

Il saldo secondo le scadenze è così suddiviso:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Verso clienti	42.201.665	-	-	42.201.665
Crediti verso imprese controllate	32	-	-	32
Crediti verso imprese controllanti	21.382	1.970.000	-	1.991.382
Crediti tributari	2.684.106	1.234.323	-	3.918.429
Imposte anticipate	1.237.461	-	-	1.237.461
Verso altri	2.150.064	119.402	-	2.269.466
Totale	48.294.710	3.323.725	-	51.618.436

La ripartizione dei crediti al 31 dicembre 2024 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente:

Crediti per Area Geografica	V/Clienti	Crediti verso imprese controllate	Crediti verso imprese controllanti	Crediti tributari	Imposte anticipate	V/altri	Totale
Italia	42.201.665	32	1.991.382	3.918.429	1.237.461	1.885.719	51.234.689
Paesì UE	-	-	-	-	-	-	-
Paesì Extra UE	-	-	-	-	-	383.747	383.747
Totale	42.201.665	32	1.991.382	3.918.429	1.237.461	2.269.466	51.618.436

Qui di seguito vengono analizzate le singole componenti.

Crediti verso clienti

I crediti verso clienti al 31 dicembre 2024 sono così costituiti:

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023
Crediti commerciali lordi	46.267.953	33.512.479
Fondo svalutazione crediti	(4.066.288)	(3.288.094)
Totale crediti verso clienti	42.201.665	30.224.385

Di seguito si fornisce il dettaglio della movimentazione del fondo svalutazione crediti.

Descrizione	31/12/2024
Saldo al 31 dicembre 2023	3.288.093
Utilizzo del fondo	(1.373.265)
Accan.to al fondo	2.151.460
Saldo al 31 dicembre 2024	4.066.288

Crediti verso controllanti

La voce "Crediti verso controllanti" fa riferimento al finanziamento attivo, fruttifero di interessi, erogato nel corso dell'esercizio 2024 nei confronti della Società controllante Holding Utilia S.r.l., con scadenza fissata al 31 dicembre 2026, per un importo in linea capitale di Euro 1.970.000, oltre ad interessi attivi maturati al 31 dicembre 2024 pari ad Euro 21.382.

Crediti tributari

Come evidenziato nella tabella seguente, i crediti verso Erario sono costituiti principalmente da crediti di imposta.

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Credito IRES	1.491.005	1.495.191	(4.186)
Credito IRAP	144.311	240.894	(96.583)

Crediti d'imposta	2.264.521	1.194.842	1.069.679
Altri crediti verso l'Erario	18.592	1.086.032	(1.067.440)
Credito relativo alle Accise	-	2.851.855	(2.851.855)
Totale	3.918.429	6.868.814	2.950.385

Imposte anticipate

Le imposte anticipate per Euro 1.237.461 sono relative a differenze temporanee esistenti tra bilancio civilistico e fiscale, per una descrizione delle quali si rinvia al relativo paragrafo nell'ultima parte della presente nota integrativa.

Crediti verso altri

I crediti verso altri ammontano ad Euro 2.269.466 e sono così suddivisi:

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Depositi cauzionali in denaro	770.157	2.643.175	(1.873.018)
Acconti a fornitori	853.046	3.769.615	(2.916.569)
Crediti diversi	646.263	784.480	(138.217)
Totale	2.269.466	7.197.270	(4.927.804)

Per quanto riguarda la voce "Crediti verso altri", all'interno della stessa, in quanto rilevante per l'operatività aziendale, si pone l'attenzione sulla presenza di acconti ai fornitori, di acconti rete collaboratori e la restante parte riguarda fatture di acconto fornitori per servizi vari.

Come già commentato in precedenza, l'applicazione retrospettica c.d "parziale" del principio contabile OIC 34 ha comportato la riclassifica al 1° gennaio 2024 delle spese sostenute dalla Società per acquisizione di contratti di vendita precedentemente classificate nella voce "Crediti verso altri" per un valore di Euro 3.291.676

III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

La voce ammonta a Euro 1.495.000 ed è rappresentata da titoli relativi a piani di accumulo e/o piani di investimento di capitale. Si segnala che i titoli BPM presenti nell'anno 2023 per un ammontare pari a Euro 1.538.380 sono stati interamente venduti, generando un provento per Euro 15.470. Anche i titoli della società Prime Power, pari a Euro 1.525.000 al 31 dicembre 2023, sono stati oggetto di smobilizzo nel corso dell'esercizio 2024. Il saldo della voce al 31 dicembre 2024 è interamente costituita dalla compravendita di titoli del banco TFM Fideuram.

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
1.495.000	3.063.380	(1.568.380)

La tabella seguente evidenzia la composizione della voce Altri titoli alla data del 31 dicembre 2024.

UBROKER S.p.A.		
CONTO BILANCIO	COLLOCATORE	IMPORTO
ALTRI TITOLI	BANCO TFM FIDEURAM	1.495.000 €
TOTALE		1.495.000 €

IV. Disponibilità liquide

Il dettaglio della voce è il seguente:

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Depositi bancari e postali	11.504.645	7.023.427	4.481.218
Denaro e altri valori in cassa	2.236	1.761	475
Totale	11.506.881	7.025.188	4.481.693

La Società detiene conti corrente prevalentemente presso i seguenti istituti di credito:

- Banca Intesa San Paolo;
- Banco BPM;
- Banca Unicredit;
- Monte dei Paschi di Siena;
- Banca Progetto;
- Banca Valsabbina;
- Banca Cassa di Risparmio di Asti;
- Banca Fideuram;
- Deutsche Bank.

Si informa che una parte della liquidità è depositata presso una banca che, a decorrere dal 21 marzo 2025, è sottoposta a procedura di amministrazione straordinaria ai sensi dell'art. 70, comma 1, del Testo Unico Bancario. Dalle informazioni rese disponibili è stato confermato che l'istituto prosegue regolarmente la propria attività e che i depositanti possono continuare a operare con la consueta fiducia. Sulla base delle informazioni e delle evidenze disponibili alla data di redazione del presente bilancio, gli Amministratori ritengono che il rischio di inadempimento da parte della banca depositaria sia remoto, e pertanto, si considera remoto anche il rischio che possano deriverne effetti pregiudizievoli per la Società.

D) Ratei e risconti attivi

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 ammontano a Euro 399.533.

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui sopra:

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Ratei attivi	-	-	-
Risconti attivi	399.533	272.520	127.013
Totale	399.533	272.520	127.013

La voce "Risconti attivi" comprende risconti attivi relativi al maxicanone delle autovetture in leasing, risconti attivi relativi al servizio del software gestionale, risconti attivi relativi a commissioni e spese su fidejussioni, risconti attivi relativi alle spese pubblicitarie e promozionali e altri risconti attivi relativi ad assicurazioni, canoni di noleggio veicoli aziendali e altri.

Nota Integrativa, Passivo e patrimonio netto

A) Patrimonio netto

(Rif. Art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Ai sensi e per gli effetti del novellato art. 2427, punti 4, 7-bis e 17, nelle tabelle che seguono si dettagliano:

Patrimonio netto di Gruppo	31/12/2024		31/12/2023	
Capitale sociale		10.000.000		5.000.000
Riserva legale		1.000.000		1.000.000
Altre riserve		8.919.031		8.892.263
Riserva straordinaria	9.190.105		8.968.337	
Riserva versamenti in conto capitale				
Riserva di consolidato	(271.074)		(76.074)	
Riserva rivalutazione DL 104/2020				
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi		(96.700)		(38.534)
Utili (perdite) portati a nuovo		331.893		-
Utile d'esercizio (di gruppo)		4.798.355		7.537.105
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio		(4.000.000)		(4.000.000)
Totale		20.952.579		18.390.835

Patrimonio netto di terzi	31/12/2024		31/12/2023	
Capitale e riserve di terzi		1.426.169		513.848
Utile d'esercizio (di terzi)		651.414		626.560
Totale		2.077.583		1.140.408

In data 27 novembre 2024, la uBroker S.p.A. ha deliberato in merito all'aumento gratuito di capitale sociale per Euro 5.000.000. Detto aumento è stato sottoscritto dagli azionisti proporzionalmente alle azioni possedute ed è stato liberato mediante utilizzo di parte della Riserva Straordinaria, che è stata pertanto ridotta ad Euro 9.190.105.

L'aumento di capitale è stato realizzato aumentando il valore nominale delle azioni esistenti da Euro 5,00 ad Euro 10,00 ciascuna da intestare agli azionisti in proporzione al capitale conferito.

A seguito di quanto sopra esposto, il capitale sociale al 31 dicembre 2024 ammonta ad Euro 10.000.000 ed è così ripartito:

- Holding Utilia S.r.l., titolare di n. 960.000 azioni ordinarie del valore di Euro 10,00 ciascuna per complessivi Euro 9.600.000, rappresentative del 96% del capitale sociale;
- uBroker S.p.A., titolare di n. 40.000 azioni (proprie) ordinarie del valore di Euro 10,00 ciascuna per complessivi Euro 400.000, rappresentative del 4% del capitale sociale.

Si ricorda inoltre che, già nell'esercizio 2023, la Società ha acquistato n. 40.000 (quarantamila) azioni proprie del valore nominale di Euro 10,00 ciascuna, per un controvalore complessivo di Euro 400.000 e rappresentative del 4% del capitale sociale.

Si segnala infine che, in data 31 gennaio 2024, tutti i certificati azionari rappresentativi del 100% del capitale sociale della Società sono stati annullati ai fini della dematerializzazione. Pertanto, tutte le azioni risultano emesse per il tramite della Società di Gestione Accentrata Monte Titoli S.p.A., in regime di dematerializzazione ai sensi D.Lgs. n. 58/1998 e hanno godimento reale.

Come già evidenziato in precedenza, si segnala altresì che l'applicazione retrospettica c.d. "parziale" dell'OIC 34 ha comportato un effetto complessivo positivo di Euro 82.317 sul Patrimonio netto, così ripartito:

- incremento della voce "Riserva straordinaria" per Euro 105.573;
- decremento della voce "Altre riserve - Versamenti in conto futuro aumento di capitale" nel bilancio separato di Smart Energy S.r.l. per Euro 23.256, con effetto proporzionale, all'interno del bilancio consolidato in esame, sulle voci "Utili (perdite) portati a nuovo" del Patrimonio netto di gruppo e "Capitale e riserve di terzi" del Patrimonio netto di terzi.

Ai sensi dell'art. 2427-bis, comma 1-b-quater del Codice Civile, nel seguente prospetto sono illustrati i movimenti delle riserve di *fair value* avvenuti nell'esercizio.

	Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
Valore di inizio esercizio	(38.534)
Decremento per variazioni di <i>fair value</i>	(58.166)
Valore di fine esercizio	(96.700)

La riserva sopra indicata incorpora la variazione del *fair value* dei derivati attivi e passivi di copertura, come meglio descritti negli appositi paragrafi.

Nelle tabelle che seguono si dettagliano i movimenti del patrimonio netto degli ultimi tre esercizi.

• Patrimonio Netto di Gruppo:

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva di rivalutazione	Versamenti in conto futuro aumento di capitale	Riserva di consolidamento	Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	Utili/Perdite a nuovo	Risultato d'esercizio di pertinenza di gruppo	Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	Totale Patrimonio Netto di gruppo
Patrimonio netto al 31/12/2021	500.000	100.000	3.234.500	734.191	120.000	(90.387)	(1.139)	-	2.602.035	-	7.199.200
Incrementi	4.500.000	-	3.230.739	-	-	-	-	-	9.295.816	-	17.289.612
(Decrementi)	-	-	(3.645.809)	(734.191)	(120.000)	(898.888)	(5.336)	-	(2.602.035)	-	(8.006.259)
Altre variazioni	-	-	263.057	-	-	-	-	-	-	-	263.057
Patrimonio netto al 31/12/2022	5.000.000	100.000	3.082.487	-	-	(989.275)	(6.475)	-	9.295.816	-	16.482.553
Incrementi	-	900.000	5.391.894	-	-	913.201	-	-	7.537.105	-	14.742.200
(Decrementi)	-	-	-	-	-	-	(32.059)	-	(9.295.816)	(4.000.000)	(13.327.875)
Altre variazioni	-	-	493.956	-	-	-	-	-	-	-	493.956
Patrimonio netto al 31/12/2023	5.000.000	1.000.000	8.968.337	-	-	(76.074)	(38.533)	-	7.537.105	(4.000.000)	18.390.835
Incrementi	5.000.000	-	5.221.768	-	-	-	-	331.893	4.798.355	-	15.352.016
(Decrementi)	-	-	(5.000.000)	-	-	(195.000)	(58.167)	-	(7.537.105)	-	(12.790.272)
Patrimonio netto al 31/12/2024	10.000.000	1.000.000	9.190.105	-	-	(271.074)	(96.700)	331.893	4.798.355	(4.000.000)	20.952.579

• Patrimonio Netto di Terzi:

	Capitale e riserve di terzi	Risultato d'esercizio di pertinenza di gruppo	Totale Patrimonio Netto di terzi
Patrimonio netto al 31/12/2021	757.013	(560.897)	196.116
Incrementi	-	692.124	692.124
(Decrementi)	(554.054)	560.897	6.843
Patrimonio netto al 31/12/2022	202.959	692.124	895.083
Incrementi	310.889	626.560	937.449
(Decrementi)	-	(692.124)	(692.124)
Patrimonio netto al 31/12/2023	513.848	626.560	1.140.408
Incrementi	912.321	651.414	1.563.735
(Decrementi)	-	(626.560)	(626.560)
Patrimonio netto al 31/12/2024	1.358.957	568.502	1.927.459

Di seguito viene riportata la tabella di riconciliazione tra il patrimonio netto e l'utile come risultante dal bilancio della consolidante uBroker S.p.A. rispetto al bilancio consolidato:

Prospetto di Raccordo tra patrimonio netto della controllante e patrimonio netto consolidato	Capitale sociale e riserve	Risultato di periodo	Totale Patrimonio netto
Patrimonio netto individuale consolidante (uBroker S.p.A.)	16.093.405	3.796.750	19.890.155
Patrimonio netto società consolidate	3.984.989	1.653.019	5.638.008
Elisione delle partecipazioni in Prime Power S.r.l.	(55.000)	-	(55.000)
Elisione delle partecipazioni in Smart Energy S.r.l.	(8.000)	-	(8.000)
Elisione delle partecipazioni in Zero Academy S.r.l.	(1.480.000)	-	(1.480.000)
Elisione delle partecipazioni in Reset S.r.l.	(855.000)	-	(855.000)
Elisione delle partecipazioni in Unipower S.r.l.	(100.000)	-	(100.000)
Altre variazioni	-	-	-
Patrimonio netto consolidato al 31/12/2024	17.580.393	5.449.769	23.030.162

B) Fondi per rischi e oneri

(Rif. Art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

I fondi per rischi e oneri iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 ammontano a Euro 1.158.891.

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui sopra:

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023
Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	961.157	2.492
Fondo per imposte differite	2	793
Strumenti finanziari derivati passivi	59.002	-
Altri fondi rischi	138.820	256.037
Totale	1.158.981	259.322

La voce "Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili" è da riferirsi all'ammontare del Fondo trattamento di fine mandato deliberato a favore degli amministratori in carica; la stessa è quindi da considerarsi una forma di compenso differito a favore degli stessi.

La voce "Strumenti finanziari derivati passivi" è da riferirsi all'adeguamento al *mark to market* degli strumenti in oggetto, come meglio descritti nell'apposito paragrafo riportato tra le altre informazioni della presente Nota integrativa.

La voce "Altri fondi rischi" è da riferirsi al fondo per rischi ed oneri stanziato da uBroker S.p.A., relativo agli accantonamenti per potenziali oneri futuri in relazione a potenziali controversie con alcuni collaboratori della Società.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo accantonato pari a Euro 546.154 rappresenta l'effettivo debito del Gruppo al 31/12/2024 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Il fondo è aggiornato sulla base delle vigenti norme civili e contrattuali, ivi comprese le norme della Legge n. 297/1982 sulla rivalutazione dei fondi.

In base alla normativa gli acconti e gli anticipi contrattuali sul trattamento di fine rapporto, nonché il trasferimento a fondi pensione sono stati contabilizzati a decremento del fondo.

D) Debiti

(Rif. Art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

La tabella seguente evidenzia la composizione della voce debiti alla data del 31 dicembre 2024.

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Debiti per obbligazioni	-	566.644	(566.644)
Debiti verso banche	26.305.969	27.742.844	(1.436.875)
Debiti verso fornitori	24.259.454	10.794.942	13.464.512
Debiti tributari	4.027.450	1.227.180	2.800.270
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	452.073	319.559	132.514
Altri debiti	1.165.035	2.057.512	(892.477)
Totale	56.209.981	42.708.680	13.501.301

Il saldo secondo le scadenze è così suddiviso:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale	Di cui quota scadente oltre 5 anni
Debiti per obbligazioni	-	-	-	-
Debiti verso banche	14.942.279	11.363.690	26.305.969	79.620
Debiti verso fornitori	24.259.454	-	24.259.454	-
Debiti tributari	4.027.450	-	4.027.450	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	452.073	-	452.073	-
Altri debiti	760.035	405.000	1.165.035	-
Totale	44.441.291	11.768.690	56.209.981	79.620

La ripartizione dei debiti al 31 dicembre 2024 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente.

Debiti per Area Geografica	V/banche	V/ Fornitori	Debiti tributari	V/ istituti previdenziali	V/altri	Totale
Italia	26.305.969	22.689.267	4.027.450	452.073	1.165.035	54.639.794
Paesi UE						
Paesi Extra UE		1.570.187				1.570.187
Totale	26.305.969	24.259.454	4.027.450	452.073	1.165.035	56.209.981

Debiti verso le banche

I "debiti verso le banche" sono rappresentati principalmente dai finanziamenti sottoscritti dal Gruppo con gli Istituti Bancari e includono inoltre le posizioni a debito delle carte di credito aziendali

Di seguito la composizione della voce debiti verso le banche relativamente agli affidamenti bancari di medio-lungo termine (escluso posizioni a debito per carte di credito e partite da liquidare):

BANCA	DEBITO		DATA		GARANZIE CONCESSE
	ORIGINARIO	RESIDUO	EROGAZIONE	SCADENZA	
MUTUO BPM 07652181	€ 2.500.000,00	€ 2.295.569,60	21/08/2024	30/11/2025	
MUTUO BPER 5393021	€ 2.500.000,00	€ 2.279.910,05	21/08/2024	21/02/2028	
CRASTI 30232979	€ 1.000.000,00	€ 870.891,43	19/07/2024	18/07/2027	
INTESA SAN PAOLO 19297558	€ 1.500.000,00	€ 1.425.000,00	31/05/2024	30/09/2029	Garanzia SACE
MUTUO CREDEM 08366967	€ 1.000.000,00	€ 917.919,03	20/05/2024	20/05/2028	Fondo di Garanzia L.662/96
MUTUO 5324406 BPER	€ 1.400.000,00	€ 1.294.108,86	20/02/2024	16/08/2028	GARANZIA FEI (FONDO EUROPEO)
UNICREDIT 2361484	€ 1.400.000,00	€ 715.888,91	09/01/2024	31/07/2025	MCC garanzia 60%
MUTUO AZZOAGLIO	€ 1.000.000,00	€ 851.348,77	29/06/2023	28/06/2031	MCC garanzia €800.000
CF+ 300873	€ 5.000.000,00	€ 1.734.046,48	14/06/2023	30/09/2025	GARANZIA SACE 4,5 MLN
BPM 07083296	€ 5.000.000,00	€ 3.333.333,32	07/03/2023	31/12/2027	Garanzia SACE 90%
MUTUO CREDEM 228/07967007	€ 750.000,00	€ 304.073,33	10/02/2023	10/02/2026	MCC
UNICREDIT 2244344	€ 2.000.000,00	€ 800.000,00	08/02/2023	31/12/2025	Garanzia SACE 90%
MUTUO PROGETTO 0006416888006ML	€ 2.200.000,00	€ 2.200.000,00	20/12/2024	30/09/2029	Garanzia SACE FUTURO (70%)
INTESA SAN PAOLO 968	€ 7.000.000,00	€ 3.500.000,00	22/12/2022	30/09/2026	Garanzia SACE Supportitalia
UNICREDIT (MONET)	€ 489.129,00	€ 384.689,09	10/10/2022	10/09/2028	MCC garanzia € 440.216
BCC 110030297	€ 1.000.000,00	€ 145.237,09	02/05/2022	02/05/2025	fidejussione
BANCO BPM 05525225	€ 350.000,00	€ 122.867,20	04/02/2022	04/02/2026	MCC garanzia € 280.000
CR ASTI	€ 173.000,00	€ 71.228,49	27/12/2021	26/12/2026	sabatini
BANCA GENERALI	€ 2.000.000,00	€ 429.830,32	30/09/2020	10/10/2025	MCC garanzia € 1.800.000
BANCA PROGETTO (UBI)	€ 1.000.000,00	€ 220.022,00	09/12/2019	31/12/2025	MCC garanzia € 700.000
INTESA SAN PAOLO 21800	€ 150.000,00	€ 32.500,00	19/07/2019	31/01/2026	Garanzia agevolata Finpiemonte - Ascomfidi
BANCO BPM 04003194	€ 200.000,00	€ 3.634,44	21/09/2018	21/01/2025	MCC garanzia € 160.000
DENARO CALDO DEUTSCHE BANK	€ 1.000.000	€ 1.000.000	01/08/2024	01/02/2025	
BPM 35921 LINEA DI DENARO CALDO	€ 1.000.000	€ 1.000.000	10/10/2024	08/01/2025	
TOTALE	€ 49.612.129,00	€ 25.932.098,41			

Debiti verso fornitori

I "debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni, nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte. La voce comprende i debiti derivanti da operazioni commerciali esistenti alla data di chiusura dell'esercizio e si incrementata principalmente a causa dell'aumento dei volumi di business.

Debiti tributari

La voce "debiti tributari" accoglie principalmente:

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Debito Iva	1.473.014	53.459	1.419.555
Debito relativo alle accise	1.639.485	102.110	1.537.375
Debito canone RAI	363.644	185.711	177.933
Debito IRES	231.314	439.423	(208.109)
Debito IRAP	150.472	29.220	121.252
Altri	169.521	417.257	(247.736)
Totale	4.027.450	1.227.180	2.800.270

In via residuale le passività per ritenute Irpef, da versare nel successivo esercizio, sui compensi di lavoro subordinato e autonomo corrisposti nel mese di dicembre in qualità di sostituto di imposta.

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale e altri debiti

Tale voce comprende principalmente le somme maturate a dicembre 2024 quali trattenute a dipendenti da corrispondere ai fondi pensione dipendenti e ammontano ad Euro 452.073.

Altri debiti

Gli altri debiti, pari ad Euro 1.165.035, sono rappresentati principalmente dalla quota di depositi cauzionali ricevuti da clienti e da debiti verso il personale. La voce includeva al termine del precedente esercizio il debito verso AGCM, integralmente liquidato nel corso dell'esercizio.

E) Ratei e risconti passivi

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 ammontano a Euro 1.729.793.

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Ratei passivi	22.202	97.435	(75.233)
Risconti passivi	1.707.591	1.225.533	482.058
Totale	1.729.793	1.322.968	406.825

In particolare, la voce "Risconti passivi" è composta da:

- risconti passivi di Zero Academy S.r.l. (Euro 1.193.355), relativi a ricavi di competenza di esercizi successivi afferenti ad eventi formativi organizzati da tale società e ad abbonamenti e attivazioni sulla piattaforma formativa di quest'ultima, la cui manifestazione finanziaria è già avvenuta alla data di chiusura dell'esercizio;
- risconti passivi di Smart Energy S.r.l. (Euro 476.118), relativi a sconti commerciali in favore della clientela di competenza dell'esercizio corrente e non ancora riconosciuti in fattura ai relativi clienti entro il 31 dicembre 2024;
- altri risconti passivi di uBroker S.p.A. per Euro 38.118.

Impegni e garanzie

Nella seguente tabella si riportano le informazioni previste dall'art. 2427 n. 9 del codice Civile:

- Società uBroker S.p.A.:

GARANZIE E FIDEIUSSIONI DIRETTE					
Garanzia	Soggetto garante	Scadenza	Valore	Beneficiario	Data inizio
Garanzia n. 03005/8200/00877731	Intesa San Paolo	30/04/2025	2.000.000	ENGIE	27/09/2022
18241393	Banca BPER	31/12/2025	500.000	DILER POWER ITALIA SRL	10/11/2023
Garanzia n. 03005/8200/00882622	Intesa San Paolo	31/05/2027	500.000	TERNA SPA	14/12/2022

GARANZIE A FAVORE DELLA SOCIETA' CONTROLLATA PRIME POWER					
Garanzia	Soggetto garante	Scadenza	Valore	Beneficiario	Data inizio
FIDEUISSORI IN FAVORE DI PRIME POWER SRL	Banca BPER	31/10/2026	700.000	TERNA SPA	18/11/2024
LETTERA DI PATRONAGE - GARANZIA	Intesa Sanpaolo	31/12/2026	1.000.000	INTESA SANPAOLO	22/12/2023
FIDEUISSORI IN FAVORE DI PRIME POWER SRL	Deutsche Bank	REVOCA	500.000	DEUTSCHE BANK	02/11/2023
LETTERA DI PATRONAGE - GARANZIA	Intesa Sanpaolo	REVOCA	1.500.000	INTESA SANPAOLO	13/06/2024

GARANZIE A FAVORE DELLA SOCIETA' CONTROLLATA SMART ENERGY					
Garanzia	Soggetto garante	Scadenza	Valore	Beneficiario	Data inizio
LETTERA DI PATRONAGE IN FAVORE DI SMART ENERGY	BPM	31/03/2025	700.000	BPM	11/11/2024
FIDEUISSORI IN FAVORE DI SMARTENERGY SRL	BPER	31/01/2025	500.000	BPER	
FIDEUISSORI IN FAVORE DI SMARTENERGY SRL	CRASTI	09/05/2025	1.000.000	CRASTI	06/05/2024
LETTERA DI PATRONAGE IN FAVORE DI SMART ENERGY	BPM	REVOCA	1.000.000	BPM	06/03/2023

FIDEUISSORI IN FAVORE DI SMARTENERGY SRL	BPER	REVOCA	500.000	BPER	
LETTERA DI PATRONAGE - LINEA SDD	INTESA SANPAOLO	REVOCA	500.000	INTESA SANPAOLO	20/12/2023

GARANZIE A FAVORE DELLA SOCIETA' CONTROLLATA AVATHOR					
Garanzia	Soggetto garante	Scadenza	Valore	Beneficiario	Data inizio
FIDEUISSORI IN FAVORE DI AVATHOR SRL	AZZOAGLIO	09/10/2029	200.000	AZZOAGLIO	09/10/2024

- Società Prime Power S.r.l.:

Garanzie bancarie rilasciate dalla Società

Garanzia	Banca garante	Scadenza	Importo	Beneficiario	Data inizio
00700/100/00132883 S213482460133	Intesa Sanpaolo	31/03/2026	40.000,00	Snam	03/07/2024
00700/100/00132883 S213482460134	Intesa Sanpaolo	31/03/2026	400.000,00	Snam	03/07/2024
00700/100/00132883 S213482460135	Intesa Sanpaolo	31/03/2026	350.000,00	Snam	03/07/2024
618329-003-02/209/2991157	Banco Azzoaglio	29/04/2025	265.000,00	2i Rete Gas Spa	29/04/2024
618329-003-02/209/2991165	Banco Azzoaglio	09/05/2025	473.116,28	Italgas Spa	09/05/2024
618329-003-02/209/2991275	Banco Azzoaglio	09/10/2025	25.950,00	GP Infrastrutture	09/10/2024
18238342	BPER Banca	31/10/2026	700.000,00	Terna Spa	10/08/2023
896BGC2401871	Deutsche Bank	30/04/2026	500.000,00	Dxt Commodities SA	09/01/2025
03005/8200/00905247	Intesa Sanpaolo	31/12/2026	1.000.000,00	GME	29/12/2023
03005/8200/00915927	Intesa Sanpaolo	31/03/2026	300.000,00	GME	03/07/2024
	Banco Azzoaglio		35.933,72	Da destinare	
03005/8200/00922102	Intesa Sanpaolo	A revoca	31.185,00	LD Reti Srl	06/11/2024
03005/8200/00922106	Intesa Sanpaolo	A revoca	10.382,22	Edmareti Gas Srl	06/11/2024
03005/8200/00922134	Intesa Sanpaolo	31/03/2026	275.350,78	GME	19/11/2024
S213482460226	Intesa Sanpaolo	31/12/2025	30.000,00	Stogit	17/12/2024
03005/8200/00924672	Intesa Sanpaolo	A revoca	63.082,00	Unareti Spa	19/12/2024
Totale			4.500.000,00		

Garanzie bancarie rilasciate dal socio uBroker S.p.A. nell'interesse della Società

Garanzia	Banca garante	Scadenza	Valore	Beneficiario	Data inizio
Garanzia n. 03005/8200/00877731	Intesa Sanpaolo	30/04/2025	2.000.000,00	Engie	26/09/2022
Garanzia n. 03005/8200/00882622	Intesa Sanpaolo	31/05/2027	500.000,00	Terna S.p.A.	14/12/2022
Totale			2.500.000,00		

La Società ha stipulato le polizze fidejussorie riepilogate nel seguito:

Polizza	Importo garantito	Data Polizza	Scadenza Polizza	Compagnia	Fornitore/Beneficiario
10018169063	35.000,00	17/10/2023	19/10/2025	Revo Insurance S.p.A.	Toscana Energia S.p.A.
2021200	3.817,54	31/08/2024	31/08/2025	Revo Insurance S.p.A.	Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.
2773869	183.023,91	19/02/2024	07/02/2025	Allianz Trade	Italgas reti S.p.A.

- Società Smart Energy S.r.l.:

Credito Ordinario (Anticipo SDD – Sepa Direct Debit)

CREDITO ORDINARIO (ANTICIPO SDD)				
BANCA	NATURA DEL FIDO	IMPORTO		SCADENZA
		ACCORDATO	UTILIZZATO	
BPM	ANTICIPO SDD	700.000	-	31/03/2025
BPM	ANTICIPO SDD	1.000.000	-	FINO A REVOCA
BPER	ANTICIPO SDD	500.000	-	31/01/2025
BPER	ANTICIPO SDD	500.000	-	FINO A REVOCA
CRASTI	ANTICIPO SDD	1.000.000	-	09/05/2025
UNICREDIT	ANTICIPO SDD	500.000	-	FINO A REVOCA
INTESA SAN PAOLO	ANTICIPO SDD	500.000	-	FINO A REVOCA

Garanzie bancarie rilasciate dal socio uBroker S.p.A. nell'interesse della Società

GARANZIE RILASCIATE DA UBROKER IN FAVORE DI SMART ENERGY						
NUMERO	GARANTE	IMPORTO	DATA		FORNITORE/ BENEFICIARIO	GARANZIE CONCESSE DA NOME
			INIZIO	SCADENZA		
18241393	BPER	500.000	10/11/2023	31/12/2025	DILER POWER ITALIA SRL	UBROKER SPA

Nota Integrativa, Conto economico

A) Valore della produzione

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	133.276.273	81.845.797	51.430.476
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	632.417	571.970	60.447
Altri ricavi e proventi	1.416.589	1.704.127	(287.538)
Totale	135.325.279	84.121.894	51.203.385

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Descrizione	31/12/2024
Vendita energia elettrica	89.490.039
Vendita gas naturale	40.913.728
Eventi e corsi di formazione	2.872.506
Totale	133.276.273

Ricavi per area geografica

Categoria	Italia	UE	Extra UE	Totale
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	133.276.273			133.276.273
Totale	133.276.273			133.276.273

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

La voce, componente positiva di reddito per Euro 632.417, comprende gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni iscritti in base al costo di produzione che comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua "costruzione" fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso o entrata in funzione.

Altri ricavi e proventi

La voce altri ricavi e proventi è costituita principalmente da sopravvenienze attive per acquisti di beni e ricavi (per Euro 1.128.565), da recupero spese legali (per Euro 35.291), da indennizzi, plusvalenze su realizzi, ricavi servizio back office e risarcimenti assicurativi (per Euro 222.565) e da crediti d'imposta (per Euro 30.167).

B) Costi della produzione

Qui di seguito viene analizzato nel dettaglio l'andamento dei costi per categoria.

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	86.013.987	43.005.380	43.008.607
Costi per servizi	22.971.728	20.124.025	2.847.703
Costi per godimento di beni di terzi	496.241	476.252	19.989
Costi per il personale	3.726.606	2.730.701	995.905
Ammortamenti e svalutazioni	11.132.428	2.808.713	8.323.715
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(448.346)	(2.321)	(446.025)
Accantonamento per rischi	-	-	-
Oneri diversi di gestione	1.188.529	1.086.379	102.150
Totale	125.081.173	70.229.129	54.852.044

In relazione ai costi per servizi e agli ammortamenti di immobilizzazioni immateriali, si segnala la non diretta comparabilità di tali voci rispetto al prospetto di confronto (esercizio 2023) per effetto dell'applicazione retrospettiva c.d. "parziale" dell'OIC 34 con specifico riferimento alle spese sostenute da uBroker S.p.A. e da Smart Energy S.r.l. per acquisizione di contratti di vendita (agenti e similari).

Costi per materie prime, sussidiarie e merci

Di seguito si fornisce il dettaglio dei costi per materie prime, sussidiarie e merci:

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Energia elettrica	59.884.863	31.864.538	28.020.325
Gas	23.839.050	10.826.958	13.012.092
Altri	2.290.074	313.884	1.976.190
Totale	86.013.987	43.005.380	43.008.607

L'incremento della voce è dovuto principalmente all'incremento dei volumi di vendita.

Costi per servizi

Di seguito si fornisce il dettaglio dei costi per servizi:

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Spese di formazione	1.807.625	1.137.821	669.804
Telefonia	190.418	198.794	(8.376)
Utenze	84.521	98.698	(14.177)
Servizi di pulizia	22.845	22.229	616
Assicurazioni	301.894	266.497	35.397
Manutenzione	136.732	140.297	(3.565)
Assistenza e consulenza amministrativa e paghe	299.662	279.109	20.553
Gestione e assistenza software	1.860.695	963.348	897.347
Servizi di consulenza tecnica	3.373.732	4.188.189	(814.457)
Consulenze legali e notarili	70.953	174.503	(103.550)
Compensi e rimborsi amministratori/revisori/sindaci	5.287.413	3.328.238	1.959.175
Collaborazioni	1.828.912	2.103.135	(274.223)
Spese di rappresentanza	195.803	105.755	90.048
Commissioni bancarie e gestione credito	2.933.318	2.275.283	658.035
Spese pubblicitarie	607.308	512.028	95.280
Spese postali	1.136.412	820.363	316.049
Altri	2.833.486	3.509.740	(676.251)
Totale	22.971.728	20.124.025	2.847.703

Godimento beni di terzi

Di seguito si fornisce il dettaglio dei costi per godimento beni di terzi:

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Canoni di leasing immobili	-	28.002	(28.002)
Canoni di leasing veicoli	458.761	373.417	85.344
Altri noleggi (carrelli, macchine d'ufficio etc)	37.480	74.833	(37.353)
Totale	496.241	476.252	19.989

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

La tabella seguente evidenzia la composizione dei costi per il personale per natura così come esposta negli schemi di conto economico.

Per il personale	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Salari e stipendi	2.712.395	1.964.555	747.840
Oneri sociali	781.522	579.201	202.321
Trattamento fine rapporto	189.871	133.377	56.494
Altri	42.818	53.568	(10.750)
Totale	3.726.606	2.730.701	995.905

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali ed immateriali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva. Per maggiori informazioni in merito, si rimanda ai commenti dello stato patrimoniale.

Tale voce, pari ad Euro 8.980.969 nel 2024 (Euro 972.383 nell'esercizio precedente) include ammortamenti su costi per l'acquisizione di contratti di vendita iscritti tra le immobilizzazioni immateriali pari ad Euro 7.833.091, derivanti dall'applicazione retrospettica parziale del principio contabile OIC 34 in capo alle società uBroker S.p.A. e Smart Energy S.r.l.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante

La variazione iscritta a conto economico, pari ad Euro 2.151.459 si riferisce all'accantonamento effettuato dal Gruppo nel corso dell'esercizio.

Oneri diversi di gestione

Di seguito si fornisce il dettaglio degli oneri diversi di gestione.

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Imposte e tasse indirette	388.965	182.134	206.831
Sopravvenienze passive	169.470	448.536	(279.066)
Contributi associativi	44.872	64.778	(19.906)
Erogazioni liberali	-	46.800	(46.800)
Altri	585.222	344.131	241.091
Totale	1.188.529	1.086.379	102.150

C) Proventi e oneri finanziari

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Proventi finanziari da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	101.080	129.886	(28.806)
Proventi finanziari da imprese controllanti	21.382	-	21.382
Altri proventi finanziari	534.901	348.767	186.134
Interessi e altri oneri finanziari	(2.174.927)	(2.065.681)	(109.246)
Utili (perdite) su cambi	(753)	(289)	(464)
Totale	(1.518.317)	(1.587.317)	69.000

In particolare, la voce "Altri proventi finanziari" di cui alla tabella precedente comprende principalmente i proventi derivanti dall'acquisto dei crediti d'imposta Superbonus 110% ex art. 119 del DL 34/2020 (Euro 192.269), gli interessi attivi di mora verso clienti per fornitura di energia elettrica e gas (Euro 245.995) e gli interessi attivi bancari (Euro 54.496).

Interessi e altri oneri finanziari

(Rif. Art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Interessi passivi bancari	107.650	207.589	(99.939)
Interessi passivi su mutui	1.436.172	1.070.018	366.154
Interessi passivi di mora	3.964	3.947	17
Interessi passivi di dilazione pagamento	12.852	105.256	(92.404)
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	6.670	43.476	(36.806)
Altri interessi passivi	607.619	635.395	(27.776)
Totale	2.174.927	2.065.681	109.246

Utile e perdite su cambi

La voce, nel dettaglio, è così composta:

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Utili su cambi realizzati	143	36	107
Perdite su cambi realizzate	(896)	(325)	(571)
Totale	(753)	(289)	(464)

Imposte sul reddito d'esercizio

Imposte sul reddito d'esercizio	31/12/2024
IRES	2.430.869
IRAP	922.787
Sopravv. imposte dirette es. precedenti	1.633
Imposte differite e anticipate	(68.474)
Totale	3.286.816

Fiscalità differita/anticipata

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocatione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base dell'aliquota effettiva in vigore nel momento in cui tali differenze temporanee si riverseranno.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti:

Differenze temporanee deducibili	31/12/2023	Incrementi	Riassorbimenti	31/12/2024
Fondo svalutazione crediti	3.277.844	2.114.413	(1.373.265)	4.018.993
Interessi passivi indeducibili	58.706	1.275	(58.706)	1.275
Accantonamento fondo rischi	256.037	90.590	(207.807)	138.820
Avviamento	106.667	106.667	-	213.334
Perdite fiscali	1.022.856	607.551	(1.022.856)	607.551
Accantonamento FIRR	35.692	71.284	(35.694)	71.282
Ammortamenti indeducibili	-	477	-	477
Imposte accertate e non pagate al 31/12/2024	-	3.851	-	3.851
Totale	4.757.802	2.996.108	(2.698.328)	5.055.581
Imposte anticipate IRES	1.145.858	701.958	(639.032)	1.208.784
Imposte anticipate IRAP	5.551	6.940	(1.392)	11.099
Totale imposte anticipate	1.151.409	708.898	(640.424)	1.219.883

Si segnala che le differenze temporanee deducibili/imponibili relative allo strumento finanziario derivato non hanno generato impatti a Conto Economico.

Nota Integrativa, Altre Informazioni

Compensi e anticipazioni amministratori, sindaci e società di revisione

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi agli Amministratori, ai membri del Collegio sindacale e alla società di revisione.

Qualifica	Compenso
Amministratori	3.120.000
Collegio sindacale	72.400
Società di revisione per revisione legale del Bilancio d'esercizio	36.500

Con riferimento ai compensi spettanti agli Amministratori di cui alla tabella precedente, si evidenzia che l'importo di Euro 3.120.000 si riferisce agli emolumenti in misura fissa deliberati dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti e non include i costi per contributi previdenziali e assistenziali, premi INAIL, bonus/premi variabili, trattamento di fine mandato e rimborsi spese per trasferte riconosciuti in favore dei medesimi soggetti.

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società

Si precisa che non ricorrono le condizioni di cui al punto 18 e seguenti dell'art. 2427 Codice Civile.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del codice Civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del codice Civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere operazioni con parti correlate; si tratta di operazioni concluse a normali condizioni di mercato con la società controllante Holding Utilia S.r.l. e con la società Avathor S.r.l., partecipata di uBroker S.p.A. non rientrante nel perimetro di consolidamento.

Di seguito si riportano le informazioni di dettaglio per quanto riguarda invece gli specifici rapporti con le parti correlate.

Descrizione	Crediti commerciali	Debiti commerciali	Crediti finanziari	Debiti finanziari
Holding Utilia S.r.l.	-	-	1.970.000	-
Avathor S.r.l.	32	-	-	-
Totale	32	-	1.970.000	-

Descrizione	Ricavi	Costi
Holding Utilia S.r.l.	21.384	-
Avathor S.r.l.	32	6.351
Totale	21.416	6.351

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice Civile, per quanto riguarda la segnalazione dei principali fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio che hanno inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico, si segnala quanto segue:

- in data 10 febbraio 2025 la uBroker S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario di Euro 500.000 con un rendimento vantaggioso pari al 7% di interesse lordo annuale, destinato esclusivamente ai dipendenti e agli amministratori esecutivi della Società e delle relative controllate, purché gli stessi non detengano, direttamente o indirettamente, una partecipazione nel capitale sociale;
- in data 22 marzo 2024, il fornitore Soluzione Energia S.r.l. otteneva un decreto ingiuntivo di Euro 2.608.904,35 contro Prime Power S.r.l. Nonostante l'opposizione di Prime Power S.r.l., il giudice concedeva la provvisoria esecutorietà. Il 5 febbraio 2025, su invito del giudice, le parti hanno raggiunto un accordo e pertanto Prime Power S.r.l. ha effettuato il pagamento di Euro 1.600.000 in favore di Soluzione Energia S.r.l. che ha rinunciato al decreto, a chiusura tombale di ogni contenzioso. Sulla base delle posizioni creditorie/debitorie reciproche esistenti tra le controparti, quanto sopra ha determinato in capo alla Società la rilevazione nel Conto Economico dell'esercizio 2024 di una sopravvenienza passiva netta pari ad Euro 1.836.760, in ottemperanza a quanto disposto dal principio contabile OIC 29 "Cambiamenti di principi contabili, cambiamenti di stime contabili, correzione di errori, fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Non si segnalano ulteriori fatti rilevanti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 22-quinquies del Codice civile, si segnala che la società Holding Utilia S.r.l. con sede in Collegno (TO), piazza dei Maestri del lavoro d'Italia n. 51, è la società che redige il bilancio consolidato del Gruppo di cui uBroker S.p.A. fa parte.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

In osservanza di quanto richiesto dall'art. 2427-bis del Codice Civile, nel rispetto del principio della rappresentazione veritiera e corretta degli impegni aziendali, si forniscono di seguito le opportune informazioni.

Gli stessi, secondo le previsioni del paragrafo "Coperture di flussi finanziari" del Principio contabile OIC32 "Strumenti finanziari derivati", sono stati considerati strumenti di copertura del rischio di variazione del tasso di interesse dei finanziamenti sottoscritti con il medesimo istituto bancario.

N.contratto	Controparte	Nozionale di riferimento	Tipo Opzione	Data iniziale	Data scadenza	Mark to market
95720265	Intesa SanPaolo	3.500.000	IRS	22/12/2022	30/09/2026	(16.018)
MMX32203789	Unicredit	800.000	IRS Cap/Floor	08/02/2023	31/12/2025	9
MMX34755530	Unicredit	715.889	IRS	11/01/2024	31/07/2025	(2.994)
58658	Banco BPM	3.333.333	Tasso Massimo - Amortizing CAP	07/03/2023	31/12/2027	1.867
104529594	Intesa SanPaolo	1.500.000	IRS	31/05/2024	28/09/2029	(24.940)

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125-bis, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125-bis del medesimo articolo, si attese che nel corso dell'esercizio 2024 sono state percepite le somme riportate nelle tabelle sottostanti.

- società uBroker S.p.A.

Soggetto erogante	Somme ricevute	Data di incasso	Causale
Banca del Mezzogiorno MedioCredito Centrale S.p.A.	Euro 31.004	10/05/2024	Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese

- società Prime Power S.r.l.

Soggetto erogante	Elemento aiuto	di Importo nominale	Data concessione	Causale
Banca del Mezzogiorno MedioCredito Centrale S.p.A.	Euro 20.592	Euro 480.000	29/03/2024	Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese lg.662/96 - Controgaranzia

Nota Integrativa parte finale

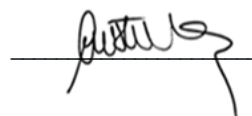
Il presente bilancio consolidato, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico dell'esercizio, e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Collegno (TO), 31 marzo 2025

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Cristiano Bilucaglia



UBROKER S.p.A.

Sede in Milano, Viale Abruzzi, 94

Capitale Sociale Euro 10.000.000,00. = i.v.

Registro delle Imprese di Milano e Codice Fiscale n. 11101970017

Rea di Milano n. 2667242

Soggetta a direzione e coordinamento della Holding Utilia S.r.l. – Registro Imprese Torino

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2024

Signori Soci,

Il compito di verificare la conformità del Bilancio Consolidato alle norme di legge e la sua corrispondenza alle risultanze delle scritture contabili e di consolidamento è attribuito alla società KPMG S.p.A. incaricata della revisione legale dei conti. La nostra attività di vigilanza è stata svolta in osservanza dei principi di comportamento del Collegio Sindacale emanati dal Consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti Contabili, ed ha riguardato la verifica dell'esistenza e dell'adeguatezza nell'ambito della struttura organizzativa della Ubroker S.p.A. di una funzione responsabile dei rapporti con le società controllate, nonché l'esame della composizione del Gruppo e i rapporti di partecipazione al fine di valutare la determinazione dell'area di consolidamento.

A seguito dell'attività di vigilanza sul bilancio Consolidato chiuso al 31 dicembre 2024 predisposto dall'organo di amministrazione segnaliamo che:

- La determinazione dell'area di consolidamento, la scelta dei principi di consolidamento delle partecipate, così come i criteri di valutazione, sono conformi alle norme di legge in materia e sono esaurientemente illustrate nella nota Integrativa;
- Abbiamo vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ottenendo, tramite le informazioni ricevute dagli Amministratori, dalla Società di Revisione e dai Sindaci delle società controllate, le informazioni sull'attività svolta dalle società controllate e sulle operazioni di maggior rilievo economico-finanziario e patrimoniale nell'ambito dei rapporti di Gruppo;
- Sono state rispettate le norme di legge inerenti alla formazione, all'impostazione del bilancio e delle relazioni accompagnatorie e si rileva una informativa accurata. Il Bilancio risponde ai fatti e informazioni di cui il Collegio Sindacale è venuto a conoscenza nell'ambito dei suoi doveri di vigilanza e dei suoi poteri di controllo e ispezione;
- Il Bilancio consolidato è redatto al 31 dicembre 2024, i bilanci d'esercizio delle imprese incluse nel consolidamento sono stati redatti dai rispettivi organi amministrativi ed approvati dalle rispettive assemblee dei Soci e la data di chiusura dei bilanci delle società incluse nel consolidato coincide con quella del bilancio della società che procede al consolidato;
- Il bilancio consolidato, corredato dalla Relazione sulla Gestione, dalla Nota Integrativa di Consolidato e dal Rendiconto Finanziario, è stato redatto in conformità al D.lgs. n. 127/1991

e integrato, per gli aspetti non specificamente previsti dal decreto, dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), evidenzia un risultato di esercizio positivo di euro 5.449.769;

- Il Bilancio in esame è stato presentato in forma comparativa con i valori relativi all'esercizio 2023 ed è corredato dal rendiconto finanziario e sono state fornite le informazioni richieste dall'art. 38, n. 1, lett. E) del D. Lgs. n. 127 / 1991.

Nelle informazioni fornite dall'Organo Amministrativo sono trattati esaurientemente gli eventi salienti della gestione delle società del Gruppo.

La società di revisione KPMG S.p.A. alla quale la società ha affidato la revisione legale, ha rilasciato in data 15 aprile 2025 la relazione ex art. 14 D.Lgs. 20 marzo 2010, n. 39 al bilancio consolidato nella quale afferma che a suo giudizio *"il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Ubroker al 31/12/2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione"*; afferma inoltre che *"la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Ubroker al 31 dicembre 2024 ed è stata redatta in conformità alle norme di legge"*.

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a sua conoscenza e da quanto è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, il Collegio ritiene che non sussistano ragioni ostative all'approvazione del progetto di bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2024 così come è stato redatto e proposto dall'organo di amministrazione.

Roma, 15 aprile 2025

Il Collegio Sindacale

Giovanni Luca CEZZA

Presidente

Andrea DE CASTRO

Sindaco effettivo

Alessandra MANINO

Sindaco effettivo

